

TERZO SETTORE

RAPPORTO 2004 - 2005

*I numeri,
le organizzazioni,
i documenti,
le iniziative
del Forum
permanente
del Terzo
settore*

TERZO SETTORE

Rapporto 2004-2005

*I numeri,
le organizzazioni,
i documenti,
le iniziative
del Forum
permanente
del Terzo
settore*

Edizione fuori commercio riservata ai lettori e agli abbonati de Il Salvagente

Supplemento al n. ...

Direttore responsabile Rocco Di Blasi

Direttore editoriale

Progetto grafico copertina e impaginazione Topsygraph Roma, info@topsy.it

© I Libri del Salvagente

Cooperativa editoriale "Il Salvagente" ar.l.

via Pinerolo 43, 00182 Roma

Telefono 06/7020265 fax 06/7020026

E-mail: salvagente@tin.it

Sito: www.ilsalvagente.it

Il Rapporto 2004-2005 è stato realizzato da:

Coordinamento editoriale Ivano Maiorella

Coordinamento redazionale Paola Scarsi

Redazione Silvia Napoleone, Emanuela Vinai, Valentina Fontanella, Carmela Tosto, Alessandro Potalivo

Il Rapporto 2004-2005 è stato chiuso in tipografia il 15 aprile 2004. Ci scusiamo per eventuali omissioni o cambiamenti intervenuti dopo questa data.

Finito di stampare nell'aprile 2004

Indice

Presentazione	7
Forum permanente del Terzo settore	9
Coordinamenti tematici nazionali del forum permanente del terzo settore	13
Forum Regionali	15
Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Veneto	
Le organizzazioni che fanno parte del Forum Permanente del Terzo Settore	27
Documenti	93
Per un manifesto del Terzo Settore	95
Statuto del Forum Permanente del Terzo Settore	105
Campagna per la costituzione dei Forum Territoriali	114
L'editoria del Terzo Settore: un settore in continua evoluzione.	
L'importanza della distribuzione	115
Proposta di legge per la deducibilità delle donazioni alle organizzazioni non profit	121
Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale	123
Carta dei Principi dello Sport per tutti	128
Cronologia degli eventi del Forum Permanente del Terzo Settore dal 2000 al 2003	136

Presentazione

a cura di **Edoardo Patriarca e Gianpiero Rasimelli**
portavoce del Forum Permanente del Terzo Settore

Immaginiamo di eliminare improvvisamente da una città tutto quel fitto reticolo di associazioni, cooperative sociali, gruppi di volontariato, in pratica la parte più viva e più attiva della società: sarebbe improvvisamente una città più triste, più difficile da vivere, più complessa da governare. Probabilmente sarebbe impossibile viverci.

In Italia milioni di cittadini sono quotidianamente impegnati in questa rete che, nel suo complesso, costituisce il cosiddetto "Terzo Settore".

"Terzo Settore" proprio perché profondamente diverso dallo Stato e dal Mercato, gli altri due principali protagonisti del dibattito politico, economico ed istituzionale.

Ad esso appartengono realtà diverse per storia, per progetti, per costituzione, per obiettivi, ma tutte caratterizzate da alcuni importanti punti in comune: essere non profit, essere organizzazioni private nate dall'iniziativa spontanea ed autonoma dei cittadini, ma con finalità sociali di grande rilievo, strumenti attivi per la partecipazione dei cittadini alla vita economica e sociale delle proprie comunità.

Molteplici sono i campi d'intervento: immigrazione, tutela ambientale, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, promozione culturale, servizi socio-assistenziali, tutela dei diritti dei cittadini, cooperazione allo sviluppo. Senza il loro impegno e le loro attività l'Italia sarebbe più povera ed ingiusta.

Da questa consapevolezza è nata la decisione di mettersi insieme e di far ascoltare la propria voce, non tanto per difendere interessi di parte ma proprio per dar voce a chi non è mai stato ascoltato, costituendo, il 19 giugno 1997, il Forum Permanente del Terzo Settore. Oggi esso è parte sociale riconosciuta e vi aderiscono le principali realtà del mondo del Volontariato, dell'Associazionismo, della Cooperazione Sociale, della Solidarietà Internazionale, della Mutualità Integrativa Volonta-

ria del nostro Paese. Una preziosa e multiforme rete di esperienze e di attività, per un coordinamento ufficiale unico nel vasto panorama europeo, che vede il coinvolgimento di oltre 17 milioni di cittadine e cittadini.

Il 2003 è stato un anno segnato da numerose iniziative che hanno visto il Forum protagonista attivo su numerosi fronti. Dal sostegno alle politiche per la pace, in occasione dello scoppio della guerra in Iraq, alla promozione del dibattito sulla responsabilità sociale delle imprese con sindacati ed imprenditori; dalle prese di posizione per impedire la riduzione degli investimenti per il sociale ad una riflessione culturale per ripensare il welfare in forme nuove, fatto salva la tutela dei diritti sociali indicati nella legge 328; dal sostegno alla legge sull'impresa sociale alla campagna per la defiscalizzazione delle donazioni; dalla collaborazione attiva con il mondo delle Fondazioni, con Acri in particolare, al sostegno del mondo del volontariato affinché la legge 266, se modificata, non subisca stravolgimenti che mettano in discussione il principio della gratuità. E ancora, la ripresa di un confronto serio e articolato con il Sindacato confederale che ci auguriamo porti frutti positivi per l'intera rappresentanza del sociale. L'anno 2003 ha visto infine la conclusione del triennio e il rinnovo delle cariche con la convocazione dell'assemblea nazionale il 3-4 dicembre: un documento programmatico con le priorità per il triennio 2004/2006 approvato all'unanimità, riconfermati i portavoce e la gran parte dei componenti il coordinamento nazionale, clima positivo e fortemente corse, numerose le mozioni di indirizzo e conferma della campagna di costituzione dei forum territoriali. Il terzo triennio della vita del Forum si apre dunque all'insegna di un rinnovato ottimismo e di un impegno a sostenere la crescita di un terzo settore partecipato, democratico e solidale.

FORUM PERMANENTE DEL TERZO SETTORE

**Sede nazionale
Forum regionali
Coordinamenti settoriali
e gruppi di lavoro nazionali**

Forum permanente del Terzo settore



via di Pietra 84, 00186 Roma
Tel. 06/69799645 - Fax 06/69923600
E-mail: forum@forumterzosettore.it
Sito Internet: www.forumterzosettore.it
Data di costituzione: 1997

Portavoce: **Edoardo Patriarca e Giampiero Rasimelli**

Tesoriere: **Fabio Protasoni**

Comitato di Coordinamento: **Costanza Fanelli, Giampaolo Gualaccini, Maria Guidotti, Maurizio Gubbiotti, Sergio Marelli, Vilma Mazzocco, Umberto Mosiello, Benito Perli, Nicola Porro.**

Ufficio stampa: **Paola Scarsi**

E-mail ufficio stampa: **stampa@forumterzosettore.it**

Tel. **06/69782728** *Fax* **06/69190473**

Il Forum permanente del Terzo settore è parte sociale riconosciuta. Ad esso appartengono realtà diverse per storia, per progetti, per costituzione, per obiettivi, ma tutte caratterizzate da alcuni importanti punti in comune: essere non profit, essere organizzazioni private nate dall'iniziativa spontanea ed autonoma dei cittadini, ma con finalità sociali di grande rilievo, strumenti attivi per la partecipazione dei cittadini alla vita economica e sociale delle proprie comunità.

I suoi principali ambiti di attività sono: la Rappresentanza sociale e politica nei confronti di Governo ed Istituzioni; il Coordinamento e il sostegno alle reti interassocitative; lo sviluppo e lo studio della Comunicazione sociale quale mezzo essenziale per dar voce a valori, progetti e istanze.

I più importanti passi compiuti:

Padova 18 aprile 1998: stipula con l'allora presidente del Consiglio Romano Prodi del Patto per la Solidarietà, un patto di legislatura con precisi impegni che il governo intese assumere e mantenere nei confronti del Terzo settore e del Paese.

Roma 12 febbraio 1999: firma con il governo (presidente del Consiglio D'Alema, ministro del Lavoro e della previdenza sociale Bassolino, ministro della Solidarietà sociale Turco) del Protocollo d'intesa aggiuntivo al Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione, in virtù del quale assunse il ruolo di parte sociale riconosciuta.

Roma 15 giugno 2000: firma con il ministero della Pubblica Istruzione di un Protocollo d'intesa.

Roma, 25 ottobre 2001: dieci rappresentanti del Terzo settore - tutti espo-

nenti di associazioni aderenti - fanno il loro ingresso al Cnel. Viene sancito il ruolo produttivo del Terzo settore in Italia.

Roma, 15 febbraio 2002: incontro su "Le Fondazioni bancarie abbiano un'anima, quella della società civile".

Roma, 15 febbraio 2003: manifestazione del Forum Sociale Europeo contro la guerra in Iraq.

Roma, 22 febbraio 2003: note e commenti sul "Libro bianco del Welfare".

Roma, 19 giugno 2003: manifestazione contro i tagli delle risorse finanziarie per le ONG italiane.

Delegati e rappresentanti del Forum Permanente del Terzo Settore partecipano a numerosi tavoli Ministeriali, InterMinisteriali e Istituzionali, Rai di consultazione e confronto.

Nell'ultimo anno il Forum Permanente del Terzo Settore ha promosso e sviluppato il lavoro dei Coordinamenti Tematici e dei Gruppi di Lavoro interni che, riunendo rappresentanti delle associazioni simili per interessi e omogenei per aree d'intervento, lavorano per predisporre azioni di lobby, documenti, pareri ed azioni operative concrete su un numero sempre maggiore di tematiche.

I Coordinamenti tematici attualmente operativi sono: Politiche di welfare; Politiche europee e internazionali; Politiche sanitarie; Associazioni di promozione sociale; Politiche per gli anziani; Politiche infanzia e giovani; Sport per tutti; Formazione permanente e cultura; Turismo sociale; Immigrazione; Comunicazione e editoria; Politiche ambientali e educazione; Forum regionali e territoriali.

Sono attivi anche sei tavoli tecnici: Responsabilità sociale; Campagna forum territoriali; Politiche economiche/fiscali e finanziaria; Impresa sociale; Statuti regionali; Delegazione CNEL.

Sulla base di un patto associativo coerente con quello nazionale è stata anche promossa la costituzione dei **Forum regionali** e dei numerosi **Forum provinciali** ai quali aderiscono le realtà della società civile che operano localmente.

Il Forum Permanente del Terzo Settore ha al suo attivo numerose collaborazioni ed accordi. In particolare si è ulteriormente consolidato il rapporto, già avviato negli anni passati, con Civitas il Salone dell'economia Sociale e Civile che si tiene ogni anno a Padova. Tra le altre **partnership**: Aster-x; Banca Popolare Etica; CRUI-Conferenza dei Rettori; Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Facoltà di Sociologia, Università "La Sapienza" Roma; Facoltà di Scienze Sociali dell'Università Pontificia "S. Tommaso d'Aquino"; Istituto per la donazione; Libera; Media Non Profit; Osif; Salvagente; Segretariato Sociale RAI; SMAU; Terzo Settore - Sole 24 Ore; Transfair; Università di Parma; Vita Non Profit Magazine.

COORDINAMENTI TEMATICI NAZIONALI DEL FORUM PERMANENTE DEL TERZO SETTORE

Coordinamenti Tematici

- 1. POLITICHE DI WELFARE**
Coordinatore: Maria Guidotti Vice Coordinatori: Lucio Babolin - Costanza Fanelli
- 2. POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI**
Coordinatore: E. Patriarca - G. Rasimelli Vice Coordinatori: L. Jahier - S. Marelli
- 3. POLITICHE SANITARIE**
Coordinatore: Genesio De Stefano
- 4. ASSOCIAZIONI DI PROMOZ. SOCIALE**
- 5. POLITICHE PER GLI ANZIANI**
- 6. POLITICHE INFANZIA E GIOVANI**
Coordinatore: Daniela Calzoni
- 7. SPORT PER TUTTI**
Coordinatore: Patrizia Raineri
- 8. FORMAZIONE PERMANENTE E CULTURA**
Coordinatore: Francesco Florenzano
- 9. TURISMO SOCIALE**
Coordinatore: Alberto Ferrari
- 10. IMMIGRAZIONE E MULTICULTURALITA'**
- 11. COMUNICAZIONE E EDITORIA**
Coordinatore: Ivano Maiorella Vice Coordinatore: Giusy Colmo
- 12. POL. AMBIENTALI E EDUCAZIONE**
Coordinatore: Maurizio Gubbiotti Vice Coordinatore: Mario Salomone
- 13. FORUM REGIONALI E TERRITORIALI**

Consulta delle organizzazioni di volontariato

Tavoli Tecnici

- 1. RESPONSABILITA' SOCIALE**
- 2. CAMPAGNA FORUM TERRITORIALI**
- 3. POLITICHE ECONOMICHE/FISCALI E FINANZIARIA**
- 4. IMPRESA SOCIALE**
- 5. STATUTI REGIONALI**
- 6. DELEGAZIONE CNEL**

FORUM REGIONALI

Forum permanente del terzo settore della **Basilicata**

c/o Auser Basilicata via Due Torri 3, 85100 Potenza

Tel. 0971/411860 - Fax 0971/22655

E-mail: regionale@csvbasilicata.it

Data di costituzione: 18 marzo 1965

Rappresentante legale: Mario Sarli

Numero associati: 15

Organizzazioni aderenti Acli Regionale; Agesci Regionale; Arci Regionale; Ancest Lega Coop; Auser Regionale; Avis Regionale; Circolo Universitario Potenza; Federsolidarieta' Basilicata; Legambiente Regionale; Mo.V.I. Basilicata; Uisp Regionale; Csi Regionale; Aics Regionale; Csi Regionale; U.S. Acli Regionale; Cnca.

Principali attività Sviluppati rapporti prevalentemente con la Regione Basilicata:

- Per la formulazione dello Statuto;
- La cooperazione internazionale;
- Piano socioassistenziale;
- Protocollo di intesa per promozione sport e turismo sociale in Basilicata.

Forum permanente del terzo settore della **Calabria**

c/o Il Segretario, via C. Lidonnici,35 - 88100 Catanzaro

Tel. 0961/883545 - Fax 0961 722303

E-mail: ForumIlIsettoreCalabria@jumpy.it

Data di costituzione: **17 luglio 2001**

Portavoce: **Salvatore Maesano e Sergio Lavecchia**

Segretario: **Marcella Russo**

Numero associati: **24 organizzazioni**

Organizzazioni aderenti ACLI, AGCI, AGESCI, AGORA'Kroton, ANMIL Calabria, ANPE Calabria, ARCI, AUSER, Centro Turistico Giovanile, Centro Calabrese Solidarietà, CNCA, Compagnia delle Opere, Coop. CEPROS, Coop. La Radice, Coop. Il Delfino, CREA Calabria, FEDERSOLIDARIETA', FISH Calabria, Fondazione Betania, LEGA COOP Sociale, LILA Calabria, MOVI Calabria, TEATRO P, UISP Calabria.

Principali attività Promozione dell'economia sociale; partecipazione comitato regionale POR Calabria; partecipazione comitato di sorveglianza POR Calabria; partecipazione nei 24 PIT calabresi; partecipazione nelle 11 commissioni presso le Asl per l'esame dei progetti di cui legge 45 (tossicodipendenze); promozione della Ati per la progettazione del centro dell'economia sociale; partecipazione del Tavolo regionale per le politiche sociali.

Forum permanente del terzo settore della **Campania**

Vico S. Aniello a Caponapoli, 8 - 80138 Napoli

Tel. 081/441300 - Fax 081/440886

E-mail: dlblp@tin.it

Data di costituzione: **1998**

Portavoce: **Giuseppina Colosimo**

Segretario: **Mario Melluso**

Altri referenti: **Pasquale Orlando**

Numero associati: **17**

Organizzazioni aderenti Acli, Adiconsum, Ai.Bi., Aics, Ancst Lega, Anolf, Antea, Arci, Arci Gay, Assopace, Auser, Cenasca, Compagnia Delle Opere No Profit, Federsolidarieta', Legambiente, Uisp, Us Acli.

Principali attività Concertazione con la Regione Campania - attività di orientamento e formazione su POR.

Forum regionale del terzo settore dell'**Emilia-Romagna**

c/o UISP Via Riva Reno, 75/3° - 40121 Bologna

Tel. 051/2960923 - Fax 051/2916836

E-mail: info@terzosettoreemiliaromagna.it

Data di costituzione: **14 novembre 1998**

Rappresentante legale: **Mauro Ponzi**

Altri referenti: **Riccardo Breveglieri, Anna Piletti, Mario Barantani, Giovanni Melli, Paola Menetti, Luigi Pasquali, Eugenio Ramponi.**

Associazioni aderenti Acli, Aeca, Aics, Ancst, Anteas, Anpas, Arci N.A., Auser, Avis, Ancescao, Cdo, Ctg, Cci, Cci, Mcl, Uisp, Agesci, Endas, Pgs, Cnca, Agesc, Arcab, Consulta Regionale Ong.

Organizzazioni aderenti Forum Provinciali/Territoriali: Forum Provinciale di Modena, Forum Provinciale di Ferrara, Forum Provinciale di Forlì, Forum Provinciale di Bologna, Forum Provinciale di Rimini, Forum Provinciale di Parma.

Principali attività - Progetto Fo.R.R.E.S.T. (Forum Reti Risorse per l'Economia Sociale e il Territorio). Il progetto ha preso in esame la rete del Forum Regionale sulla quale è stata condotta una ricerca-azione. Sulle risultanze della ricerca è stato svolto un percorso formativo che ha permesso di lavorare sui nodi critici con chi direttamente è impegnato nelle organizzazioni di Terzo Settore aderenti al Forum.

- Concertazione con la Regione Emilia Romagna sulla legislazione regionale.
- Sensibilizzazione dei territori per la costituzione dei Forum Provinciali mancanti.
- Censimento, sensibilizzazione e aggregazione delle associazioni non profit regionali e/o provinciali che condividono finalità e obiettivi.
- Valorizzazione delle esperienze aggregative dei Forum locali.
- Sviluppo di modalità di comunicazione e circolazione di informazioni e di esperienze realizzate nei territori.

Forum permanente del terzo settore del **Friuli-Venezia Giulia**

C/O ACLI - Via San Francesco 4/1 - 34133 Trieste

Tel. 040/370408 - Fax 040/3480993

E-mail: acclitrieste@tin.it

Rappresentante legale: **G. Andino Castellano**

Organizzazioni aderenti (situazione al 06.04.2001) Acli Fvg, Agesci FVG, Arcat FVG, Arci NA Fvg, ArciRagazzi FVG, AssAps Trieste, Ass.Centro Promozione, Ass.II Noce, Ass.La Viarte SCS, Ass.L'Albero della Vita, Auser Fvg, Avis, Cevi, Consorzio Il Mosaico, Circ.Culturale Trevisan, Mo.V.I. FVG, Soc.Coop.Lega FVG, Endas FVG, Federsolidarietà Fvg, Gente Adriatica, UISP Fvg, Unione Italiana Ciechi Fvg.

Principali attività Costituzione Forum Provinciale del Terzo Settore a Trieste e Pordenone. Sensibilizzazione da parte del Forum Regionale per la costituzione nelle altre province della Regione di Forum territoriali.

Forum permanente del terzo settore del **Lazio**

via F. Corridoni 13 00195 Roma
Tel. 06/3722154 - Fax 06/23322373
E-mail: info@terzosettorelazio.it
Sito Internet: www.terzosettorelazio.it

Data di costituzione: **settembre 1999**

Portavoce: **Daniele Caldarelli**, portavoce@terzosettorelazio.it

Segretario: **Raffaele Ranucci**, info@terzosettorelazio.it

Organizzazioni aderenti Agesci Lazio, Avis Lazio, Associazione Peter Pan, Acli Lazio, Arci Lazio, Agci Lazio, Associazione ebraica Il Pitigliani, Ass. Arcipelago, La Città Educativa, UPTER, UISP Lazio, CONF. Cooperative Lazio, Coin sociale, Città visibile, Cnca Lazio, FIORE federazione italiana organismi e reti educative, SPES CONTRA SPEM.

Principali attività Nato nel settembre del 1999, dal forum delle associazioni del Lazio, il Forum del Terzo Settore Lazio promuove, valorizza e sostiene lo sviluppo dell'associazionismo, del volontariato, dell'impresa sociale, del Terzo Settore nella regione. Il Forum si raccorda ed è parte della corrispondente struttura nazionale "Forum Permanente del terzo settore".

Eventi e progetti:

Partecipazione organizzazione ed adesione alla mostra-mercato "Aiutare chi Aiuta" organizzato con il patrocinio dell'assessorato alle politiche sociali del Comune di Roma, in collaborazione con i centri servizi del volontariato, campagna di sensibilizzazione comunale sul volontariato e la cittadinanza attiva. Manifestazione "Tutti in campo per una città multiculturale", incontro e confronto con i percorsi di integrazione sociale e culturale delle persone con disabilità psichica e con disagio psichiatrico.

Seminario del Forum regionale sul Il Patto per lo Sviluppo Sociale nella città di Roma, del quale sono in corso di redazione gli atti.

Adesione al progetto del gruppo CERFE, approvato dalla Regione Lazio in giugno c.a., "Imprenditoria per gli immigrati". È la realizzazione di una ricerca ed azione finalizzata a sperimentare itinerari di valorizzazione e di integrazione professionale per immigrati qualificati tramite la creazione di imprese "di alto profilo". Il progetto riguarda l'attivazione di un "Forum regionale delle imprese immigrate" orientato a fornire assistenza alle imprese dirette da immigrati presenti nella Regione Lazio.

Progetto del CILAP EAPN ITALIA per partecipare al bando dell'Unione Europea relativo al Programma comunitario di "scambi transnazionali volti a combattere l'emarginazione sociale" (B3-4105-10).

Forum permanente del terzo settore della **Liguria**

Sede legale: salita san matteo, 19 - 16123 Genova

Sede operativa: corso Buenos aires, 36 - 16129 Genova

Tel. 010/3106438 - **Fax** 010/3622329

E-mail: forumligure@libero.it

Sito Internet: www.forumligure.it

Data di costituzione: 10 marzo 2001

Portavoce: don Antonio Balletto

Segretario: Rosario Giuliano

Altri referenti (responsabile comunicazione): Paolo Petralia

Associati: 18 organizzazioni a dimensione regionale

Organizzazioni aderenti Acli, Agci, Agisci, Anpas, Anspi, Arci, Arciragazzi, Auser, Avis, Cdo, Federsolidarietà, Focl (osservatore), Federazione regionale solidarietà e lavoro, Lega coop, Mcl, Movimento sportivo popolare, Uisp, Unpli.

Principali attività Il primi tempi di lavoro comune nell'ambito del Forum ligure hanno perseguito alcuni obiettivi:

- messa a punto di obiettivi e strategie comuni;
- sviluppo della reciproca conoscenza e collaborazione;
- riconoscimento istituzionale del forum come parte sociale nei rapporti con la regione e le amministrazioni locali, nonché nei confronti delle altre organizzazioni sociali ed economiche;
- concertazione di una normativa evoluta in materia di terzo settore.

Nel momento attuale, per dare maggiore forza all'azione comune si ritiene necessario precisare la struttura organizzativa ed i contenuti programmatici. Si è consapevoli, infatti, di operare in un contesto complesso:

- a livello nazionale, alcuni nodi irrisolti rispetto alla struttura organizzativa del Forum Ligure ci pongono ai margini del dibattito, in un momento che richiede invece una presenza attiva e contributi costruttivi
- a livello regionale bisogna porsi con decisione e chiarezza come interlocutore della giunta e della maggioranza
- a livello metropolitano, bisogna ricoprire con rigore il ruolo di interlocutore che la Pubblica Amministrazione ha riconosciuto, ma che spesso è stato sostenuto con fatica e senza una visione chiara ed unitaria delle situazioni.

Azioni realizzate Monitoraggio statuto Regione Liguria; Confronto con Regione su PTSS; Coinvolgimento Forum in Piani di Zona; Coinvolgimento Forum in monitoraggio Assegno Servizi; Richiesta agevolazioni Irap per onp; Costituzione forum provinciale genovese; Patto sociale Comune di Genova e Provincia di Genova; Costituzione commissione infanzia regionale; Costituzione commissione anziani; incremento base associativa.

Forum permanente del terzo settore della **Lombardia**

c/o ArciLombardia - Via Adige, 11 20135 Milano

Tel. 02/541781 (centralino) - 02/54178209 (interno Uff. di Segreteria del Forum)

Fax 02/54178222

E-mail: silvotti@arci.it (segreteriaforum@tiscali.it)

Sito Internet: www.terzo-settore.it

Data di costituzione: 1996 (il Patto associativo è stato aggiornato nel 2000)

Portavoce: **Sergio Veneziani**

Segretario: **Sergio Silvotti** (silvotti@arci.it)

Altri referenti: **Vittoria Boni, Felice Maiori, Massimo Minelli, Felice Romeo,**

Fabrizio Tagliabue

Numero associati: 42

Organizzazioni aderenti Acli, Agesci, AiBi, AICS, Alcest - LegaCoop, Anfas, Antea, Anpas, Arci, Arciragazzi, Ass. La Nostra Famiglia, Ass. regionale Lombarda Circoli Cooperativi, Associazione Nazionale Anziani ORTI, Auser, Avis Reg., Aval/Acli, CNCA Lombardia, Federsolidarietà Confcooperative, Csi, Centro Turistico Studentesco, Fed. Compagnia delle Opere nonprofit, FITeL, Fondazione Banco Alimentare, Fondazione Caritas Ambrosiana, Fondazione Exodus, IPSIA Milano, Legambiente, Mag2 finance, Mani Tese '76, Movì, S.N.M.S. Cesare Pozzo, Uisp, Wwf.

Principali attività Il Forum regionale opera principalmente su due terreni: servizi agli associati e funzioni di rappresentanza. Ha avviato rapporti di collaborazione con altre realtà (università, Centri di ricerca, Centri di servizio) per una continua offerta di opportunità formative o di aggiornamento al mondo del Terzo settore. Attraverso il Consiglio opera per tradurre in proposte alle istituzioni e ad altri attori economici e sociali le riflessioni e le osservazioni delle organizzazioni di Terzo settore.

Studio Grafico

TOPSYGRAPH

- Creazione logotipi
- Linee grafiche aziendali
- Cataloghi d'arte e pubblicitari
- Progettazione e impaginazione di riviste e house-organ
- Brochure
- Fotoritocco
- Cd Multimediali
- Siti internet
- Stampa digitale per eventi (convegni, fiere e congressi)

Via Buccari, 3 • 00195 Roma

Tel. e Fax 06.39.74.64.46 - 06.97749588 • info@topsy.it • www.topsy.it

Forum permanente del terzo settore del **Piemonte**

piazza Statuto 12, 10122 Torino
Tel. 011/5212495 - Fax 011/4366637

E-mail: forum@aclipiemonte.it

Data di costituzione: 1999

Portavoce: **Renzo Giardino**

Segretario: **Giovanni Miglietta**

Altri referenti: **Gianfranco MAROCCHI (Portavoce), Marco SORRENTINO (Portavoce)**

Numero associati: **61**

Organizzazioni aderenti ACLI Piemonte, ACMOS, Agesci Piemonte, AGS per il Territorio, AICS Piemonte, ANPAS Piemonte, ARCI Nuova Associazione, ARCS Legacoop Piemonte, Ass. ALMATERRA, Ass. ARCOBALENO, Ass. FOCUS, Ass. GIOBBE, Ass. Il Tuo Parco, Ass. La Bottega del Possibile, Ass. La Città Possibile, Ass. VOL.P.I., AUSER Piemonte, AVIS Piemonte, Centro d'Iniziativa per l'Europa, Centro Sportivo Italiano Piemonte, CICSENE, CIPES Piemonte, CISV, Comunità Incontro, Consorzio ICS, Consorzio KAIROS, Consorzio SELF, Coop. Soc. Agridea, Coop. Soc. Animazione Valdocco, Co-



Forum territoriali: una grande occasione!

C'è la possibilità di far nascere un Forum del Terzo Settore in ogni città, provincia o regione.

Il Forum Nazionale aiuta e supporta la nascita di ogni Forum Territoriale, fornisce tutte le informazioni e istituisce un dialogo diretto al numero **06 69799645** oppure all'in-

dirizzo di posta elettronica **forum-territoriali@forumterzosettore.it**.

Dal sito del Forum, **www.forumterzosettore.it**, è inoltre possibile scaricare la *Guida alla Costituzione dei Forum territoriali*, il manuale d'uso per i Forum costituenti.

op. Soc. Educazione Progetto, Coop. Soc. CHRONOS, Coop. Soc. Crisalide, Coop. Soc. Esseci, Coop. Soc. ETA BETA, Coop. Soc. Il Salto, Coop. Soc. La Nuova Cooperativa, Coop. Soc. La Testarda, Coop. Soc. LIBERITUTTI, Coop. Soc. Luci nella Città, Coop. Soc. Mondoerre, Coop. Soc. Nuova Socialità, Coop. Soc. PROGEST, Coop. Soc. Progetto Muret, Coop. Soc. Proteo, Coop. Soc. Stranaidea, Coordinamento SOMS Piemonte, Coord. Comitati Spontanei di Quartiere "Serenio Regis", Croce Bianca di Orbassano, Croce Verde di Torino, ENAIP Piemonte, Federavo Piemonte, Federsolidarietà – Confcooperative, Fondazione FARO, FORCOOP Consorzio Sociale, GIOC, Gruppo Abele, LVIA, PGS Polisportive Giovanili Salesiane, SCS/CNOS, UISP Piemonte, U.S. ACLI Piemonte.

Principali attività Supporto allo scambio di informazioni, rappresentanza delle organizzazioni aderenti nel confronto con le istituzioni locali, supporto allo sviluppo di partnership tra terzo settore e attori locali e istituzionali.

Forum permanente del terzo settore della **Puglia**

via Abate Gimma, 88

Tel: 080/5283567 - Fax: 080/5227476

E-mail: forum3settorepuglia@tiscali.it

Data di costituzione: 1998

Portavoce: **Alessandro Cobianchi, Daniele Ferrocino**

Segretario: **Annamaria Semitaio**

Altri referenti: **Carmela Piccolo (tesoriere), Gianfranco Visicchio**

Numero associati: **27**

Organizzazioni aderenti Movimento Cristiano Lavoratori, Antea, Gruppi Di Volontariato Vincenziano, Anspi, Arci Nuova Associazione, Auser, Comunità Emmanuel, Federsolidarietà, Uisp, Anolf, Adiconsum, Age-sci, Cnca, Csi Puglia, Lila, Consorzio Meridia, Legambiente, Etica Finanza E Sviluppo, S.O.I., Compagnia Delle Opere, Consorzio Elpendu', Aiab, Movi, A.Ge, Banca Etica Circ.Ne Lecce-Taranto, Banca Etica Circ.Ne Bari-Brindisi, Progetto Mondialità

Forum permanente del terzo settore della **Sardegna**

via dei Colombi, 1 09127 CAGLIARI

Tel. 070/345069 - Fax 070/345032

E-mail: forum@sardegna-solidale.it

Sito Internet: www.sardegna-solidale.it

Data di costituzione: **30 ottobre 1998**

Portavoce: **Gian Piero Farru**

Segretario: **Nanda Sedda**

Altri referenti: **Tonino Tidu – ACLI Sardegna, Pietro Tandeddu - AGCI**

Numero associati: **15 Organizzazioni di Carattere Regionale.**

Organizzazioni aderenti Acli, Lega Cooperative, Mutua C.Pozzo, Arvpc, Anpas, Compagnia Delle Opere, Aics, Società' Degli Operai, Associazione La Strada, Confcooperative, Coordinamento Comunità' Terapeutiche, Arci, Uisp, Agci.

Principali attività Allargamento base associativa e rafforzamento struttura organizzativa. Costituzione Consorzio Fidi. Attuazione legge 328/00: concertazione e proposte legislative. Monitoraggio Terzo settore in Sardegna

Forum permanente del terzo settore della **Sicilia**

via Carlo Rao n. 16 – 90133 Palermo

Tel. 091/6166835 - Fax 091/6169778

E-mail: forumtssicilia@arci.it

Data di costituzione: **26 febbraio 1998**

Segretario: **Ernesto Miata**

Primo portavoce: **Pasquale D'Andrea (il Portavoce cambierà ogni sei mesi)**

Organizzazioni aderenti Acli, Agesci, Agci, Aics, Airsam, Anpas, Arcst Lega Delle Cooperative, Auser, Arci Sicilia, Arciragazzi Cnca, Erripa, Federconsumatori, Federsolidarietà-Cci, Fondazione Cesar, Legambiente, Movi, Uisp

Principali attività – Agenda 2000 e Comitato di Sorveglianza;
– Attuazione legge 328 e partecipazione al tavolo regionale e ai gruppi di lavoro;
– Attuazione legge 285
– Preparazione Convention Regionale del Terzo Settore;
– Protocollo d'intesa con i sindacati;
– Attivazione di percorsi comuni con l'associazione LIBERA sul fronte antimafia

Forum permanente del terzo settore della **Toscana**

c/o Arci Toscana

piazza dei Ciompi 11, 50122 Firenze

Tel. 055/26297213 - Fax 055/26297233

E-mail: erica.toscana@arci.it

Data di costituzione: **18 dicembre 2000**

Portavoce: **Vincenzo Striano**

Altri referenti: **Ivana Ceccherini** (Federsolidarietà), **Fabio Lenzi** (Acli Toscana), **Angelo Migliarini** (Legacoop-Cooperative sociali), **Paolo Poggini** (Conf. Italiana delle Misericordie).

Organizzazioni aderenti Acli Toscana, Agesci Comitato Regionale, AMIG, Arci Toscana, Anpas, Avis, Arcobaleno, Auser Regionale, CNCA, Ceart, Centro Naz.le per il Volontariato (osservatore), Federsolidarietà, Legacoop (ANTSC) Cooperative Sociali, Ist. per il mutuo aiuto "Fondazione Devoto", Legambiente, MCL, Confederazione italiana delle Misericordie, Uisp. Forum provinciali (esistenti ma non ancora ufficialmente aderenti): Arezzo, Livorno, Pisa, Siena.

Principali attività Rappresentanza politica a nome delle associazioni, in particolare, rapporto con la Regione Toscana e gli enti locali, oltre alla promozione e al coordinamento dei Forum a livello locale.

Forum permanente del terzo settore del **Trentino-Alto Adige**

via San Martino 35 - 38100 Trento

Tel. 046/1231300 - Fax 046/1231300

E-mail: trento@arci.it

Data di costituzione: **dicembre 2000 registrazione: 23/03/2001**

Rappresentante legale: **Ugo Winkler**

Altro referente: **Fausto Gardumi**

Organizzazioni aderenti ACLI del Trentino, ADA, ARCI del Trentino, ATAS Onlus, AUSER del Trentino, CON.SOLIDA, LILA, OASI della speranza, Orizzonti d'Europa, Uomo Città Territorio, UISP del Trentino.

Principali attività Promozioni sul territorio in modo interattivo tra i promotori e progetti comuni. Costituzione tavolo di concertazione con gli Enti Pubblici locali. Impostazione dei rapporti interassociativi con regioni limitrofe e realtà europee. Produzione in loco di materiali informativi e didattici su tematiche varie. Partecipazione ad un comitato misto (Cechi, Italiani e Tedeschi) creato a Ceske Budejovice Capoluogo della Boemia del Sud).

Forum permanente del terzo settore dell'**Umbria**

C/o Lega delle cooperative e mutue dell'Umbria
Strada S. Lucia, 8 06124 Perugia
Tel. 075/5847982 - Fax 075/5848468
E-mail: arcst@tin.it

Organizzazioni aderenti Acli, Adiconsum, Agci Solidarietà, Aics, Anod, Arci Nuova Associazione, Arcst Lega Cooperative, Associazione Regionale Centri Sociali Anziani, Avis, Endas, Federsolidarietà Confcooperative, Legambiente, U.S. Acli, Uisp.

Principali attività Concertazione con Regione dell'Umbria ed Enti locali – promozione, coordinamento e sviluppo dei Forum Territoriali – partecipazione ad EQUAL territoriali – dibattiti e convegni.

Forum permanente del terzo settore del **Veneto**

via Forcellini, 170/a – 35128 Padova
Tel. 049/8033672 - Fax 049/8033671
E-mail: forum@diade.org
Sito Internet: www.forumterzosettore.it/regionali/veneto.html

Data di costituzione: **maggio 1998**

Portavoce: **Maurizio Frassin (portavoce ufficiale), Marina Bastianello, Francesco Biccato**

Segretario: **Renato Bassignano**

Numero associazioni: **29**

Organizzazioni aderenti Acli, Agesci, Aics, Anolf, Anpas, Antea, Arci N.A., Arci ragazzi, Arci servizio civile, Asi, Auser, Avis, Ccs, Cnea, Compagnia delle Opere Nord Est, Consorzio Etimos, Coordinamento Veneto Accoglienza, Csi, Ctg, Eurocare Italia, Federsolidarietà, Fitel, Lega Nazionale Cooperative e Mutue, Legambiente, Mag servizi, Mcl, Movi, Uisp, Us Acli.

Principali attività Organismo di dialogo e rappresentanza, il Forum nel 2002 ha lanciato il Parco solidale, struttura di supporto per il Terzo settore veneto; è stato interlocutore della Regione su varie tematiche; ha tenuto vari convegni a Civitas. Ha avviato un corso postdiploma per operatori del Terzo settore.

LE ORGANIZZAZIONI CHE FANNO PARTE DEL FORUM PERMANENTE DEL TERZO SETTORE

Le organizzazioni aderenti e osservatrici
sono elencate in ordine alfabetico.

Le associazioni osservatrici
sono contraddistinte da un asterisco (*)

I materiali e le informazioni pubblicate sono frutto
di schede raccolte entro il 5 aprile 2004
secondo dati forniti dalle organizzazioni stesse.

Ci scusiamo per eventuali errori e/o
mancati aggiornamenti che saranno pubblicati
eventualmente nel sito www.forumterzosettore.it

ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Via Giuseppe Marcora 18/20 - 00153 - ROMA

Tel: 06/5840.1 - Fax: 06/5840202

E-mail: acli@acli.it

Internet: www.acli.it

Presidente: Luigi Bobba

Altri referenti:

Responsabile comunicazione: Lanfranco Norcini Pala

Numero associati: 900.000

Numero sedi: 6500

Pubblicazioni periodiche nazionali: Aesse (Azione Sociale); Acli Oggi



Chi siamo

Le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, fondano sul messaggio evangelico e sull'insegnamento della Chiesa la loro azione per la promozione dei lavoratori ed operano per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona.

Nate nel 1945, oggi contano circa 900.000 soci, in Italia raggiungono con i loro servizi circa 3 milioni di utenti, attraverso le oltre 6.500 strutture territoriali. Sono presenti anche in 16 Paesi europei ed extraeuropei, laddove vi è stata una forte emigrazione di lavoratori italiani.

ACSI Associazione Centri Sportivi Italiani

Via Montecatini, 5 - 00186 ROMA

Tel: 06/6796389 - 06/6990498

Fax: 06/6794632

E-mail: acsi@acsi.it

Internet: www.acsi.it

Presidente: Giovanni Veneziano

Altri referenti: Antonino Viti

Responsabile comunicazione: Claudio Cimmino

Numero associati: 420.000

Numero sedi: 92

Pubblicazioni periodiche nazionali: Millepiumille



Chi siamo

L'ACSI è una associazione nazionale di cultura, sport e tempo libero con finalità educative, ricreative, assistenziali e di promozione sociale. L'ACSI opera tramite le sue basi associative nella considerazione di un sport inteso come servizio sociale, nella preparazione degli operatori e nella realizzazione di manifestazioni e campionati di ogni singola specialità sportiva coinvolgendo un maggior numero possibile di cittadini.

L'ACSI è riconosciuta dal CONI quale Ente di Promozione Sportiva, dal Ministero delle

Politiche sociali quale Associazione di Promozione Sociale, e dal Ministero dell'Interno quale Associazione Nazionale con finalità Assistenziali.

L'Associazione è strutturata in livelli di rappresentatività regionali e provinciali

ACTION AID International (Italia)

via G. Broggi, 19/a – 20129 Milano

Tel: +39/02/742001 - Fax: +39/02/29533683

E-mail: info@azioneaiuto.it

Internet: www.actionaidinternational.it

Presidente: Salil Shetty

Segretario Generale: Marco De Ponte

Responsabile comunicazione: Stefania Donaera

Numero sostenitori: 95.000

Numero sedi: 2 uffici, Milano (sede nazionale) e Roma

Pubblicazioni periodiche nazionali: 1, Legàmi

act:onaid
international

Chi siamo

ActionAid International è un'organizzazione internazionale indipendente, impegnata nella lotta alla povertà, con progetti di sviluppo a lungo termine ed attività di campaigning in più di 40 paesi. Conosciuta in passato con il nome di Azione Aiuto, la sede italiana è tra i soci fondatori di ActionAid International, organizzazione internazionale di cui sono parte ONG nazionali attive in Europa, Asia, Africa e America Latina ed USA. Nata in Italia nel 1989, ActionAid International (Italia) è ONLUS, Ente Morale e Organizzazione Non Governativa (ONG) riconosciuta dal Ministero degli Esteri. Nel corso dell'esercizio 2003 ha mantenuto un trend di crescita apprezzabile: il volume delle attività sostenute dall'Italia ha superato i 22 milioni di euro e 95.000 persone sostengono oggi l'organizzazione. Nel mondo Actionaid International conta varie centinaia di migliaia di sostenitori e lavora con un bilancio di oltre 100 milioni di Euro.

La missione

ActionAid International combatte al fianco delle comunità più povere del mondo per garantire a lungo termine migliori condizioni di vita e il rispetto dei diritti fondamentali.

4 obiettivi per un mondo senza povertà

- Essere al fianco dei più deboli e degli emarginati per rivendicarne i diritti fondamentali.
- Dare più forza al movimento contro la povertà.
- Rimuovere gli ostacoli internazionali all'eliminazione della povertà.
- Favorire l'equità di opportunità tra i generi.

ADICONSUM

Via Lancisi 25, 00161 Roma

Tel. 06 4417021

Fax: 06 44170230

e-mail: adiconsum@adiconsum.it



Internet: www.adiconsum.it

Rappresentante legale: Paolo Landi

Altro referente: Giovanbattista Gassi, Donata Monti, Angelo Motta, Benedetto Romano

Numero associati: 72.000

Numero sedi: 140

Pubblicazioni periodiche: *Test noi consumatori*, (*Adiconsum news*, *Adifinanza*, *Consumi&diritti*), *Attorno al piatto*, *La guida del consumatore*, *Occhio a...*, *Autodifesa del consumatore*, *Adibank*, *Cd-rom monografici*.

Chi siamo

Adiconsum è una associazione di consumatori costituita nel 1987 su iniziativa della CISL. Essa opera a tutela dei consumatori in piena autonomia dalle imprese, dai partiti, dal governo e dallo stesso sindacato.

A livello nazionale Adiconsum è membro del Cncu, istituito presso il Ministero ed è socio ordinario dell'IMQ. Dal 1988 l'Adiconsum ha ricevuto il riconoscimento dal Ministero del Tesoro di associazione abilitata alla gestione del Fondo di prevenzione usura. L'e-mail per informazioni sul Fondo è: previusura@tin.it

A livello internazionale Adiconsum è membro dell'AEC, della Ces, dell'Association for usury prevention, dell'IEIC; coopera con la DG SANCO della Commissione Europea; fa parte del "Gruppo di lavoro sull'euro" della Commissione e del "Gruppo Sud" per la realizzazione di test comparativi sui prodotti.

AGCI SOLIDARIETÀ

Via A. Bargoni , 78 - 00153 Roma

Tel 06/58327215 - Fax 06/58327210

E-mail: solidarietà@agci.it

Internet: www.agci.it

Presidente: Laura Pagliaro

Responsabile comunicazione: Nicola Ascalone

Numero associati: 300 cooperative sociali / consorzi di cooperative

Numero sedi: 18 regionali e 30 provinciali

Pubblicazioni periodiche nazionali: libera cooperazione



Chi siamo

A.G.C.I. Solidarietà è l'associazione nazionale delle cooperative sociali aderenti all' Associazione Generale Cooperative Italiane. E' responsabile della specifica politica del settore della Solidarietà Sociale, della elaborazione ed attuazione della linea programmatica, della promozione e dello sviluppo dello stesso , dei rapporti con le autorità pubbliche e con gli altri movimenti cooperativi e gli altri enti associativi ed organizzazioni che operano nel Terzo Settore. Si adopera affinché nelle comunità emerga non solo la propensione alla individuazione dei fabbisogni ma anche la identificazione delle soluzioni e quindi degli strumenti e risorse occorrenti per soddisfarli.

PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO.

A.G.C.I. solidarietà, nell' ottica che le cooperative del settore assurgano a soggetto primario nei processi di trasformazione del welfare opera attraverso esse per la crescita e la qualificazione degli interventi nel campo dei servizi alla persona e alla comunità (servizi socio-sanitari ed educativi) e nel campo dell' inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nei comparti agricolo, servizi e indotto industriale.

SERVIZI OFFERTI

Assistenza e consulenza sindacale, tecnica, legislativa, finanziaria e organizzativa alle cooperative associate, Servizio di revisione e controllo. Formazione professionale dei soci, del personale dipendente, dei quadri e dei dirigenti.

AGE Associazione Italiana Genitori*

Via F.Baldelli, 41 – 00146 - Roma

Tel: 06 5432480 – 06 5415212

Fax: 06 5432484

E-mail: age@agenazionale.191.it

Internet: www.age.it

Presidente: Maurizio Salvi

Altri referenti: Lucia Rossi – Segretario Nazionale

Responsabile comunicazione: Gianni Nicoli – Pompilio Cesaretti

Numero associati: 10.000 famiglie

Numero sedi: 400

Pubblicazioni periodiche nazionali: Age stampa



Chi siamo

L'A.Ge. , fondata nel 1968, è la Federazione nazionale delle associazioni dei genitori. Le associazioni locali A.Ge. raccolgono gruppi di genitori volontari che, ispirandosi ai valori della Costituzione italiana e all'etica cristiana, intendono partecipare alla vita scolastica e sociale per fare della famiglia un soggetto politico. L'A.Ge. fa parte del Forum delle Associazioni Genitori presso il MIUR, per i rapporti tra famiglia e scuola e del Consiglio consultivo degli utenti radiotelevisivi presso il Garante.

AGESCI Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani

Piazza P. Paoli 18 – 00186 Roma

Tel: 06/68166217 - Fax: 06/68166236

E-mail: comitato@agesci.it

Internet: www.agesci.org

Presidente: Grazia Bellini – Lino Lacagnina

Responsabile comunicazione: Monica Sorigaro

Numero associati: 170.000

Numero sedi: 20 Segreterie Regionali



Chi siamo

L'Agesci - Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani è un'associazione nata il 4 maggio 1974 dall'unione tra ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani) e AGI (Associazione Guide Italiane) e si propone, attraverso il servizio di circa 30.000 adulti, di educare attraverso lo scautismo, metodo educativo inventato da Robert Baden - Powell, i giovani dai 7 ai 21 anni. L'Agesci è riconosciuta dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana), e conta più di 170.000 iscritti sull'intero territorio nazionale.

Ai.Bi. Associazione Amici dei bambini

Via per Melegnano, 10 - 20098 Mezzano di S. Giuliano M.se (MI)

Tel: 02/988221 - Fax: 02/98232611

E-mail: aibi@aibi.it

Internet: www.aibi.it

Presidente: Marco Griffini

Altri referenti: Giuseppe Salomoni (vice presidente)

Responsabile comunicazione: Francesca Mineo

Numero associati: 20mila

Numero sedi: 8 sedi in Italia, 11 sedi estere

Pubblicazioni periodiche nazionali: AiBi Notizie, Il Foglio



Chi siamo

Amici dei Bambini è una Organizzazione Umanitaria Internazionale nata nel 1986 per la tutela dei diritti dei minori. L'Associazione, impegnata con l'Adozione internazionale e la Cooperazione internazionale, opera con i propri volontari in Africa, in America Latina, nell'Europa dell'est ed in Italia. Amici dei Bambini grazie al Sostegno a distanza si è presa cura sino ad oggi di 50.000 bambini, assicurando loro la possibilità di restare nel proprio paese e nella propria famiglia. Amici dei Bambini è stata la prima organizzazione non governativa di volontariato ad ottenere, nel 2002, la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 per interventi di Cooperazione internazionale e di Sostegno a distanza.

AICS Associazione Italiana Cultura Sport

via Barberini 68, 00187 Roma

Tel: 06/4203941 - Fax: 06/42039421

E-mail: dn@aics.info

Internet: www.aics.info

Presidente: Antonio Lobina

Altri referenti: Franco Ascani Presidente Consiglio Nazionale, Gianni Usvardi Presidente Onorario

Responsabile comunicazione: Franco Ascani

Numero associati: 720.000

Numero sedi: 113 Comitati Regionali e Provinciali - 6.500 Circoli polivalenti e società sportive

Pubblicazioni periodiche nazionali: Presenza Nuova (trimestrale) - AICS Oggi (quindicinale)



Chi siamo

L'AICS (Associazione Italiana Cultura Sport), fondata nel 1962, oggi può vantare una larga e radicata presenza su tutto il territorio nazionale. Attraverso la CSIT (Confédération Sportive Internationale du Travail) e la FISpT (Fédération Internationale du Sport pour Tous) mantiene una fitta rete di rapporti sportivi e sociali in Europa e nel mondo. Nel corso degli anni ha esteso il suo raggio d'azione alle attività culturali, solidaristiche, ambientali, turistiche e di formazione. I suoi obiettivi sono la promozione di stili di vita per la salute, la difesa dell'ambiente, la tutela del patrimonio storico e culturale, la diffusione di un'etica di solidarietà e di "sport per tutti". L'AICS è riconosciuta dal CONI quale Ente Nazionale di Promozione Sportiva, dal Ministero dell'Interno quale Ente con finalità assistenziali e dal Ministero del Lavoro quale Ente di Promozione Sociale. È convenzionata con il Ministero di Grazia e Giustizia per iniziative di prevenzione del disagio giovanile e di reinserimento sociale. È riconosciuta dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri quale organizzazione di volontariato.

AIG Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù

Via Cavour 44 – 00184 Roma

Tel: 06/4871152 - Fax: 06/4880492

E-mail: info@ostellionline.org

Internet: www.ostellionline.org

Presidente: Vanni Cecchinelli

Altri referenti: Anita Baldi (Segretario Nazionale)

Numero associati: 50.000

Numero sedi: 110 Ostelli – 15 Comitati Regionali – 18 Comitati Zonali

Pubblicazioni periodiche nazionali: Guida Ostelli – Brochure Viaggi per Gruppi, Scuole, Individuali



Chi siamo

L'AIG - costituita nel 1945 - è un Ente Morale e Assistenziale, iscritta nel Registro delle Associazioni di Promozione Sociale, a carattere nazionale e senza finalità di lucro. L'A.I.G. ha per scopo istituzionale la promozione del turismo giovanile, attraverso la realizzazione e la gestione degli Ostelli per la Gioventù, ove non viene fatta alcuna distinzione di razza, nazionalità, colore, religione, sesso, classe sociale o opinione politica. L'AIG è membro ed unico rappresentante per l'Italia della IYHF, International Youth Hostel Federation, massimo organismo mondiale competente per la ricettività dei giovani, presente in 90 Paesi del mondo. L'AIG è presente con le proprie articolazioni periferiche, regionali e provinciali, su tutto il territorio nazionale, dove gestisce attualmente 110 Ostelli e conta circa 50.000 soci. Nel 2003 si sono registrate complessivamente oltre un milione di presenze, il 75% delle quali si riferisce ad ospiti stranieri, provenienti da tutte le parti del mondo.

AMBIENTE AZZURRO ONLUS

Uffici LAURO.IT, stazione marittima porto di Napoli, 80133 (NA)

Tel: 081/4972201 - Fax: 081/4972228

E-mail: ambienteazzurro@libero.it

Internet: www.ambienteazzurro.it

Presidente: Saverio Quartucci

Altri referenti: Vincenzo Tuccillo – M. Carmela Bomben

Responsabile comunicazione: M. Carmela Bomben

carmelabomben@libero.it

Numero associati: 12000

Numero sedi: 39

Pubblicazioni periodiche nazionali: AMBIENTEAZZURRO NEWS – A.T. Di Napoli n.5249



Chi siamo

Ambiente Azzurro nasce come associazione apartitica e apolitica dalla riflessione cristiano liberale in materia di difesa ambientale e dalla tenace volontà del Sen. Salvatore Lauro. Sono stati presidenti onorari nel 2000 il Sen. R. Lasagna e nel 2001 il Sen. L.Manfredi. L'organizzazione nata come associazione di volontariato ambientale e di protezione civile vuole contrapporsi ai monopoli ambientalisti che fanno dell'esercizio del veto l'unica attività di salvaguardia ambientale.

Ponendosi come obiettivo precipuo la tutela ambientale Ambiente Azzurro propone, anche, uno sviluppo compatibile attraverso la formulazione e la progettazione di nuove metodologie progettuali unite alle soluzioni tecniche d'avanguardia senza tralasciare la formazione di una coscienza civile in ambito ambientale.

L'organizzazione occupandosi anche di protezione civile intende sviluppare proposte di legge in materia, formare operatori e tecnici qualificati, dotarsi di nuclei d'intervento operativo, in caso di calamità, per il soccorso alla popolazione e per il controllo e gestione delle attività di ripristino e normalizzazione.

La politica di Ambiente Azzurro impostata sullo Sviluppo Compatibile vuole essere una riflessione su base scientifica della tutela ambientale. Lunghi da falsi pregiudizi e presapochismi l'organizzazione ha posto come proprio obiettivo cardine la diffusione della verità scientifica in materia di ecologia e sviluppo antropico. Per il 2001 Ambiente Azzurro ha individuato il proprio programma nazionale annuale nelle tre T, Terra Turismo e Testa. Il 2003 lo slogan dell'associazione è: "AMBIENTE è INNOVAZIONE"

AMBIENTE E LAVORO

viale Marelli 497 – 20099 Sesto

Tel.: 02/26223120 - Fax 02/26223131

E-mail: info@amblav.it

Internet: www.amblav.it

Rappresentante legale: Rino Pavanello (Segretario Nazionale)



Altro referente: Cesare Modini (Vicesegretario Nazionale)

Numero associati: 10.920

Numero sedi: 9

Pubblicazioni periodiche: Dossier Ambiente (trimestrale), Sintalex News (trimestrale)

Chi siamo

Ambiente e Lavoro è un'associazione, non a scopo di lucro, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente con apposito decreto, quale associazione di protezione ambientale di interesse nazionale. Lo scopo statutario primario è promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro: attraverso proposte concrete sostenute da rigorose analisi e favorendo l'informazione e la formazione. A livello legislativo ha largamente operato per il recepimento della legge sui rischi d'incidente rilevante conosciuta come "Direttiva Seveso", delle norme sui rifiuti, del decreto 626/94 per la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

ANCESCAO Associazione Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti

Via, A. Fioravanti, 14 – 40129 Bologna

Tel: 051/352178 - Fax: 051/4150245

E-mail: segreteria@ancescao.it

Internet: www.ancescao.it

Presidente: Mario Andrea Bartolini

Altri referenti: Elio D'Orazio

Responsabile comunicazione: Elio D'Orazio

Numero associati: 340.000

Numero sedi: 1.200

Pubblicazioni periodiche nazionali: Anziani e Società



Chi siamo

Associazione nazionale Centri sociali anziani, agisce in totale autonomia e senza finalità di lucro, secondo i principi della partecipazione democratica. L'Associazione ha lo scopo di promuovere lo sviluppo dei Centri sociali anziani, attraverso attività di programmazione, informazione, formazione e coordinamento ed attraverso la realizzazione di Leggi e Norme finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane.

Associazione riconosciuta dal Ministero dell'Interno con il D.M. n. 559/ C.4749.12000.A. (113) del 4 marzo 1994 quale "Ente nazionale a finalità assistenziali". L'Associazione è nata il 12 marzo 1990 a Bologna. L'Associazione è iscritta nel Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale.

ANCST Settore Cooperative Sociali

Via Guattani 9 - 00161 Roma

Tel: 06/84439300 - Fax: 06/4403082

E-mail: ancst@legacoop.it

Internet: www.ancst.it

Presidente: Franco Tumino

Altri referenti: Costanza Fanelli

Responsabile comunicazione:

Numero associati: 1500 cooperative sociali

Numero sedi: 19



Chi siamo

Il settore della cooperazione sociale ANCST-Legacoop interviene in tutti i campi delle politiche socio-sanitarie-assistenziali-educative e di integrazione lavorativa delle fasce deboli, attraverso una gamma articolata di servizi, prestazioni, progetti imprenditoriali. Molto sviluppato è il settore dell'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati in diversi ambiti produttivi e di attività economica. La struttura associativa è impegnata in attività di servizio, rappresentanza, supporto alle cooperative aderenti e come interlocutrice delle istituzioni nazionali e territoriali, promuovendo, anche grazie a una rete di strutture consortili, attività di progettazione, formazione e ricerca nel campo delle politiche sociali, di lotta all'esclusione, di promozione di imprese sociali sul territorio.

ANOLF Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere

via Salaria 89, 00198 Roma

Tel. 06/8473313 - Fax 06/8417096

E-mail: anolf@anolf.it

Internet: www.anolf.it

Presidenti: Oberdan Ciucci - Saady Mohamed

Altro referente: Umberto Mosiello (Vice Presidente Vicario) Ndiaye Abdou

(Segretario responsabile)

Responsabile comunicazione: Andrea Benvenuti

Numero associati: 55.490 immigrati - 423 italiani

Numero sedi: 129

Pubblicazioni periodiche: Rivista Oltre Le frontiere



Chi siamo

L'Associazione a carattere volontario, democratico che intende contribuire alla creazione di una società aperta verso le diversità, che vanno conosciute e valorizzate nel confronto per una pacifica e responsabile convivenza. Tutte le iniziative nei vari settori si fondano sull'uguaglianza nei diritti e nei doveri e sul protagonismo e l'autopromozione degli immigrati nella società italiana. Informazione, consulenza, formazione, assistenza, ricerca, integrazione

ne, aiuti e accordi con paesi di origine sono gli impegni principali. L'Associazione è fortemente impegnata a sensibilizzare la società italiana sulla presenza arricchente di tanti immigrati con culture e tradizioni diverse, che vanno preservate, conosciute e rispettate. Collabora a livello europeo con le istituzioni e il mondo dell'associazionismo. Ha una sezione in Senegal attiva nella tutela anche dei cittadini italiani.

ANPAS Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze

Via Francesco Baracca, 209 – Firenze - 50127

Tel: 055/374887 - Fax: 055/375002

E-mail: segreteria@anpas.org

Internet: <http://www.anpas.org>

Presidente: Luigi Bulleri

Altri referenti: Fausto Casini, Giorgio Ortolani (Vicepresidenti)

Responsabile comunicazione: Walter Carrubba

Numero associati: 850 Pubbliche Assistenze, 100.000 volontari, 700.000 soci

Numero sedi: 17 (sede nazionale + 16 comitati regionali)

Pubblicazioni periodiche nazionali: Anpas Informa (newsletter mensile)



**ANPAS
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
PUBBLICHE
ASSISTENZE**

Chi siamo

L'Anpas, fondata a Spoleto nel 1904 ed eretta Ente Morale nel 1911, rappresenta 850 associazioni di Pubblica Assistenza in 18 regioni, 100000 volontari, 700000 soci, 3200 odc, 1200 volontari servizio civile nazionale. Scopi principali: la costruzione di una società più giusta e solidale attraverso la tutela dei diritti della persona e il riconoscimento della capacità umana di impegnarsi nell'aiuto e assistenza agli altri; la rappresentanza delle associazioni appartenenti; la tutela, assistenza, promozione e coordinamento del volontariato organizzato; lo sviluppo di una cultura della solidarietà e tutela dei diritti dei cittadini. Settori di intervento: Emergenza sanitaria 118, Trasporto Sanitario, Donazione sangue, Protezione Civile, Antincendio, Interventi sociosanitari, Obiezione di coscienza, Servizio Civile Nazionale, Mutualità e aggregazione sociale, Solidarietà Internazionale, Adozioni internazionali, Formazione, Promozione della solidarietà, Salvaguardia difesa e soccorso animali.

ANSI Associazione Nazionale Scuola Italiana

Via S. Croce in Gerusalemme, 107 – 00185 Roma

Tel. 06/77205011 - Fax 06/77205022

E-mail: ansi@ansi.it – presidenza@ansi.it

Internet: www.ansi.it

Presidente: Giuseppe Cortesano

Altri referenti: Nicola Pascale, segretario generale

Responsabile comunicazione: Romolo Pandolfi

Numero associati: 6000 circa

Numero sedi: 60

Pubblicazioni periodiche: Rinnovare la Scuola



Chi siamo

L'A.N.S.I. è un'associazione culturale fondata nel 1945 ed eretta in Ente morale nel 1949 (D.P.R. 21/3/1949 n. 216). Giuridicamente si qualifica come Ente associativo senza scopo di lucro (art. 5 D.Leg.vo n. 460). E' rigorosamente apartitica e aconfessionale. Le sue finalità e le sue attività si ispirano ai principi della dottrina cristiana ed ai valori sanciti dalla costituzione italiana. Collabora con associazioni e istituzioni che si prefiggono analoghi scopi. E' articolata in gruppi e comitati di coordinamento cittadino presenti su tutto il territorio nazionale.

Scopi dell'ANSI:

- favorire la collaborazione tra scuola e famiglia;
- promuovere la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti;
- sostenere l'attuazione di un sistema scolastico europeo integrato, fondato sui principi del pluralismo, dell'autonomia e della partecipazione;
- indirizzare i giovani nella fase di orientamento scolastico.

ANT Associazione Nazionale Tumori

Via Bergami 9, 40133 Bologna

Tel: 051/6153604 - Fax: 051/6154122

E-mail: Raffaella.pannuti@antitalia.org

Internet: www.antitalia.org

Presidente: Franco Pannuti

Altri referenti: segretario generale Raffaella Pannuti

Responsabile comunicazione: Fiorella Ferruzzi

Numero associati: circa duecento

Numero sedi: circa un centinaio

Pubblicazioni periodiche nazionali: Gazzetta Eubiosia



Chi siamo

Assistiamo i Sofferenti di tumore a domicilio gratuitamente in Emilia Romana, Lombardia, Veneto, Toscana, Marche Campania, Lazio, Puglia, Basilicata. Abbiamo un laboratorio di farmacocinetica e metabolismo presso la facoltà di chimica industriale dell'università di Bologna dove studiamo il miglioramento di farmaci antitumorali. Facciamo corsi di formazione per personale medico, paramedico e volontari. Il nostro conto corrente postale è 11424405.

ANTEAS Associazione Nazionale Terza Età Attiva

via Castelfidardo 47 00185 Roma

Tel: 06/44881505 - Fax: 06/4461853

E-mail: antea@fnp.cisl.it

Presidente: Elio Gallorini

Numero associati: 22mila

Numero sedi: 250



Chi siamo

La sigla Anteas vuole dire "associazione nazionale terza età attiva per la solidarietà". E' nata nell'aprile del 1996 da un primo nucleo di esperienze locali di solidarietà. Nel marzo 2003 è stato varato il nuovo statuto associativo per consolidarne la crescita, all'insegna della solidarietà sia civile che sociale. Nata tra gli anziani, è aperta all'incontro con i giovani. Anteas ha una dimensione nazionale (con sede centrale a Roma) regionale e territoriale. Si propone di promuovere e sostenere le organizzazioni di volontariato volte a realizzare servizi e interventi di aiuto a favore delle persone bisognose con particolare attenzione agli anziani.

ANTHAI Associazione Nazionale Tutela Handicappati e Invalidi

via Achille Russo 18, 00134 Roma

Tel. 06/71353173 - Fax 06/71350564

E-mail: info@fiaba.org

Internet: www.anthai.org

Presidente: Giuseppe Trieste

Responsabile comunicazione: Giuseppe Trieste

Numero associati: 25.357

Basi associative: 79 (fiduciari di zona)

Pubblicazioni periodiche nazionali: FIABA Fondo Italiano per l'abbattimento delle barriere



Chi siamo

Anthai nasce nel 1983 con l'obiettivo di diffondere una cultura del rispetto nei confronti della "diversità" dell'handicap e per il superamento di tutte le barriere che ostacolano per sei milioni di disabili italiani, la speranza di una vita migliore, il raggiungimento di diritti e di una giustizia sociale senza discriminazioni. Lavoriamo per rendere i disabili persone attive. L'obiettivo di Anthai è porre fine alle discriminazioni, tutelare la dignità e i diritti delle persone disabili, scuotere le coscienze e contribuire ad abbattere le barriere culturali. Offriamo servizi, e ne offriremo sempre più, ai disabili, alle loro famiglie, a tutti coloro che, per qualsiasi motivo, ne vogliono usufruire. Per questo l'azione di Anthai ha una valenza universale: perché rende un servizio alla collettività, non solo agli handicappati.

ARCI Nuova associazione

via Monti di Pietralata 16 00157 ROMA

Tel: 06/416091 - Fax: 06/41609275

E-mail: info@arci.it

Internet: www.arci.it

Presidente: Tom Benetollo

Responsabile comunicazione: Maurizio Mumolo



Numero associati: 1.100.000

Numero sedi: 5700 circoli, 147 comitati territoriali e regionali

Pubblicazioni periodiche nazionali: *NotizieArchi* (mensile) *ArciReport* (settimanale telematico)

Chi siamo

L'Archi è un'associazione di promozione sociale, civica e indipendente, con la sua diffusione territoriale costituisce un ampio tessuto democratico e di partecipazione. È impegnata nella promozione e nello sviluppo dell'associazionismo come fattore di coesione sociale, come luogo di impegno civile e democratico, di affermazione dei diritti di cittadinanza e di lotta a ogni forma di esclusione e di discriminazione. È un'associazione autonoma, espressione di una democrazia civile profondamente radicata e articolata, è un'organizzazione indipendente basata sull'autofinanziamento derivante dai contributi degli associati. I campi di attività dell'Archi sono: sviluppo e protezione di reti locali e pratiche di auto-organizzazione dei cittadini; promozione e supporto del Terzo settore e dell'economia sociale; lotta all'esclusione sociale e politiche di solidarietà (immigrazione, antirazzismo, accoglienza, carceri, disagio mentale, emarginazione); solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo; promozione sociale e culturale; educazione alla legalità e lotta contro i poteri criminali e mafiosi; servizio civile e obiezione di coscienza; attività per i bambini e gli adolescenti.

ARCIRAGAZZI

via G. Michelotti, 33 – 00158 Roma

Tel: 06/41733356 - Fax: 06/41733372

E-mail: arciragazzi@libero.it

Internet: www.arciragazzi.it

Presidente: Daniela Calzoni

Altri referenti: Luigi Tartaglia, Nora Rodriguez, Filippo Melillo

Responsabile comunicazione: Annamaria Berardi

Numero associati: 15.000

Numero sedi: 120

Pubblicazioni periodiche nazionali: *Ragazzarci*



Chi siamo

ARCIRAGAZZI è un'ASSOCIAZIONE EDUCATIVA a carattere nazionale, federata all'ARCI, laica, senza fini di lucro che si avvale in modo determinante e prevalente dell'impegno personale e volontario dei propri aderenti per fini di solidarietà sociale. Le azioni che ne derivano hanno obiettivi prevalentemente educativi, formativi e di prevenzione delle diverse forme del disagio: sono direttamente o indirettamente volte al miglioramento delle condizioni di vita ambientale, sociale e culturale dei bambini/bambine, ragazzi/ragazze, siano essi aderenti o meno all'Associazione.

È impegnata autonomamente ed a fianco di singoli cittadini e di altre organizzazioni attive sul piano locale, nazionale e mondiale per:

- una società basata su un equilibrato rapporto uomo – natura
 - un uso più razionale ed una ripartizione più equa delle risorse naturali ed umane nel mondo ed una struttura di relazione internazionale fondata sulla cooperazione e sul rifiuto assoluto ed incondizionato della guerra;
 - un modello di sviluppo economico e tecnico orientato in senso ecologico, diverso dall'attuale dominato dalla logica del mercato e del profitto, che conduce alla distruzione delle risorse naturali, all'alienazione dell'uomo, a nuove disuguaglianze e povertà, ad intollerabili emarginazioni;
 - una democrazia dei diritti politici, civili e sociali per ogni uomo ed ogni donna in tutti i paesi del mondo;
 - l'attuazione e l'ulteriore estensione della CARTA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLA CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA;
 - un'Europa dei Cittadini e del progresso sociale e culturale non subalterna a quella dei mercati e del denaro;
 - lo sviluppo della vita associativa a livello locale, nazionale ed internazionale quale base indispensabile alla pratica della solidarietà, alla formazione del cittadino, all'educazione e alla responsabilità;
 - una considerazione appropriata della dignità e della personalità dei ragazzi-ragazze nel mondo adulto e nella società, attraverso attività che portino a realizzazioni concrete, socialmente riconosciute, decise e compiute insieme, in un rapporto di scambio assimilabile all'apprendistato, ma arricchito di uno spirito di libera iniziativa, di esplorazione, di gioco.
- In quanto associazione educativa, l'ARCIRAGAZZI agisce in forma autonoma e coopera con altre associazioni, movimenti, istituzioni perché si affermi nell'agire quotidiano di istituzioni, servizi, organizzazioni sociali, famiglie ed adulti in genere, la nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza che considera il bambino-bambina, ragazzo-ragazza come persona soggetto titolare dei diritti e come cittadino in formazione, capace di partecipare e di contribuire in modo specifico ed originale alla vita familiare, sociale e civile e non solo come soggetto bisognoso di tutela ed assistenza.

ASI Alleanza Sportiva Italiana

via della Colonna Antonina 41 00186 Roma

Tel: 06/69920228 - Fax: 06/69920924

E-mail: segreteria@alleanzsportiva.it

Internet: www.alleanzsportiva.it

Presidente: Claudio Barbaro

Altri referenti: segretario generale Bruno Campanile

Responsabile comunicazione: Cinzia Moretti

Numero associati: 280000



Numero sedi: 121

Pubblicazioni periodiche nazionali: *Primato* (10 uscite annuali in abbonamento gratuito per le nostre società affiliate)

Chi siamo

L'ASI è nato nel 1994 come ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni nel 2002 ha allargato la propria sfera d'azione verso tutto il terzo settore tanto che ha ottenuto il riconoscimento come associazione di promozione sociale dal ministero delle politiche sociali e ha ottenuto il riconoscimento dal ministero degli interni come ente a carattere assistenziale.

ASSIF Associazione italiana Fundraiser*

p.le della Vittoria 15 Forlì

Tel: 0543/62327 - Fax: 0543/374676

E-mail: info@assif.it

Presidente: Alberto Masacci

Altri referenti: Natascia Astolfi – Segreteria di Presidenza na@good-will.it

Responsabile comunicazione: Maddalena Bonicelli mb@good-will.it

Numero associati: 111

Numero sedi: 1

Pubblicazioni periodiche nazionali: (nostre società affiliate)



Chi siamo

ASSIF riunisce i professionisti italiani della raccolta fondi in un percorso professionale, etico e sociale. I suoi obiettivi sono la diffusione del Codice Etico della Raccolta Fondi in Italia, la formazione e l'aggiornamento dei professionisti.

Come soggetto promotore delle tematiche relative al fundraising, ASSIF opera a livello nazionale come punto di riferimento per enti, società pubbliche e private, amministrazioni, università, istituzioni e a livello internazionale come membro di EFA, European Fundraiser Association.

ASSOETICA*

via Gaetano Giardino ,4 ,Milano,20123

Tel: 02/875315 - Fax: 02/700508020

E-mail: assoetica@assoetica.it

Internet: www.assoetica.it

Presidente: Bruno Bonsignore

Altri referenti: Catellani Luigi

Responsabile comunicazione: Bruno Bonsignore

Numero sedi: 1



Chi siamo

AssoEtica è un'associazione di pochi (Soci Fondatori) che hanno deciso di dedicare qualche talento tempo e capacità professionale ad un'attività senza fini di lucro per contribuire al benessere comune in modo etico. Tanti altri (Soci Aderenti) sono invitati a salire a bordo per contribuire alla causa, e saranno benvenuti. Guadagnarsi la vita è il diritto di ogni essere umano così' come farlo in modo etico è un dovere. Il doppio obiettivo di fare profitto e rispettare il prossimo è la base della nuova alleanza che deve formare e unire la Comunità consapevole per la quale ci stiamo impegnando. C'è da inventarsi ogni giorno come, cosa, dove e quando. Per ogni Imprenditore la ricerca del profitto e il comportamento responsabile sono compatibili non solo in una visione illuminata ma in funzione del nuovo impegno sociale che il marketing globale richiede.

AssoEtica organizza tavole di studio su specifici temi, indicati dalle Aziende, inerenti l'etica e il profitto e produce al termine dei lavori un Rapporto con le indicazioni e raccomandazioni di attuazione nell'immediato e a medio termine.

I seminari sono strutturati dal Comitato Scientifico e supervisionati dal Comitato Etico per la scelta dei relatori, degli ospiti e per la determinazione dei contenuti.

L'Impresa ha bisogno di un punto di riferimento, al proprio interno, capace di ispirarla, orientarla e condurla nel difficile duplice obiettivo di fare profitto con un comportamento responsabile. Un manager con un'inedita dotazione di skill di relazione col personale, capacità di mediazione, spirito imprenditoriale, flessibilità e sensibile alle pari opportunità.

Questa figura corrisponde al "Business Ethics Manager", che si forma con tavole di lavoro a frequenza settimanale, quindicinale o mensile organizzate in-house da AssoEtica e integrate da attività d'aula, secondo la configurazione prescelta: Corso di Apprendimento o Master in Ethics Management.

ASTER-X Società Consortile per il Terzo Settore*

via Montebello 8, 00185 Roma

Tel: 06/47825107 - Fax: 06/47882345

E-mail: info@aster-x.it

Internet: www.aster-x.it

Presidente: Edoardo Patriarca

Altri referenti: Amministratore Delegato Livia Consolo

Responsabile comunicazione: Maria Paola Tavazza

Numero associati: 16 tra le maggiori organizzazioni nazionali: ACLI, ARCI, CGM, AUSER ecc.

Numero sedi: 1

Pubblicazioni periodiche nazionali: News@mail Terzo Settore



Chi siamo

Aster-x è un'agenzia strategica che valorizza ed incrementa le risorse e le competenze presenti nella rete dei propri soci per promuovere e sviluppare il Terzo Settore in Italia. Le 16 organizzazioni socie collegano complessivamente oltre 34.000 real-

tà locali. I progetti gestiti hanno come finalità il rafforzamento e la qualificazione del ruolo e della presenza del Terzo Settore sia a livello locale che nazionale attraverso il trasferimento di competenze e la creazione di partnership con altre realtà socioeconomiche.

ASVI Agenzia per lo Sviluppo del Non Profit *

via E. Vaselli 21 00128 Roma
Tel. 06/50795633 - Fax: 06/50795838
E-mail: asvi@asvi.it; m.crescenzi@asvi.it
Internet: www.asvi.it



Presidente: Marco Crescenzi
Altri referenti: Caterina Vannini
Responsabile comunicazione: Marta Rocca
Numero associati: 20
Numero sedi: 1
Pubblicazioni periodiche nazionali: Editoria, Libri (1 l'anno)

Chi siamo

L'ASVI è un'organizzazione non profit e non governativa di trasformazione sociale. Il ruolo dell'ASVI è il rafforzamento e l'integrazione in rete dei soggetti individuali e collettivi agenti di cambiamento e sviluppo sociale a livello nazionale ed internazionale attraverso la formazione e l'implementazione delle competenze di progettazione strategiche, operative e manageriali. Tra le attività strategiche vi sono la formazione, l'editoria e la progettazione europea e su fondi strutturali. I settori di intervento sono: Didattica e Master, Cooperazione Internazionale ed Europrogettazione, Progetti FSE, Editoria e Corporate Social Responsibility.

ASVI ha introdotto la Formazione a Distanza nel non profit nel 1997, abbattendo le barriere di accesso all'alta formazione per coloro che lavorano.

AUPTEL Associazione delle università della terza età e dell'età libera

via Nizza 154 - 00198 Roma
Tel: 06/8440771 - Fax: 06/8440777
E-mail: nazionale@auser.it
Internet: www.auser.it

Presidente: Maria Guidotti
Altri referenti: Roberto Mosi
Responsabile comunicazione:
Pubblicazioni periodiche nazionali: Newsletter Eda Forum

Chi siamo

AUPTEL (associazione delle università popolari della terza età e dell'età libera) è un'associazione che riunisce le Università popolari della terza età e della libera età in tutta Italia, frequentate da oltre 30.000 iscritti.

L'AUPTEL è stata costituita nel 1994 dall'AUSER e collabora con altre associazioni che operano nel campo culturale e nell'educazione permanente degli adulti e degli anziani. Fra gli obiettivi: contribuire alla crescita culturale e civile, allo sviluppo delle capacità critiche e pratiche, all'affermazione intellettuale e all'autonomia dell'individuo, con particolare attenzione verso i lavoratori adulti e gli anziani; sviluppare il sistema educativo organizzando l'educazione permanente attraverso le Università popolari della terza età e dell'età libera, con il diretto coinvolgimento dei soggetti nelle idee, nei programmi e nell'insegnamento.

AUSER RisorAnziani

via Nizza 154 00198 Roma
Tel: 06/8440771 - Fax: 06/8440777
E-mail: nazionale@auser.it
Internet: www.auser.it

Presidente: Maria Guidotti

Altri referenti: Luigi De Vittorio, Laura Martini

Responsabile comunicazione: Giusy Colmo

Numero associati: 230.000

Numero sedi: 1200

Pubblicazioni periodiche nazionali: Agenzia d'Informazione Auser (settimanale) – Auser Informa (bimestrale)



Chi siamo

L'Auser è una associazione di volontariato e di promozione sociale, tesa a valorizzare gli anziani e a far crescere il loro ruolo attivo come risorsa generale della società. Nata nel 1989 per iniziativa della Cgil e dello Spi-Cgil, si propone di contrastare ogni forma di esclusione sociale, migliorare la qualità della vita, diffondere la cultura e la pratica della solidarietà; sviluppare i rapporti intergenerazionali; l'educazione degli adulti, la solidarietà internazionale. L'Auser si impegna a difendere e sviluppare le capacità conoscitive e attive, anche residue, delle persone; a promuovere la cittadinanza attiva e la cultura della partecipazione. L'Auser è una associazione ispirata a principi di equità sociale e di rispetto delle differenze, di tutela dei diritti, di sviluppo delle opportunità e dei beni comuni. Oggi ha 230.000 iscritti, migliaia di volontari attivi e 1200 sedi in tutta Italia.

AVIS Nazionale

viale Enrico Forlanini, 23 – Milano - 20134
Tel: 02/7006786 - 02/70006795 - Fax: 02/70006643
E-mail: avis.nazionale@avis.it



Internet: www.avis.it

Presidente: Andrea Tieghi

Altri referenti: Genesio De Stefano (vice presidente vicario)

Responsabile comunicazione: Luciano Franchi (vice presidente)

Numero associati: 973.000

Numero sedi: 3219

Pubblicazioni periodiche nazionali: Avis Sos

Chi siamo

AVIS (Associazione Volontari Italiani Sangue) è una associazione privata, senza scopo di lucro, che persegue un fine di interesse pubblico: garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i pazienti che ne hanno necessità, attraverso la promozione del dono, la chiamata dei donatori e la raccolta di sangue. Fonda la sua attività sui principi della democrazia, della libera partecipazione sociale e sul volontariato, quale elemento centrale e insostituibile di solidarietà umana. Vi aderiscono tutti coloro che hanno intenzione di donare volontariamente e anonimamente e gratuitamente il proprio sangue, ma anche chi, non potendo fare donazioni per inidoneità, desidera collaborare gratuitamente a tutte le attività di promozione, proselitismo e organizzazione. Oggi è la più grande organizzazione di volontariato del sangue italiana che, con quasi 1 milione di associati volontari, periodici e non remunerati raccoglie circa l'80% del fabbisogno nazionale di sangue. Nel 2002 infatti sono state raccolte 1.618.802 unità di sangue e suoi derivati. Lo Stato italiano ne sostiene l'attività attraverso rimborsi, stabiliti da un decreto ministeriale ed erogati secondo apposita convenzione dalle Aziende Sanitarie per la promozione, la chiamata e l'invio dei donatori alle strutture trasfusionali sia pubbliche che dell'Associazione e per la raccolta diretta delle unità di sangue.

BANCA ETICA *

piazzetta Forzatè 2, 35137 Padova

Tel: 049/8771111 - Fax: 049/664922

E-mail: posta@bancaetica.com

Internet: www.bancaetica.com

Presidente: Fabio Salviato

Responsabile comunicazione: Marco Piccolo

Numero associati: 22.200 (dati al 31/01/04)

Numero sedi: 8 filiali + 12 banchieri ambulanti (promotori finanziari) + 2 uffici di rappresentanza

Pubblicazioni periodiche nazionali: BancanotE (trimestrale)



Chi siamo

L'attività e gli obiettivi di Banca Etica si ispirano ai principi della finanza etica, intesa come strumento, trasparente, di gestione del risparmio finalizzato allo sviluppo dell'economia civile. Banca Etica è il primo ed unico istituto di credito in Italia orientato a promuovere l'economia e la finanza sociale. Essere i pionieri di una nuova idea di Banca intesa come luogo d'incontro caratterizzato da trasparenza, solidarietà e partecipazione, che sia anche stru-

mento culturale per la promozione di un'economia solidale e rivolta all'ambiente è quindi il cuore della mission di Banca Etica. Con lo strumento del credito, la banca contribuisce ad aumentare l'autonomia, la capacità competitiva e gestionale delle realtà non profit e quindi a migliorare la qualità dei prodotti e servizi offerti per il bene comune. Banca Etica è presente nel territorio con 8 filiali (Padova, Milano, Roma, Brescia, Vicenza, Treviso, Firenze, Bologna) 12 banchieri ambulanti (promotori finanziari) e 2 uffici di rappresentanza.

CENASCA Centro Nazionale Associazionismo Sociale Cooperazione Autogestione*

via Po 102 - 00198 Roma
Tel. 06/8412226 - Fax 06/8413303
E-mail: cenasca@cisl.it
Internet: www.cisl.it/cenasca

Presidente: Carlo Biffi

Altro referente: Cosmo Colonna - Direttore

Numero sedi: 21 regionali - 110 territoriali

Pubblicazioni periodiche: quindicinale "Cenasca Notizie" e foglio elettronico "Policoro News"



Chi siamo

Il Cenasca è l'Ente della Cisl che opera con lo scopo di promuovere il lavoro nel campo dell'economia sociale, della cooperazione, del nonprofit, dell'associazionismo e di tutte le forme di lavoro associato, atipico e innovativo. E' il consulente ideale di chi vuole intraprendere esperienze di cooperazione, in quanto è in grado di fornire una serie di servizi altamente qualificati e personalizzati. Il Cenasca è intestatario, sin dal 1985, della convenzione per l'utilizzo di obiettori di coscienza.

CERVIAAMBIENTE*

P.za A.Costa, 13 - 48015 / Cervia (RA)
Tel: 0544/71921 - Fax: 0544/972897
E-mail: dirfca@cerviaambiente.it - corsi@cerviaambiente.it
Internet: www.cerviaambiente.it

Presidente: Attilio Rinaldi

Altri referenti: direttore: Nevio Salimbeni

Responsabile comunicazione: Massimo Foli (scuolamb@cerviaambiente.it)

Numero associati: Enti Fondatori (Regione E.Romagna, prov. Ravenna, comune Cervia)

Numero sedi: 1

Pubblicazioni periodiche naz: trimestrale Verde Salute



Chi siamo

CerviaAmbiente dal 1973 è un centro della cultura ecologista in Italia. Opera nella promozione dello sviluppo sostenibile tramite: educazione ambientale nelle scuole di 9 re-

gioni; studio della normativa con FormaAmbiente diretto da G.Amendola; individuazione linee di Gestione Integrata Zone Costiere; implementazione di strumenti di gestione ambientale (Emas, Iso, A21) con l'Università di Bologna; promozione della cultura ambientale con il Premio CerviaAmbiente e varie iniziative pubbliche.

CESVOT Centro Servizi Volontariato Toscana*

via Martelli, 8 - 50129 Firenze
Tel: 055/271731 - Fax: 055/214720
E-mail: info@cesvot.toscana.it
Internet: www.cesvot.toscana.it



Presidente: Luciano Franchi

Altri referenti: Paolo Balli, direttore

Responsabile comunicazione: Cristiana Guccinelli

Numero associati: 23 associazioni socie

Numero sedi: 1 sede regionale, 11 delegazioni territoriali

Pubblicazioni periodiche nazionali: collana I Quaderni e quindicinale Cevot News

Chi siamo

Il CESVOT Centro Servizi Volontariato Toscana è l'associazione operante in Toscana in base all'art. 15 della L. 266/91, promossa e gestita da 23 associazioni di volontariato regionali. Sostiene e affianca le associazioni toscane di volontariato, per migliorarne le capacità di intervento e di autogoverno. Strutturata a rete, ha una sede centrale e 11 delegazioni territoriali. Opera nell'ambito della consulenza, della formazione, della documentazione e ricerca, della promozione e informazione.

CIAI Centro Italiano Aiuti all'Infanzia*

via Tertulliano, 70 - 20137 Milano
Tel: 02/540041 - Fax: 02/54122274
E-mail: info@ciai.it
Internet: www.ciai.it



Presidente: Valeria Rossi Dragone

Altri referenti: Lele Di Blasio

Responsabile comunicazione: Donatella Ceralli

Numero associati: 741

Numero sedi: 5 (oltre sede centrale Milano)

Pubblicazioni periodiche nazionali: trimestrale L'Albero Verde

Chi siamo

Il CIAI è una Ong che dal 1968 si batte per promuovere il riconoscimento del bambino come persona e difenderne ovunque i diritti fondamentali attraverso la Solidarietà e Cooperazione con i Paesi del Sud del mondo, lo sviluppo di una vera e propria Cultura dell'infanzia.

zia, l'Adozione Internazionale. Il CIAI opera attualmente in Vietnam, Cambogia, India, Romania, Etiopia, Burkina Faso, Colombia creando e sostenendo strutture sanitarie, consultori, scuole; strutture per il temporaneo aiuto ai bambini di strada o vittime di abusi; programmi di Microcredito per aiutare le donne ad avviare un'attività. Con i Sostegni a distanza il CIAI garantisce oggi a più di 4.000 bambini la frequenza scolastica e l'assistenza sanitaria.

CIPSI Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale

via Rembrandt, 9 - 20147 Milano

Sede operativa: Viale Baldelli, 41 00146 Roma

Tel: 02/48703730 06/5414894

Fax: 02/4079213 06/59600533

E-mail: cipsi@cipsi.it

Internet: www.cipsi.it

Presidente: Rosario Lembo

Altri referenti: Guido Barbera

Responsabile comunicazione: Nicola Perrone

Numero associati: 34

Numero sedi: 2

Pubblicazioni periodiche nazionali: Solidarietà Internazionale - Bimestrale



Chi siamo

Il C.I.P.S.I. (Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale) è una Rete nazionale che associa organizzazioni non governative di sviluppo (ONGs) ed associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale. Costituito nel 1982, il CIPSI è Ente morale, riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri italiano e dall'Unione Europea, e come ONLUS. Il CIPSI è nato con la finalità di coordinare e promuovere, in totale indipendenza da qualsiasi schieramento politico e confessionale, campagne nazionali di sensibilizzazione, iniziative di solidarietà e progetti basati su un approccio di partenariato, promossi o sostenuti da Organizzazioni Non Governative di sviluppo (ONGs) e di solidarietà internazionale.

Al C.I.P.S.I. aderiscono attualmente, come soci, 34 Associazioni di cooperazione internazionale, operanti in 56 Paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, con oltre 200 progetti a sostegno di iniziative locali di sviluppo nel Terzo mondo. A livello di articolazione territoriale, tramite le Associazioni aderenti, il C.I.P.S.I. è presente con 200 gruppi periferici, oltre 100.000 sostenitori che garantiscono il radicamento su tutto il territorio nazionale.

Il C.I.P.S.I. opera come strumento di coordinamento politico culturale e progettuale, con l'obiettivo di promuovere una nuova cultura della solidarietà. I principali ambiti operativi sono: la promozione e gestione di progetti di solidarietà internazionale di lotta alla povertà, innovativi; la formazione di operatori, educatori e di quadri per Associazioni di co-

operazione; la sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'opinione pubblica attraverso attività di Educazione allo Sviluppo (EaS), campagne; la promozione ed il coordinamento di campagne nazionali, di cui la più recente è quella del "Contratto Mondiale dell'Acqua".

CISP Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli

via Germanico, 198 – 00192 Roma

Tel. 06/3215498 - Fax 06/3216163

E-mail: cisp@cisp-ngo.org

Internet: www.cisp-ngo.org



Direttore e Rappresentante legale: Carlo Tassara

Altro referente: Maura Viezzoli – Responsabile Innovazione e Risorse

Numero associati: 49

Numero sedi: sede centrale a Roma, ufficio di rappresentanza a Bruxelles, altre sedi in circa 20 paesi terzi

Pubblicazioni periodiche: Forum Valutazione, rivista sulle problematiche del monitoraggio e la valutazione di progetti e politiche di sviluppo; Piroga (in collaborazione con COOPI e VIS), rivista bimestrale.

Chi siamo

Il CISP è una ONG che opera nel campo della cooperazione internazionale e della lotta esclusione sociale. La sua filosofia e i suoi obiettivi sono sintetizzati nella "Dichiarazione d'Intenti" (aprile 1997) e nel "Codice di Condotta per i programmi di cooperazione" (aprile 1997). Il CISP, in collaborazione con i propri partners locali, realizza programmi di aiuto umanitario, riabilitazione e sviluppo, e ricerca applicata in circa 30 paesi terzi. In Europa comunitaria realizza programmi di educazione allo sviluppo e all'intercultura, lotta al razzismo e all'esclusione sociale, promozione della solidarietà internazionale. In consorzio con le ONG COOPI e VIS e con l'Università di Pavia, il CISP ha dato vita alla prima Scuola Europea di Studi Avanzati in Cooperazione allo Sviluppo (ESAS-CS), che gestisce tra l'altro tre Master internazionali (Cooperazione allo Sviluppo, Cooperazione e Integrazione Economica Internazionale, Assistenza Umanitaria) e fa parte del Network On Humanitarian Assistance (NOHA).

CNCA Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza

via Baglivi, 8

Tel. 06/44230395 - Fax 06/44117455

E-mail: cnca.roma@flashnet.it, segreteria.generale@cnca.it

Internet: www.cnca.it

Presidente: Lucio Babolin

Altro referente: Teresa Marzocchi, Don Giacomo Panizza

Responsabile comunicazione: Segreteria nazionale: Gianni Tarquini Segretario nazionale, Mariano Bottaccio responsabile Ufficio stampa.

Numero associati: 256 gruppi, 9531 soci dei gruppi aderenti.

Numero sedi: 2 nazionali; 14 regionali. 2089 sedi di strutture o servizi.

Pubblicazioni periodiche: C.N.C.A. informazioni.

Chi siamo

Il CNCA è un coordinamento di 256 gruppi di tutta Italia operanti sulle frontiere del disagio sociale. Nato come movimento culturale con alla base alcuni principi ideali e metodologici si è poi dato un'organizzazione nazionale e articolato per aree regionali lasciando che i singoli aderenti conservassero autonomia e identità. Nel 2002 il CNCA conta su 256 gruppi, 14 aree regionali, 2089 strutture, 6788 operatori retribuiti, 5897 volontari e 9531 soci. Si fa carico di 34.036 persone ed è entrato in contatto con 134.003. Le aree d'impegno dei diversi gruppi sono: Tossicodipendenze; Minori; Giovani in difficoltà; AIDS; Alcolismo; Handicap fisico e psichico; Carceri; Prostituzione; Immigrazione; Senza dimora; Nomadi. 5 gruppi tematici si occupano di approfondire a livello teorico e giuridico alcune tematiche di particolare interesse: Minori, Tossicodipendenze, Prostituzione e tratta, Carcere, Spiritualità. L'ultima delle sfide del Coordinamento, che alcuni gruppi hanno già intrapreso da anni, è quella di impegnarsi per la dignità delle persone vulnerabili a livello internazionale attraverso la cooperazione con alcune realtà dei Paesi più poveri.

CNESC Confederazione Nazionale Enti Servizio Civile

Borgo Santo Spirito, 78 - Roma 00193

Tel: 06/68000219-233 - Fax: 06/68000232

E-mail: serviziocivile@confcooperative.it

Presidente: Cristina Nespoli

Altri referenti: Fausto Casini, Leonardo Malatacca, Margherita Vangelista (segreteria)

Numero associati: 14

Numero sedi: 1

Pubblicazioni periodiche nazionali: Rapporto annuale sul servizio civile

Chi siamo

La Cnesc è un'associazione che dal 1986 raccoglie alcuni fra i maggiori enti convenzionati per l'impiego di obiettori di coscienza.

Tra i suoi scopi: la promozione culturale sui temi dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, la promozione dell'azione legislativa in ambito di servizio civile e obiezione di coscienza, la qualificazione del servizio civile, la dimensione internazionale dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, il rapporto con l'amministrazione pubblica.

Tra le altre attività, si segnala l'organizzazione della annuale Giornata Nazionale dell'Obiezione di Coscienza e del Servizio Civile che si è tenuta, sin dal 1991, il 15 dicembre e la pre-

sentazione del rapporto annuale servizio civile l'8 luglio.

Sono soci della Cnesc: Acli, Aism, Anpas, Arci Servizio Civile, Caritas Italiana, Cenasca Cisl, Cesc, Confederazione Misericordie d'Italia, Federazione Scs/Cnos, Federsolidarietà /Confcooperative, Italia Nostra, Legacoop, WWF Italia.

COCIS Coordinamento delle Organizzazioni non governative per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

via Tacito, 10 - 00193 Roma

Tel: 06.32111501 - Fax: 06.3201274

E-mail: info@cocis.it

Internet: www.cocis.it

Presidente: Giancarlo Malavolti, presidente@cocis.it

Altri referenti: Alessandra Sgrò - Ufficio Coordinamento - alessandra.sgro@cocis.it

Numero associati: 31

Numero sedi: 1

Pubblicazioni periodiche nazionali: Nel comitato editoriale della Rivista Solidarietà Internazionale edita dal CIPSI



Chi siamo

Il COCIS è una federazione di organizzazioni non governative che operano in diversi settori della cooperazione allo sviluppo, condividendo un'etica basata sulla promozione dell'auto-sviluppo, la solidarietà tra i popoli e la centralità della persona. Il COCIS promuove la proposta politica delle ONG associate, rappresentando per esse il luogo di confronto, elaborazione, collaborazione e rappresentanza congiunta. La visione politica comune, esplicitata nella "carta dei principi", si basa sui valori morali e culturali della cooperazione solidale tra i popoli e si pone come finalità il superamento delle iniquità prodotte dall'attuale sistema dei rapporti internazionali e dai meccanismi economici che lo sostengono, attraverso:- la promozione di rapporti equi tra i popoli, i generi e le culture, nella valorizzazione delle differenze,- la promozione di processi di sviluppo endogeni ed autocentrati,- l'indipendenza e l'autonomia sociopolitica, economica e culturale.

COMIDAN Comitato Italiano per i Diritti degli Anziani*

v.le F. Baldelli, 41 - 00146 Roma

Tel: 06/5410288-603 - Fax: 06/5402762

E-mail: info@comidan.it

Internet: www.comidan.it

COM.I.D.AN.

Presidente: Vincenzo Marigliano
Altri referenti: Giuseppe Rizzo (Vice Presidente)
Responsabile comunicazione: Daniela Aruffo
Numero associati: 25
Numero sedi: 1

Chi siamo

Il Comidan nasce in seguito al Convegno di presentazione della "Carta dei diritti degli anziani" promosso dall'EISS - Ente Italiano di Servizio Sociale svoltosi a Roma nel novembre 1995. Al Comidan hanno aderito vari organismi nazionali e locali per un collegamento autorevole e per la promozione delle iniziative in favore di una cultura sull'anziano. I partecipanti hanno avanzato la proposta di costituzione di un comitato, manifestando l'esigenza di creare una sede di incontro che, rispettando l'autonomia e la specificità di ogni organismo che opera al servizio degli anziani, potesse provvedere a : 1) promuovere una cultura sugli anziani e per gli anziani; 2) rendere concreta l'esigibilità dei diritti; 3) informare l'opinione pubblica anche con iniziative culturali e formative con la partecipazione degli anziani; 4) promuovere la cooperazione tra gli organismi impegnati al servizio degli anziani; 5) sollecitare politiche sociali e innovative, in una logica di servizi sociali integrati e nel rispetto della persona anziana; 6) collaborare con gli enti territoriali pubblici e/o privati ivi comprese le associazioni dei geriatri.

COMITATO PER IL TELEFONO AZZURRO

Via Termopili 8, 20127 Milano
Tel: 02/26117101 - Fax: 02/26113228
E-mail: com.nazionale@tiscali.it
Internet: www.azzurro.it



Presidente: Paolo Bernardi
Altri referenti: Paola Papi Barbato (Vicepresidente); Stefano Bettera (Coordinatore Nazionale)
Responsabile comunicazione: Cristina Setti, Olga Cornelli
Numero associati: 15
Numero sedi: 35
Pubblicazioni periodiche: Azzurro Child

Chi siamo

Il Comitato per il Telefono Azzurro è l'Associazione che coordina, su tutto il territorio nazionale, oltre 1.000 volontari impegnati ogni giorno a diffondere una nuova cultura dell'infanzia, a sostenere e a far conoscere le attività di Telefono Azzurro. I volontari sono organizzati in Comitati locali presenti in tutto il territorio nazionale e coordinati dal Comitato nazionale che funziona da struttura di servizio e collegamento. I nostri volontari si impegnano quotidianamente a favore del mondo dell'infanzia attraverso: progetti specifici diretti ai bambini; campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui diritti dei bambini; iniziative a sostegno delle linee telefoniche, attraverso la raccolta fon-

di e la diffusione dell'19696, la linea gratuita riservata ai bambini; interventi per la tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia realizzati in collegamento e collaborazione con le istituzioni locali; attività di informazione e animazione sul territorio.

COMUNITÀ DI CAPODARCO

via Vallescura 47, - Capodarco di Fermo (AP) 63010

Tel: 0734/683927 - Fax: 0734/678410

E-mail: info@comunitadicapodarco.it

Internet: www.comunitadicapodarco.it

Presidente: Mons. Vinicio Albanesi

Responsabile comunicazione: Stefano Trasatti

Numero associati: 19 comunità in Italia e 5 all'estero



Chi siamo

Nel Natale del '66 un piccolo gruppo di tredici persone handicappate e un giovane prete, don Franco Monterubbianesi, decidono di iniziare l'avventura di una vita in comune in una vecchia villa abbandonata a Capodarco di Fermo nelle Marche. Rapidamente molti altri ragazzi e ragazze volontari e altri giovani handicappati scelgono di vivere in comunità. Dai tredici membri iniziali si passa agli oltre cento del 1970. Agli inizi degli anni '70 la Comunità assume una dimensione nazionale. Nascono le Comunità di Sestu, Fabriano, Gubbio, Udine, Lamezia Terme, Roma. Oggi la Comunità è presente in 18 città e 11 regioni, di essa fanno parte centinaia di persone tra comunitari, volontari, obiettori di coscienza, operatori sociali. Recentemente la Comunità si è allargata fuori dai confini nazionali, dando vita alla Comunità Internazionale di Capodarco, un'organizzazione non governativa di solidarietà internazionale, che si propone di dare risposte ai problemi dei poveri e degli emarginati di tutti i continenti

Alla base del progetto della Comunità c'è un processo di realizzazione individuale e collettiva di quanti sono svantaggiati. La Comunità sceglie di stare dalla parte di chi non ha questi diritti ed agisce perché i non tutelati e i non garantiti si formino una coscienza dei loro diritti e doveri per diventare i soggetti della propria liberazione e riscatto. Questo processo si basa su alcuni principi di fondo:

- il rifiuto dell'atteggiamento pietistico nei confronti di chi è in difficoltà e il superamento di ogni assistenzialismo;
- lo stile della condivisione, del coinvolgimento profondo con la storia dell'altro, del pagare di persona;
- la territorialità dell'intervento per evitare di chiudersi nella propria struttura ed aprirsi alle realtà circostanti;
- la quotidianità come spazio in cui tutti hanno la possibilità di crescere e di emanciparsi attraverso il lavoro, momenti di vita comune, attività di servizio sociali.

Il primo impegno della Comunità di Capodarco è l'accoglienza delle persone in condizioni di grave disagio. La Comunità organizza servizi per la riabilitazione e l'inserimento sociale e lavorativo dei portatori di handicap. La Comunità ha inoltre fondato cooperative di lavoro integrate, competitive sul mercato.

Attualmente la sfera di azione della Comunità si è allargata dai bisogni dei portatori di handicap a quelli dei giovani, dei minori, dei tossicodipendenti, degli immigrati, del disagio psichiatrico. La consapevolezza che la lotta all'emarginazione passa per un mutamento di mentalità della società ha portato la Comunità ad ampliare i suoi orizzonti culturali e politici. Ne sono un esempio i convegni annuali che vengono organizzati a Capodarco di Fermo, (Seminario di Redattore sociale per giornalisti), la presenza della Comunità in coordinamenti nazionali come il Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza (CNCA), l'attivazione di un Ufficio Nazionale che svolge funzioni di coordinamento e raccordo tra le diverse comunità sparse sul territorio nazionale e di rappresentanza esterna con le istituzioni. Ma soprattutto l'azione quotidiana delle comunità nelle realtà in cui si trovano, perché lo stare al fianco degli emarginati porta anche ad un incisivo impegno sociale e politico. La Comunità è così diventata un punto di riferimento nelle città e nei quartieri per quanti si battono per una liberazione integrale dell'individuo e la sua realizzazione.

COMUNITÀ EMMANUEL

Via Don Bosco, n° 16 - 73100 Lecce

Sede amm.: Strada Prov.le Lecce - Novoli, km. 4,5 73100 Lecce

Tel. 0832/351340 Fax: 0832/352562

E-mail: danieleferrocino@emmanuel.it

Internet: www.emmanuel.it

Presidente: Teresa Fuortes

Vice-Presidente: Vincenzo Leone

Coordinatore Amministrativo: Daniele Ferrocino

Responsabile comunicazione: Miriam Giannico

Numero componenti il Consiglio Direttivo: 7

Numero sedi:

- Settore Disabilità: 1 centro di ascolto, 3 case famiglia, 2 centri diurni, 3 Centri Residenziali, 1 cooperativa sociale;
- Settore Famiglia: 1 centro di ascolto, 6 case famiglia, 1 gruppo di famiglie affidatarie;
- Settore Alcol-tossicodipendenza: 44 centri di ascolto, 36 scuole genitori, 14 centri socio-educativi, 14 sportelli informativi, 1 centro socio-lavorativo, 1 centro diurno, 24 centri psicopedagogici.
- Settore Cooperazione: 1 fondazione per il sud del mondo;

1 Centro Studi e Scuola di Formazione, 1 Servizio promozione e ufficio stampa.

Pubblicazioni periodiche: Voci di strada, testata quadrimestrale per l'aggiornamento dei servizi pubblici e del privato sociale sulle tematiche e metodologie socio-psico-pedagogiche, in Italia e nel mondo, nell'area del disagio, dell'emarginazione sociale, della cooperazione sociale e del non profit; Notizie Emmanuel, bollettino mensile sulle attività e sui servizi della Comunità Emmanuel.



Chi siamo

L'Associazione "Comunità Emmanuel", organizzazione di volontariato ex lege 266/91, ha come scopi il sostegno, la promozione, il coordinamento e la gestione di iniziative ed interventi in favore di persone in situazioni di disagio fisico, psichico, familiare e sociale (tossicodipendenti, alcolisti, handicappati fisici e psichici, minori a rischio, immigrati, ecc.). Con Decr. Min. Int. del 13/11/97 è stata riconosciuta alla Comunità Emmanuel la personalità giuridica a livello nazionale.

CONFCONSUMATORI *

via A. Saffi 16, 43100 Parma

Tel: 0521/230134-0521/233583 - Fax: 0521/285217

E-mail: confcons@tin.it

Internet: www.confconsumatori.it

Presidente: Mara Colla

Altri referenti: Marco Festelli

Responsabile comunicazione: Bernadette Caiazzo

Numero associati: 29.051 (al 30 giugno 2003)

Numero sedi: 13 sedi regionali + 40 sportelli provinciali

Pubblicazioni periodiche nazionali: Confconsumatori Notizie



Chi siamo

La Confconsumatori, nata a Parma nel 1976, è nota per avere realizzato il primo sciopero dei consumatori in Italia (quello del formaggio parmigiano-reggiano). Ha lo scopo statutario di informare, rappresentare e difendere, anche giudizialmente, i consumatori e i risparmiatori. Realizza seminari di informazione e formazione per consumatori e insegnanti; promuove iniziative per l'uso consapevole e critico della tv e di internet per la tutela dei minori. Edita il periodico "Confconsumatori notizie" e pubblicazioni informative.

CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE D'ITALIA

via dello Steccuto 38/40, 50141 Firenze

Tel: 055/32611 - Fax: 055/3261261

E-mail: mail@misericordie.org

Internet: www.misericordie.org

Presidente: Gianfranco Gambelli

Altro referente: Andrea Frosini (segretario generale)

Numero associati: 680.000

Numero sedi: 700

Pubblicazioni periodiche: Misericordie d'Italia



Chi siamo

Le Confraternite di Misericordia fondate nel 1244 a Firenze sono la più antica forma di volontariato. La Confederazione riunisce oggi oltre 700 confraternite diffuse in tutta la Penisola, ad esse aderiscono circa 680.000 iscritti - dei quali oltre centomila sono impegnati permanentemente in opere di carità sia materiale che morale. Attualmente le Misericordie sono attive in svariati servizi nell'ambito sociale, sanitario e della protezione civile, avvalendosi di strutture moderne e di oltre 2500 automezzi.

CONSOCIAZIONE NAZIONALE DEI GRUPPI DONATORI DI SANGUE FRATRES DELLE MISERICORDIE D'ITALIA

via dello Steccuto 38, 50141 Firenze

Tel. 055/3261700 - Fax 055/3261701

E-mail: info@fratres.org

Internet: www.fratres.org

Presidente: Luigi Cardini

Altri referenti: Sergio Ballestracci e Gianmichele Maffei

Responsabile comunicazione: Christian Basagni

Numero associati: circa 300.000

Basi associative: oltre 600 nel territorio nazionale

Numero sedi: 1 nazionale, 4 regionali e 22 provinciali.

Pubblicazioni periodiche nazionali: Rivista "Fratres" ai gruppi affiliati e agli abbonati.



Chi siamo

I primi gruppi donatori di sangue, successivamente denominati Fratres, sono nati negli anni 50 in Toscana. La Confederazione nazionale delle Misericordie ritenne opportuno, espandendosi col tempo, unire tutti i gruppi Fratres in una Consociazione nazionale approvando, nel 1971, il primo Statuto sociale. Nel 1989 le due associazioni, Fratres e Misericordie, pur mantenendo gli stessi ideali e la stessa ispirazione, si resero autonome, organizzandosi ciascuna con propri organi sia a livello nazionale sia a livello periferico.

L'Associazione dei donatori di sangue assunse la denominazione di "Consociazione nazionale dei gruppi donatori di sangue Fratres delle Misericordie d'Italia". Nel 1994 ottiene il riconoscimento giuridico con decreto dell'allora Ministro della Sanità. Persegue con continuità la promozione della donazione del sangue e dei suoi componenti, del sangue midollare e degli organi, costituendo la figura del "donatore totale".

Si è impegnata a diffondere, sempre più, la cultura della donazione soprattutto nel sud e nelle isole, dove ancor oggi permangono una certa diffidenza nei confronti delle istituzioni e dove maggiormente esiste una notevole carenza delle donazioni di sangue.

È impegnata, inoltre, in un continuo sforzo di approfondimento e promozione culturale del dono basato sulle motivazioni umane e cristiane nonché in una continua formazione e per-

fezionamento dei suoi donatori affinché la loro donazione oltre ad essere periodica, gratuita, anonima e responsabile sia anche acquisizione ed espressione di uno stile di vita portatore di salute e di carità. La Consociazione si articola nel Consiglio nazionale, Collegio dei revisori dei conti e Collegio dei probiviri.

CONVOL Conferenza permanente dei presidenti delle associazioni e federazioni nazionali di volontariato

via Nazionale 39, 00184 Roma

Tel. 06/47 82 47 33 - Fax 06/47 88 24 99

E-mail: convol@tiscalinet.it

Internet: www.convol.org

Rappresentante legale: Nilla Manzi Tavazza

Numero associati: 22

Numero sedi: 1

Chi siamo

La CONVOL è un organismo di coordinamento delle principali associazioni nazionali di volontariato che si propone di promuovere la legislazione sociale del Paese per ottenere scelte che riconoscano le attese delle persone in difficoltà; di favorire lo sviluppo di relazioni fra la società civile e le pubbliche istituzioni per superare l'emarginazione; di rappresentare nei confronti delle istituzioni, del mondo imprenditoriale e dei sindacati le esigenze delle fasce più deboli della popolazione.

COSIS Compagnia Sviluppo Imprese Sociali*

via Nazionale 39, 00184 Roma

Rond Point Schuman, 6 - 1040 Bruxelles

Tel. +39/06/476781 - Fax: +39/06/4741117

E-mail: informa@cosis.it

Internet: www.cosis.it

Presidente: Stefano Zaponini

Altri referenti: Alberto Manelli (Area Finanza)

Relazioni Esterne e Comunicazione: Luca Veneri

Numero associati: 7

Numero sedi: 2



Chi siamo

COSIS S.p.A. è la prima merchant bank etica operante in Italia che, attraverso strumenti finanziari specializzati, favorisce la nascita, la crescita e lo sviluppo di imprese sociali attraverso progetti economicamente e socialmente sostenibili. Si tratta di iniziative ad alta valenza sociale capaci di rispondere ai bisogni della cittadinanza, soprattutto la più debole e

sola, ed al contempo di svolgere tali attività in forma imprenditoriale così da creare nuove opportunità di lavoro. Assistenza domiciliare agli anziani o disabili, gestione di asili nido, coltivazione biologica, gestione di lavanderie industriali, ristorazione, turismo sociale sono solo alcuni esempi di progetti che hanno beneficiato del prestito da parte di COSIS.

CSEN Centro Sportivo Educativo Nazionale*

via A. Loria 15 – 00191 ROMA

Tel. 06/3294807 06/3294702 - Fax 06/3292397

E-mail: cсен.pn@tiscalinet.it

Internet: www.cсен.nazionale.it

Presidente: Francesco Proietti

Responsabile comunicazione: Tommaso D'Aprile

Numero associati: 750.000

Basi associative: 7.500

Numero sedi: 130

Pubblicazioni periodiche nazionali: Boy'sport

Chi siamo

Il CSEN è un Ente Nazionale di promozione sportiva che opera in vari ambiti quali il volontariato, la formazione, il tempo libero, i servizi socio-educativi. Organizza manifestazioni sportive e culturali in collaborazione con il CONI e con Istituzioni pubbliche e private nel rispetto dell'etica della solidarietà e nella ricerca di garanzia e tutela dei propri associati. Persegue finalità organizzative in favore dell'ambiente e della protezione civile.

CSI Centro Sportivo Italiano

via della Conciliazione 1, 00193 Roma

Tel. 06/68404550 - Fax 06/68802940

E-mail: csi@csi-net.it

Internet: www.csi-net.it

Presidente: Edio Costantini

Responsabile comunicazione: Andrea De Pascalis

Numero associati: 750.000

Numero sedi: 12.500

Pubblicazioni periodiche: Stadium



Chi siamo

Il CSI è nato nel 1944 per iniziativa della Gioventù italiana di Azione Cattolica. Il CSI è un'associazione apolitica che ha per finalità la promozione della pratica sportiva "come momento di educazione, maturazione umana e impegno, in una visione ispirata alla concezione cristiana dell'uomo e della realtà" (Art. 1 dello Statuto). Il CSI privilegia lo sport come momento di aggregazione, mezzo di promozione umana, strumento di solidarietà e di sviluppo sociale.

In questo quadro la scelta del CSI si rivolge anche agli "ultimi" e ai "poveri", ai ragazzi meno dotati, ai disabili, alle fasce emarginate dei quartieri a rischio, agli anziani, alle donne. Tutti quelli, cioè, che normalmente sono esclusi dal circuito dello sport competitivo e di livello. È riconosciuto dal CONI (dal 1976), come Ente di promozione sportiva, dal ministero degli Interni (1979), come Ente a finalità assistenziali, dalla Conferenza Episcopale Italiana come associazione ecclesiale, e fa parte della consulta nazionale delle aggregazioni laicali.

CTG Centro Turistico Giovanile

via della Pigna 13/a, 00186 Roma

Tel: 06/6795077 - Fax: 06/6795078

E-mail: ctg@ctg.it

Internet: www.ctg.it

Presidente: Alberto Ferrari

Numero associati: 50.000

Numero sedi: 430

Pubblicazioni periodiche nazionali: Turismo Giovanile



Centro Turistico Giovanile

Chi siamo

Il CTG è un'associazione di ispirazione cristiana, che si interessa di tempo libero e di turismo sociale. Nata nel 1949, oggi si estende in tutta Italia. Al suo interno operano circa 300 gruppi di base, 1000 animatori volontari, oltre 130 centri vacanza in località turistiche e di interesse naturalistico. L'associazione si rivolge a tutte le fasce d'età e annovera tra le sue fila circa 50.000 tesserati. Strutture territoriali, quali i consigli regionali, provinciali e gli stessi gruppi, regolano le varie attività organizzative. Aderisce alla Fitus (Federazione Italiana di Turismo Sociale, che rappresenta le maggiori realtà del settore) e all'AITR (Associazione di livello, che promuove il turismo responsabile). In sede internazionale, collabora con i maggiori enti e associazioni turistiche e culturali; aderisce al Bits (Ufficio Internazionale del Turismo Sociale) e alla Fiyto.

CTS Centro Turistico Studentesco e giovanile

via Andrea Vesalio 6, 00161 Roma

Tel: 06/4411111 - Fax: 06/44111400

E-mail: presidenza@cts.it

Internet: www.cts.it

Presidente: Luigi Vedovato

Altri referenti: Roberto Corbella (Segretario Generale); Domenico Iannello (Vice Presidente)

Responsabile comunicazione: Cristiana Benini

Numero associati: 218.753

Numero sedi: 192

Pubblicazioni periodiche nazionali: La Guida del CTS; CTS NEWS; PARTIRE; Pianeta Natura, CTS PEOPLE



Chi siamo

Il CTS è un'associazione nazionale di promozione sociale e un'associazione di protezione ambientale, che da 30 anni è attivamente impegnata nella promozione e diffusione del turismo studentesco, giovanile e sociale e di forme di turismo responsabile e compatibile con i principi dello sviluppo sostenibile, e nella conoscenza, protezione e valorizzazione della natura e dell'ambiente e del patrimonio storico, artistico e culturale. Come più grande associazione italiana di turismo giovanile, il CTS è un punto di riferimento indiscusso per i giovani di ogni classe sociale, dando un deciso contributo alla promozione di un autentico turismo sociale e di una concreta conoscenza e solidarietà tra i popoli. Il CTS è l'unico membro italiano della International Student Travel Confederation, l'organismo che riunisce oltre 50 associazioni di turismo studentesco in tutto il mondo, che emette e distribuisce la ISIC CARD, l'unico documento riconosciuto che attesti e certifichi lo status di studente.

EISS Ente Italiano di Servizio Sociale*

viale Ferdinando Baldelli 41, 00146 Roma

Tel: 06/5410603-288 - Fax: 06/5402762

E-mail: eiss@nettuno.it

Internet: www.eiss.it

Presidente: Giuseppe Rizzo

Altri referenti: Luciano Sgobino (Amministratore Delegato)

Responsabile comunicazione: Maurizio Testa

Numero sedi: 4

Pubblicazioni periodiche nazionali: "Rassegna di Servizio Sociale" – "Rapporto sulla situazione del servizio sociale"



Chi siamo

L'EISS è una Fondazione riconosciuta con DPR n. 769/66. Opera prevalentemente nel settore dei servizi sociali mediante studi, ricerche e la formazione degli operatori; nonché con la progettazione, sperimentazione e gestione di nuovi modelli di servizi con l'impiego di proprio personale, in convenzione con Ministeri (Lavoro, Giustizia, Salute...), con Amministrazioni regionali e locali, con Organismi nazionali e internazionali, pubblici e privati.

EMMAUS ITALIA

via Castelnuovo, 21b - 59100 Prato

Sede amministrativa: via Aretina, 230 - 50136 Firenze

Tel. 055/6503458 - Fax 055/6503458

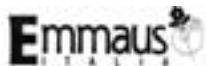
E-mail: italia@emmaus.it

Internet: www.emmaus.it

Rappresentante legale: Graziano Zoni

Numero organizzazioni aderenti: 11

Pubblicazioni: Emmaus Italia, trimestrale



Chi siamo

Emmaus Italia è un'Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus) che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale e sociosanitaria nei confronti delle persone in difficoltà, di tutela dei diritti civili nei confronti di tutti coloro che ne sono esclusi, in Italia e nel mondo, secondo i principi del diritto naturale.

L'originalità del Movimento Emmaus fondato dall'Abbé Pierre nel 1949 in Francia, sta nell'incontro di donne e uomini di diverse estrazioni, provenienti da diverse situazioni che prendono coscienza delle ingiustizie sociali esistenti ovunque, e si uniscono per lavorare insieme.

ENAI Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale*

via G. Marcora 18-20, 00153 Roma

Tel: 06/5840422 - Fax: 06/5840686

E-mail: sedenaz@enaip.it

Internet: www.enaip.it

Presidente: Luigi Bobba

Altri referenti: Antonio Mazzarotto (direttore)

Responsabile comunicazione: Antonella Lizza

Numero associati: 17 EnAIP regionali, 6 EnAIP esteri

Numero sedi: 256 Italia, 27 estero

Pubblicazioni periodiche nazionali: Collana editoriale Formazione & Lavoro



Chi siamo

L'E.N.A.I.P. (Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale), fondato nel 1951, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. del 5/4/1961. Promosso dalle ACLI opera istituzionalmente nel campo della formazione professionale, offrendo molteplici servizi nelle varie fasi del processo formativo, su finanziamento pubblico o su commessa di imprese, enti, associazioni, Pubblica Amministrazione. Attualmente l'Enaip rappresenta - per le attività finanziate, gli interventi realizzati, i clienti/utenti coinvolti, le strutture, le risorse umane e la dotazione tecnica ed organizzativa - il più significativo ente di formazione professionale presente sul territorio nazionale. Le iniziative Enaip e i suoi interventi, volti a perseguire prioritariamente gli interessi dei lavoratori e delle fasce marginali della popolazione, vengono realizzati in Italia, nei paesi dell'Unione Europea e nei paesi extraeuropei per il loro autosviluppo. L'Enaip ha una forma associativa a rete, articolata in Enti Regionali giuridicamente autonomi, coordinati dalla Sede Nazionale, operanti pressoché in tutte le regioni italiane mediante Centri di Servizi Formativi (CSF). Grazie alla sua forma organizzativa, rielabora costantemente la propria offerta formativa per adeguarla alla evoluzione della società civile e del mercato, alle trasformazioni delle politiche del lavoro, sociali e scolastico/formative. La Sede Nazionale Enaip cura particolarmente le attività di progettazione formativa, studio, ricerca, documentazione e diffusione, consulenza e assistenza tecnica, valutazione, sviluppo qualità, innovazione e presidio di aree di intervento e contenuti strategici.

ETSI-CISL Ente Turistico Sociale Italiano

via Tagliamento, 9 00198 Roma
Tel. 06/85357353-70 - Fax 06/85352280

E-mail: info@etsicisl.it
Internet: www.etsicisl.it

Presidente: Marisa Baroni

Responsabile comunicazione: Ada Cecila Ritucci

Numero associati: 30000

Numero sedi: 102

Pubblicazioni periodiche: ETSI-NOTIZIE bimestrale, CATALOGO TURISTICO semestrale



Chi siamo

L'ETSI, Ente Turistico Sociale Italiano, è l'ente per i servizi del tempo libero della CISL. Ha una sede centrale ed è presente con le sue sedi su tutto il territorio nazionale. L'ETSI, ente sociale senza scopo di lucro, propone ai propri soci una vasta gamma di servizi e convenzioni nei settori del turismo, dello sport, della cultura e dello spettacolo con offerte differenziate per giovani, anziani, lavoratori, famiglie.

EVAN Ente Volontariato Anspi Nazionale

piazza S. M. Immacolata, 1 - 16155 Genova Pegli

Tel. 010/6981015 - Fax 010/6981015

E-mail: anspivolontariato@anspi.net

Internet: www.anspi.net

Data di costituzione 30/11/1996

Rappresentante legale Luca Petraia (presidente)

Altro referente Domingo Bufano (segretario organizzativo)

Responsabile Comunicazione: Stefano Dossi

Numero associati 300.000

Numero sedi Regionali 20; Provinciali circa 79; Locali circa 2000

Pubblicazioni periodiche: Notiziario mensile ANSPI



Chi siamo

A cavallo tra il 1996 e il 1997, dopo alcuni anni di sperimentazione a livello regionale, è stato costituito l'Evan, l'Ente Nazionale di Volontariato dell'ANSPI, un soggetto giuridico che disciplina e coordina la realtà della solidarietà attiva all'interno dell'Associazione Nazionale S. Paolo Italia.

Gli obiettivi programmatici e funzionali dell'Evan sono: promuovere e svolgere attività dirette e istruire o rafforzare organizzazioni di volontariato in tutte le regioni italiane, valorizzando le iniziative e le esperienze maturate a favore delle masse giovanili aderenti ai Circoli - Oratori Anspi, per il conseguimento di finalità di carattere sociale, civile e culturale - senza fini di lucro anche indiretto - tese a promuovere globalmente e pienamente la dignità della persona umana e la cultura

della solidarietà; istituire organizzazioni di volontariato che prestino servizio nell'area di volontariato ambientale, culturale educativo, della protezione civile, socio sanitario; offrire consulenza, assistenza e strumenti per la progettazione e la realizzazione di specifiche attività di volontariato presso il Governo e gli Enti locali a ogni livello territoriale, amministrativo e tecnico.

FAI Fondo per l'Ambiente Italiano*

viale Coni Zugna, 5 – 20144 Milano

Tel: 02/4676151 - Fax: 02/48193631

E-mail: info@fondoambiente.it

Internet: www.fondoambiente.it

Presidente: Giulia Maria Mozzoni Crespi

Altri referenti: Sofia Bosco – Direttore Ufficio di Roma

Responsabile comunicazione: Valerie Humphrey

Numero associati: 60.000

Numero sedi: 2 – Milano e Roma – sede di Roma: Via delle Botteghe Oscure 32 00186

ufficiofairoma@fondoambiente.it

Pubblicazioni periodiche nazionali: il notiziario del FAI – Rapporto Annuale



Chi siamo

Nasce nel 1975 sull'esempio del National Trust inglese. Suo scopo è integrare la tutela dei beni artistici italiani con la conservazione del patrimonio naturale; promuovere la conservazione dei luoghi in cui tale integrazione di Arte e Natura ha dato i frutti migliori; offrirne al pubblico il loro godimento, stimolando l'educazione profonda che nasce solo dalla diretta partecipazione.

Sono 29 i Beni che attualmente appartengono alla Fondazione ricevuti in donazione o eredità e che dopo meticolosi restauri sono aperti regolarmente al pubblico. Lo strumento principale con cui il FAI è riuscito a tutelare questi beni è la Raccolta Fondi quasi interamente da privati, oltre ai ricavi derivati dall'organizzazione all'interno delle sue proprietà di mostre, concerti, spettacoli e manifestazioni popolari di vario tipo.

Le proprietà del FAI ospitano ogni anno circa 350.000 visitatori che, acquistando il biglietto d'ingresso, offrono inoltre un prezioso aiuto per sostenere le altissime spese di gestione ordinaria. Aderenti della Fondazione ad oggi: 60.000.

Delegazioni presenti sul territorio nazionale: 88 in 17 regioni italiane. Volontari adulti: 4.000, volontari giovani (apprendisti ciceroni) 3.500. Per continuare la sua missione sociale la Fondazione ha sempre più bisogno di aiuto dai singoli cittadini con nuove iscrizioni, donazioni o lasciti, così come dalle aziende con opportune sponsorizzazioni.

FASS Facoltà di scienze sociali - pontificia università s. Tommaso d'Aquino di Roma*

Iargo Angelicum 1, 00184 Roma

Tel: 06/67.02.338 - Fax: 06/67.90.407

E-mail: adjuvantes@pust.urbe.it

Internet: www.angelicum.org

Presidente: Sr Helen Alford O.P. (Decano facoltà)

Altri referenti: Adjuvantes Onlus

Responsabile comunicazione: Carmen Bonanno

Numero sedi: 1

Pubblicazioni periodiche nazionali: "Oikonomia"



Chi siamo

La Facoltà di Scienze Sociali svolge un programma di corsi orientato allo studio del rapporto delle scienze sociali con l'etica cristiana e la dottrina sociale della Chiesa. Le prospettive che offre ai propri graduati sono quelle di assumere responsabilità ecclesiali e civili nel mondo dell'insegnamento, delle organizzazioni non profit, della politica, ecc. Nasce all'interno della Facoltà, l'associazione Adjuvantes Onlus che, oltre a sostenere con borse di studio alcuni studenti della Facoltà stessa, organizza un Corso di formazione sul management delle organizzazioni del Terzo Settore in collaborazione con il Forum Permanente del Terzo Settore ed un Master sul management e responsabilità sociale d'impresa.

FEDERAZIONE DELL'IMPRESA SOCIALE COMPAGNIA DELLE OPERE

via Melchiorre Gioia 181, 20125 Milano

Tel: 02/67396304 - Fax: 02/6694008

E-mail: fis@cdo.it

Internet: www.cdo.it

Presidente: Antonio Mandelli

Altri referenti: Guido Boldrin

Responsabile comunicazione: Carmelo Greco

Numero associati: 1121

Numero sedi: 36

Pubblicazioni periodiche nazionali: 1 (Corriere delle Opere - mensile)



Chi siamo

La Federazione è una Associazione di Promozione Sociale iscritta al Registro Nazionale ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383, con il n. 47. Intende promuovere lo spirito di mutua collaborazione e assistenza per una migliore valorizzazione delle risorse umane ed economiche nell'ambito di qualsiasi attività esercitata in forma di Impresa Sociale. Molteplici sono i settori di intervento in cui opera la Federazione attraverso Associazioni,

Cooperative, Fondazioni ed Enti morali: educazione, handicap, anziani, lotta alle dipendenze, inserimento al lavoro, cultura, sport, comunicazione, ambiente, famiglia e minori, assistenza e accoglienza, lotta alla povertà, aiuto agli stranieri, cooperazione internazionale, nuove risposte al disagio. All'interno di questi ambiti operano alcune realtà verticali appartenenti alla Federazione: Federazione Opere Educative, Federazione Opere Accoglienza Minori, Federazione Centri Culturali, Federazione Centri di Solidarietà, Opere Sportive.

FEDERAZIONE SCS/CNOS Servizi Civili e Sociali - Centro Nazionale Opere Salesiane

via Marsala 42, 00185 Roma

Tel: 06/4940522 - Fax: 06/4463614

E-mail: segreteria@federazioneSCS.org

Internet: www.federazioneSCS.org

Presidente: Domenico Ricca

Altri referenti: Mario Pertile

Responsabile comunicazione: Andrea Sebastiani

Numero associati: 60

Numero sedi: 3



**Federazione
SCS - CNOS**

Chi siamo

La Federazione SCS/CNOS è un'associazione sorta nel 1993 per aiutare i salesiani ad affrontare in modo più adeguato il settore dei servizi civili e sociali che si stava organizzando in Italia. La Federazione SCS/CNOS si ispira esplicitamente all'esperienza umana ed educativa di S. Giovanni Bosco e al sistema educativo salesiano. La Federazione ha due finalità principali:

- coordinamento e promozione di attività nell'area del volontariato, dell'obiezione di coscienza e del servizio civile;
- diffusione di una cultura dell'accoglienza e del rispetto della persona umana, attraverso la progettazione e l'attuazione di interventi a favore dei minori e dei giovani, in particolare coloro che si trovano in condizione di emarginazione, disagio ed esclusione sociale.

La Federazione, in modo diretto ed attraverso i suoi soci, realizza interventi di: rieducazione e recupero di minori in difficoltà e tossicodipendenti; attività di avviamento al lavoro; "supporto di" stranieri in difficoltà.

FEDER-ITALIA*

via Cornelia 193 00166 Roma

Tel: 06/61905186 06/61520059 - Fax: 06/61520059

E-mail: federitalia2@tiscali.it

Internet: www.federitalia.it



Presidente: Federico Locatelli
Altri referenti: De Carli Antonia
Responsabile comunicazione: Achille De Spirito
Numero associati: 120.000
Numero sedi: 230
Pubblicazioni periodiche nazionali: feder-italia news

Chi siamo

La Feder-Italia è un Ente nazionale di promozione sociale riconosciuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, organizzazione di volontariato e di protezione ambientale che opera in favore dei settori più deboli della società civile. Le battaglie sono in difesa dei valori di libertà e di democrazia non solo degli italiani ma, anche e soprattutto, di quanti soffrono l'arroganza dei poteri forti in tutti i continenti. Numerosi gli organismi collegati per la realizzazione dei progetti nel campo dello sport, della cultura, dell'assistenza e delle iniziative dopolavoristiche del tempo libero.

FEDERSOLIDARIETÀ CONFCOOPERATIVE

borgo Santo Spirito 78, 00193 Roma
Tel: 06/68000476 - Fax: 06/68134057
E-mail: federsolidarieta@confcooperative.it
Internet: www.confcooperative.it

Presidente: Vilma Mazzocco

Altri referenti: Coordinatore: Milena Cannizzaro

Responsabile comunicazione: Daniele Scaglione

Numero associati: al 31 dicembre 2003, 3477 cooperative sociali, mutue ed imprese sociali, 167 consorzi. Le cooperative sociali aderenti contano oltre 152.000 soci, 115.000 soci lavoratori e inseriscono nel mondo del lavoro 11.000 soggetti svantaggiati.

Numero sedi: 20 sedi regionali e 70 provinciali.

Pubblicazioni periodiche nazionali: Italia Cooperativa



Chi siamo

Federsolidarietà è l'organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali, mutue ed imprese sociali aderenti a Confcooperative. Federsolidarietà rappresenta le proprie associate sul piano istituzionale e le assiste sul piano sindacale, giuridico e legislativo, tecnico ed economico. Cura, inoltre, la promozione e il potenziamento degli enti aderenti anche attraverso un articolato e diffuso sistema consorziale. Aderisce a Federsolidarietà il Consorzio nazionale CGM. La cooperazione sociale di Federsolidarietà ha sviluppato un'identità democratica, partecipata e multistakeholder che persegue un progetto di impresa sociale per e con il territorio, principi incardinati nel codice etico. Le cooperative aderenti operano in tutti i settori socio-sa-

nitari ed educativi ed in molte aree imprenditoriali, attivando percorsi di inserimento lavorativo. Federsolidarietà organizza il servizio civile di leva e volontario per offrire ai giovani un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva.

FENALC Federazione nazionale liberi circoli

via del Plebiscito 112, 00186 Roma

Tel: 06/6787621 - Fax: 06/6787621

E-mail: info@fenalc.it

Internet: www.fenalc.it

Presidente: Gabriele Arena

Altri referenti: Gino Carli - Giacchino Cafariello - Ciro Fantini

Numero associati: 250.000

Numero sedi: comitati provinciali 63 - circoli 1900

Pubblicazioni periodiche nazionali: Il Tempo Libero



Chi siamo

La Fenalc nasce nel 1978 ed ottiene il riconoscimento di ente assistenziale nel 1985 dal Ministero degli Interni, come federazione di circoli ricreativi e sportivi presenti su tutto il territorio nazionale ed in collegamento democratico ed autogestito, per assumere strategie sociali comuni e con l'impegno di diffondere la cultura della legalità, quale garanzia della convivenza civile, politica e sociale. La fenalc si propone di fare crescere una nuova forma di volontariato sociale adottando metodi democratici per la libera partecipazione dei cittadini alla formazione dell'opinione pubblica. Componente dell'Osservatorio Nazionale dell'Associazione.

FIAeF Federazione Italiana Aerobica e Fitness*

viale Angelico, 101 - 00195 Roma (cas. pos. 6284 - 00195 Roma)

Tel: 06/37352328 - 06/37353039 - Fax: 06.3720717

E-mail: info@fiaf.it

Internet: www.fiaf.it

Presidente: Paolo A. Adami

Altri referenti: Maria Emilia Rodriguez (Direttore Tecnico)

Responsabile comunicazione: Erminia De Carlo

Numero associati: 3872

Numero sedi: 1 nazionale - 18 Delegazioni Regionali

Pubblicazioni periodiche nazionali: Imagine - Aerobica e Fitness



Chi siamo

La FIAeF, Federazione Italiana Aerobica e Fitness, nasce con lo scopo di promuovere lo sviluppo e la corretta diffusione del fitness, quale concetto di attività motoria strutturata su

solide basi scientifiche. Attività Motoria che, praticata con divertimento, porta ad uno stato di efficienza e di benessere psicofisico generale della persona. La Federazione agisce congiuntamente con la Scuola Italiana Aerobica e Fitness (SIAF), propria articolazione tecnica, che si occupa esclusivamente della formazione professionale e dell'aggiornamento degli istruttori. Da anni la FIAeF-SIAF si impegna nella ricerca, nello studio e per lo sviluppo di una seria coscienza professionale nel fitness, vantando una competenza tecnica unica in Italia, qualificata e qualificante.

FIPEC Federazione Italiana Per l'Educazione Continua

via del Corso, 101 - 00186 Roma
Tel: 06/692043312 - Fax: 06/6780702
E-mail: info@fipec.it
Internet: www.fipec.it

Presidente: Francesco Florenzano

Altri referenti: Francesco Scalco

Responsabile comunicazione: Francesca Landi

Numero associati: 50.000

Numero sedi: 39

Pubblicazioni periodiche nazionali: Input, Open



Chi siamo

E' un'associazione di promozione sociale di enti di formazione extrascolastica. Interpreta il nuovo assetto della formazione italiana confrontandosi a livello internazionale attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, workshop. Gli associati, Università popolari della terza età, dell'età libera, operano in totale autonomia sul territorio di loro competenza organizzando corsi, viaggi, visite culturali, pubblicazioni, approfondimenti, presentazioni, con il fine di portare l'apprendimento per tutto l'arco della vita. La Federazione è nata per dare voce autorevole e autonoma alle associazioni, vere e proprie agenzie formative al servizio di Enti pubblici e privati. Aderisce all'European Association for the Education of Adults.

FISH Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap

c/o Faip via G.Cerbara 20, 00147 Roma
Tel: 06/51605175 - Fax: 06/5130517
E-mail: fish-presidenza@libero.it

Presidente: Pietro Vittorio Barbieri

Numero associati: 29 associazioni nazionale e 9 federazioni regionali e 2 associazioni locali

Numero sedi: circa 1200 sedi locali

Chi siamo

È una Federazione di associazioni nazionali e locali - nata nel 1994 - che si propone di promuovere politiche di superamento dell'handicap, partendo da: i principi di tutela dei diritti umani e civili delle persone con disabilità; le regole standard dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Interviene per garantire la non discriminazione; l'egualianza delle opportunità; l'integrazione sociale in tutti gli ambiti della vita. Raccorda, in collaborazione con il Consiglio nazionale della disabilità, le politiche nazionali con quelle europee. Le attività primarie sono: coordinamento nazionale delle Associazioni aderenti; rappresentanza presso le Istituzioni della voce unitaria dei disabili nei confronti del Governo, del Parlamento e di altre istanze nazionali (Conferenza stato-regioni, Organismi costituzionali, etc.) partecipazione alla Consulta nazionale per la disabilità del dipartimento degli Affari sociali, Presidenza del consiglio; partecipazione alla Consulta delle associazioni presso l'Osservatorio sull'integrazione scolastica del ministero della Pubblica istruzione; partecipazione alla Consulta delle associazioni del ministero del lavoro e della Previdenza sociale; partecipazione a tutte le Commissioni e Comitati nazionali in cui si trattano le tematiche attinenti alla disabilità (Comitato tecnico per le Patenti speciali, Commissione di studio sugli ausili, Unifer Ente di unificazione del Materiale ferrotranviario, Tavolo di concertazione sull'accessibilità delle Ferrovie dello Stato, ecc.) Aderiscono 28 associazioni nazionali, le associazioni locali di otto Regioni già raggruppate nelle rispettive Fish regionali e due associazioni locali. Opera pertanto attraverso circa 1.200 sedi locali, sparse in tutta Italia, all'interno delle associazioni federate.

FITEL Federazione Italiana Tempo Libero

via Salaria, 80 - 00198 Roma

Tel. 06/85353869 06/8411063 - Fax 06/8546541

E-mail: nazionale@fitel.it

Internet: www.fitel.it

Data di costituzione: 14 Giugno 1993

Presidente: Luigi Ferrando

Altri referenti: Membri di Presidenza, Aldo Albano, Giovanni Ciarlone, Gavino Deruda, Beniamino Isella, Carmine Maio, Loris Mingarini, Maurizio Nicolai, Antonio Palaferri, Rossella Ronconi

Responsabile comunicazione: Aldo Albano

Numero associati: 500 CRAL per 900.000 soci

Numero sedi: 18

Pubblicazioni periodiche: Tempo Libero e notiziario fiscale



Chi siamo

Federazione di Circoli Aziendali, costituita per volontà di CGIL, CISL e UIL. Associa oltre 500 CRAL per circa 900.000 soci. E' presente in ogni regione ed in 70 provincie. Organizza mani-

festazioni sportive e culturali per i soci dei CRAL. Rappresenta i CRAL nei confronti degli Enti Pubblici e nei confronti delle Istituzioni. Offre un servizio legale ed amministrativo a favore dei CRAL associati. Stampa il suo mensile denominato "Tempo Libero". E' riconosciuta dal Ministero dell'Interno come Ente Assistenziale Nazionale. E' iscritta con il n°34 all'Albo Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale. E' associata alla FITUS (Federazione Nazionale Turismo Sociale), al BITS (Ufficio Internazionale Turismo Sociale) ed al FORUM Terzo Settore.

FITUS Federazione Italiana di Turismo Sociale

c/o CTS - Via Vesalio,6 - 00161 Roma

Tel: 06/44111413 - Fax: 06/44111261

E-mail: fitus.it@virgilio.it

Presidente: Benito Perli

Altri referenti: Domenico Iannello

Numero organizzazioni aderenti: 10



Chi siamo

La Federazione Italiana di Turismo Sociale (F.I.Tu.S.) è un'associazione nazionale di promozione sociale, riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Associazione di secondo livello, fondata nel 1993, raggruppa le più importanti associazioni italiane che svolgono attività nell'ambito del turismo sociale: ACSI, AICS, AIG, ANCAST, CTA, CTG, CTS, ETSI-Cisl, FITeL, TCI. La F.I.Tu.S. rappresenta i propri associati a livello nazionale e internazionale (in quanto anche membro del BITS - Bureau International du Tourisme Social) per affermare il ruolo del turismo sociale e giovanile anche nei confronti delle istituzioni nazionali e locali, promuovere l'interscambio tra gli associati, tutelare le istanze e i programmi promozionali.

FIVOL Fondazione Italiana per il Volontariato

via Nazionale, 39 - 00184 Roma

Tel. 06/474811 - Fax 06/4814617

E-mail: ufficio.stampa@fivol.it

Internet: www.fivol.it

Presidente: Carlo Santini

Altro referente: Giulio Theodoli (Vicepresidente)

Responsabile comunicazione: Maria Teresa Rosito

Numero sedi: 1 - Roma

Pubblicazioni periodiche: Rivista del volontariato, mensile



Chi siamo

E' stata promossa dall' attuale Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, per rispondere alle esigenze manifestate dal volontariato. I suoi scopi statutari sono: creare le condizioni per la nascita, il sostegno, la diffusione del volontariato in tutte le forme e in tutti i campi; promuove-

re la conoscenza qualitativa e quantitativa del volontariato, il suo ruolo e le prospettive di sviluppo; diffondere le conoscenze acquisite; elaborare processi formativi; stimolare e rafforzare il superamento dell'attuale frammentazione delle realtà del volontariato; garantire una continua e gratuita attività di consulenza; sviluppare relazioni esterne e potenziare i rapporti fra le organizzazioni internazionali e i paesi europei; porre allo studio iniziative culturali e legislative che consentano di affrontare i problemi economici e finanziari delle associazioni.

FOCSIV Volontari nel mondo

via S. Francesco di Sales 18, 00165 Roma

Tel: 06.687.77.96, 06.687.78.67 - Fax: 06.68.72.373.

E-mail: focsiv@focsiv.it

Internet: <http://focsiv.it>

Presidente: Agostino Mantovani

Altri referenti: Sergio Marelli (Direttore Generale)

Responsabile comunicazione:

Numero associati: 57

Numero sedi: 1

Pubblicazioni periodiche nazionali: Volontari nel mondo e Volontari e Terzo Mondo, trimestrali, Volontari per lo Sviluppo, mensile



Chi siamo

Volontari nel mondo - FOCSIV è la Federazione di 57 ONG cristiane di servizio internazionale volontario impegnate nella promozione di una cultura della mondialità e nella cooperazione con i popoli del Sud del mondo, con l'obiettivo di contribuire alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità e dei diritti dell'uomo, alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali. Volontari nel mondo - FOCSIV è una realtà che ha consentito, negli ultimi 30 anni, a oltre 14.000 volontari di prestare il proprio servizio per due o più anni in progetti di sviluppo nei Paesi del Sud del mondo. Attualmente è presente con 581 volontari in 85 Paesi, con 668 interventi di sviluppo. Governo e Parlamento italiani, UE e Nazioni Unite, attraverso le loro articolazioni, sono i luoghi dove la Federazione esercita la sua rappresentanza istituzionale, in stretto collegamento con reti mondiali di organizzazioni similari.

FONDAZIONE CESAR Centro europeo di ricerche dell'economia sociale e dell'assicurazione

via Galliera, 26 - 40121 Bologna

Tel: 051/6437619 - Fax: 051/6437600

E-mail: info@fondazionecesar.it

Internet: www.fondazionecesar.it

Presidente: Enea Mazzoli

Altri referenti: Giulia Zamagni



Responsabile comunicazione: Antonio Lombardi

Numero associati: 250

Numero sedi: 2

Pubblicazioni periodiche nazionali: 5

Chi siamo

Nel 1990, per iniziativa del socio fondatore Unipol Assicurazioni, nasceva in Italia la Fondazione Cesar (Centro Europeo di Ricerche dell'Economia Sociale e dell' Assicurazione). La Missione della Fondazione Cesar è di sviluppare la cultura della solidarietà e dell'impegno civile, di diffondere i temi dell'Economia Sociale e della cooperazione, di approfondire i temi della prevenzione, della sicurezza e della legalità.

La Fondazione Cesar, fin dalla sua nascita, grazie al suo socio fondatore Unipol Assicurazioni, ha potuto contare su un'estesa rete di rapporti internazionali con imprese assicurative e mutualistiche che con Unipol condividono il radicamento nell' Economia Sociale. La volontà di creare una rete di alleanze tra le mutue e le assicurazioni del mondo cooperativo europeo, mediante la quale valorizzare i percorsi effettuati in ciascun paese di origine ed attuare la diffusione dei valori dell'Economia Sociale, ha portato nel 1990 alla costituzione di Euresa Holding, il cui presidente è Enea Mazzoli. La Fondazione Cesar è socia fondatrice del Pole Europeo delle Fondazioni dell'Economia Sociale. Scopo del Pole è fornire una nuova cultura della solidarietà e dell'avvio al lavoro di giovani nell'era dell'Economia Sociale. Al Pole sono associate le Fondazioni della mutualità di Francia, Spagna e Belgio. Dunque, in una logica internazionale, aperta alle esperienze innovative a livello europeo, la Fondazione affronta temi come la sanità, la previdenza integrativa, la riforma del welfare, l'abolizione delle clausole vessatorie, il riconoscimento dei diritti dei consumatori, la diffusione e la valorizzazione delle esperienze imprenditoriali legate all'Economia Sociale. L'attività della Fondazione Cesar è articolata in quattro aree specifiche. Area Assicurativa: la Fondazione sviluppa argomenti come la Previdenza e la Sanità Integrativa, le problematiche delle tariffe RCA del servizio assicurativo, oltre ad occuparsi dei rapporti con i consumatori.

Area dell'Economia Sociale: la Fondazione promuove ricerche, studi ed iniziative culturali sul Terzo Settore e mantiene rapporti di collaborazione con le centrali cooperative e le associazioni impegnate nel sociale. Importante in questo ambito anche la funzione dei CRU (Consigli Regionali Unipol), organismo di partecipazione del Gruppo Unipol che si occupa di diffondere le politiche e le novità alle organizzazioni locali del mondo del lavoro dipendente (CGIL, CISL, UIL) ed autonomo (CIA, CNA, Confesercenti, Legacoop). Area Sicurezza e Legalità: la Fondazione ha dato vita all'Associazione Sicurstrada impegnata nel campo della prevenzione, della sicurezza e dell'educazione stradale sul territorio nazionale; l'Associazione Osservatorio per la legalità è invece impegnata sui temi della legalità e dei fenomeni di micro e macro criminalità e agisce mediante una rete costituita da un Osservatorio Nazionale e cinque Osservatori Regionali già operanti. Area Progetti Sociali: quali "L'altra Europa", "Penelope e Ulisse", "Educazione e Legalità", "Vivere la città", "Mare e Giovani: Riccardo Domenici", "Peter Pan, un negozio per amico".

Nell'anno 2000 la Fondazione Cesar ha festeggiato i suoi dieci anni di attività pubblicando il suo primo Rapporto Sociale. Un'esempio di trasparenza e di comunicazione sociale che può rendere più concreto la partecipazione e l'impegno civile.

FONDAZIONE EXODUS

viale Marotta, 18/20 - 20134 Milano

Tel: 02/210151 - Fax: 02/21015328

E-mail: exodus@exodus.it

Internet: www.exodus.it

Presidente: Don Antonio Mazzi

Altri referenti: Franco Taverna

Responsabile comunicazione: Franco Taverna

Numero sedi: 16

Pubblicazioni periodiche: "Il non giornale" quotidiano on line; "Exodus news" periodico, "Agenda Tremenda".



Chi siamo

Comunità per il recupero dei tossicodipendenti e disagio sociale. Sorta nel 1984 come gruppo Exodus, oggi gestisce 30 centri su territorio nazionale. Svolge attività di comunicazione sociale, di formazione, di promozione di programmi con adolescenti e giovani, prevenzione e cura delle tossicodipendenze e delle forme di grave disagio sulla base di un approccio di tipo educativo. La Fondazione dispone di comunità residenziali, centri di orientamento e accoglienza, centri diurni, sedi di segretariato sociale e un servizio telematico su Internet. Svolge attività in collaborazione con istituti scolastici e in favore delle famiglie (formazione e sostegno). Insieme ad altre realtà sociali ha sviluppato il Consorzio Nova Spes, significativa esperienza italiana che offre lavoro a detenuti. In sintonia con la Fondazione lavorano diverse cooperative sociali, associazioni, un consorzio di cooperative, una casa editrice. Per mezzo di queste vengono realizzati programmi, avviati progetti, gestiti centri secondo gli obiettivi e la metodologia Exodus.

IAL Istituto Addestramento Lavoratori *

via Trionfale, 101 - 00136 Roma

Tel: 06/399551 - Fax: 06/39728191

E-mail: ial@ialcisl.it ; paolo.biffi@ialcisl.it

Internet: www.ialnazionale.it

Presidente: Graziano Treré (Amministratore Delegato)

Altri referenti: Gabriella Pitre, Paolo Biffi

Responsabile Comunicazione: Paolo Biffi

Numero associati: nessuno

Numero sedi: 1 Nazionale + 19 regionali

Pubblicazioni periodiche nazionali: nessuna



Chi siamo

Lo Ial (Istituto Addestramento Lavoratori) è l'Ente della Cisl per la Formazione Professionale Culturale e Sociale dei lavoratori. Promuove, coordina e gestisce, in attuazione delle politiche e delle scelte assunte dalla Cisl e con riferimento a tutti i settori della produzione di beni e di servizi, sia privati che pubblici, le iniziative rivolte al conseguimento dei propri fini sociali. È stato costituito nel 1995 ed è un Ente privato senza scopo di lucro con riconoscimento della personalità giuridica. È articolato in sede nazionale e sedi regionali con reciproche autonomie statuarie, amministrative, e patrimoniali. Opera su tutto il territorio nazionale ed all'estero, disponendo di 140 strutture territoriali, con mediamente 1500 corsi di formazione di vario tipo e livello all'anno per 20.000 utenti (giovani ed adulti) impegnando 2000 operatori nei settori: Servizi, Industria, Agricoltura, Commercio, Turismo, Sociale, Sanità, Ambiente, Economia, Lavoro, per un totale di più di 1.000.000 di ore di formazione per circa 42.000 allievi. Svolge inoltre attività di studio, ricerca, informazione, sperimentazione, documentazione in stretta collaborazione con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e con altri organismi europei.

INAS*

viale Regina Margherita, 83/d - 00198 Roma

Tel: 06/844381 - Fax: 06/84438.314

E-mail: inas.sede.nazionale@cisl.it

Internet: www.inas.it

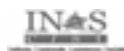
Presidente: Giovanni Carlo Panero

Responsabile comunicazione: Monia Dell'Unto, Francesco Tobia

Numero associati: 1131

Numero sedi: 798

Pubblicazioni periodiche nazionali: 3



Chi siamo

L'INAS, Istituto Nazionale di Assistenza Sociale, è il patronato della Cisl che da cinquantacinque anni tutela gratuitamente i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Grazie alla legge di riforma degli istituti di patronato (legge n. 152 del 30 marzo 2001) è possibile creare uno sportello informativo "unico" al quale il cittadino può rivolgersi per la risoluzione di una vasta gamma di problemi. In questo nuovo scenario si inserisce anche il servizio attivato dall'INAS attraverso il proprio sito Internet (www.inas.it). Gli operatori dell'Inas sono in totale 1131 di cui in Italia 1001 e all'estero 130. I nostri operatori lavorano in sedi Inas sparse su tutto il territorio nazionale: in totale 718. L'INAS, inoltre ha sempre operato a favore dei lavoratori migranti ed è presente in Europa e nei Paesi d'oltreoceano. All'estero l'INAS può contare su una rete formata da 80 uffici. I contatti registrati dal Patronato della Cisl ogni anno sono circa due milioni e mezzo.

INTERSOS

via Nizza 154, 00198 Roma
Tel: 06/853.7431 - Fax: 06/853.743.64
E-mail: intersos@intersos.org
Internet: www.intersos.org



Data costituzione: 1992

Presidente: Raffaele Morese

Segretario Generale (legale rappresentante): Nino Sergi

Responsabile comunicazione: Pierluigi Pugliaro

Numero associati: 22 (rappresentanti di organizzazioni) 15 (singoli)

Numero sedi: Roma, Milano

Pubblicazioni periodiche nazionali: Quadrimestrale "Intersos"

Chi siamo

INTERSOS, organizzazione umanitaria senza fini di lucro, opera a favore delle popolazioni in pericolo, vittime di guerre e calamità naturali. Principali settori di intervento: soccorso nell'emergenza, con particolare attenzione ai gruppi meno protetti; gestione di campi profughi e centri di accoglienza e assistenza e aiuto per il ritorno dei profughi e la reintegrazione; ricostruzione di abitazioni e strutture sociali, ospedali, ambulatori, scuole, pozzi, acquedotti e sostegno alla ripresa e sviluppo delle attività; sminamento umanitario e mine action, bonifica di terreni infestati da ordigni esplosivi; educazione al rischio rappresentato dagli ordigni; riabilitazione delle vittime delle mine; aiuto alla ripresa della convivenza e rafforzamento dei processi di pace. Paesi di intervento: Afghanistan, Angola, Bosnia Herzegovina, Ciad, Iraq, Kenya, Kosovo, Liberia, Pakistan, R.D.Congo, Serbia e Montenegro, Somalia. Valori: INTERSOS è senza barriere, imparziale, neutrale nell'aiuto, indipendente, sensibile alle culture locali, attenta alle potenzialità locali, professionista nella solidarietà, trasparente.

LA GABBIANELLA

Coordinamento per l'adozione a distanza

via Cesare Balbo, 4 - 00184 Roma
Tel: 06/483381 - Fax: 06/483381
E-mail: la.gabbianella@tiscali.it
Internet: www.lagabbianella.it

Presidente: Vincenzo Curatola

Altri referenti: Paola Gumina, Mariella Bucalossi

Responsabile comunicazione: Laura Marini

Numero associati: 36

Numero sedi: 6

Pubblicazioni periodiche nazionali: Agenda del sostegno a distanza



Chi siamo

La Gabbianella svolge azione di collegamento tra le Associazioni e le Istituzioni, di informazione sulla situazione dei 75 paesi dove interviene – Africa, America Latina, Asia, Europa –, di promozione del sostegno a distanza (SAD). Organizza incontri con i sostenitori dei progetti SAD e cura presso la sua sede il Centro Documentazione SAD. Collabora con le scuole su progetti relativi alla mondialità e alla solidarietà. Ha promosso il Forum Permanente per il SAD e ne cura la segreteria organizzativa. Ha contribuito alla stesura del Primo censimento nazionale del settore, della Carta dei Principi per il SAD e della Carta dei Criteri di Qualità.

GRUPPO ABELE*

c.so Trapani, 95 - 10141 Torino

Tel: 011/3841066 - Fax: 011/3841031

E-mail: segreteria@gruppoabele.org

Internet: www.gruppoabele.org

Presidente: Luigi Ciotti

Altri referenti: L. Grosso, G. Tallone, M. Gagliardo

Responsabile comunicazione: M. Da Pra Pocchiesia

Numero associati: 181

Numero sedi: Sede Legale e centrale in C.so Trapani 95, Torino. Altre sedi (28) in Torino e dintorni

Pubblicazioni periodiche nazionali: Narcomafie, Animazione Sociale, Macramè, Pagine



Gruppo Abele

Chi siamo

Dalla strada alla strada, perché rinasca speranza dove i diritti non sono garantiti: è il viaggio che il Gruppo Abele sta compiendo da oltre 36 anni. Oggi l'Associazione è strutturata in circa 50 attività. Tre i filoni. L'accoglienza, che comprende servizi d'ascolto, comunità per persone alle prese con la tossicodipendenza, impegno contro l'alcolismo, ospitalità ai senza fissa dimora, aiuto agli immigrati e a persone con HIV, percorsi di tutela per donne coinvolte nella tratta della persona e nella prostituzione. Le attività culturali: dal Centro Studi all'"Università della Strada", dalla casa editrice (Ed. Gruppo Abele) ai mensili Narcomafie, Macramè e Animazione Sociale. Il lavoro: sette cooperative sociali, attive in diversi settori produttivi e commerciali. Presente anche nel settore della Cooperazione Internazionale il Gruppo Abele realizza, soprattutto in Africa, attività con minorenni, detenuti, e persone colpite dall'Aids e loro familiari.

LAV Lega Anti Vivisezione*

via Sommacampagna 29, 00185 Roma

Tel: 06/4461325 - Fax: 06/4461326

E-mail: lav@infolav.org

Internet: www.infolav.org

Presidente: Adolfo Sansolini

Altri referenti: Roberto Bennati (vice presidente)

Responsabile comunicazione: Alessandra Fantuzi



Numero associati: 50.000

Numero sedi: 100

Pubblicazioni periodiche nazionali: *Impronte, Piccole Impronte*

Chi siamo

Nata nel 1977, la LAV opera per l'abolizione della vivisezione, la protezione degli animali, l'affermazione dei loro diritti. Si batte contro ogni forma di sfruttamento e violenza su tutti gli animali, sull'ambiente, per il rispetto del diritto alla vita di ogni essere vivente. E' la maggiore associazione antivivisezionista ed animalista in Italia. Attualmente è impegnata anche per l'abolizione di zoo, circhi, caccia, corrida. Contro gli allevamenti intensivi, i maltrattamenti, le pellicce, la zoomafia; per la diffusione dell'alimentazione vegetariana e vegan.

LEGAMBIENTE

via Salaria 403, 00199 Roma

Tel.: 06/862681 - Fax 06/86218474

E-mail: legambiente@legambiente.com

Internet: www.legambiente.com

Presidente: Roberto della Seta

Presidente onorario: Ermete Realacci

Altro referente: Francesco Ferrante (direttore generale)

Numero associati: 110.000

Numero sedi: 1000

Pubblicazioni periodiche: *La Nuova Ecologia, J La Nuova Ecologia Junior, Legambiente notizie, Rifiuti Oggi, Formazione Ambiente.*



Chi siamo

LEGAMBIENTE è l'associazione ambientalista italiana con la diffusione più capillare sul territorio. Nata nel 1980 sull'onda delle prime mobilitazioni antinucleari, LEGAMBIENTE è un'associazione apartitica aperta ai cittadini di tutte le idee politiche, religiose, morali, che si finanzia con i contributi volontari dei soci e dei sostenitori delle campagne. E' riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione d'interesse ambientale, fa parte del Bureau Européen de l'Environnement e della International Union for Conservation of Nature. Tra le iniziative più popolari di LEGAMBIENTE vi sono grandi campagne di monitoraggio e sensibilizzazione sui problemi dell'inquinamento: "Goletta Verde", il "Treno Verde", l'"Operazione Fiumi"; "Salvalarte", campagna di analisi e informazione sullo stato di conservazione dei beni culturali; "Mal'Aria", la campagna delle lenzuola antismog stese dai cittadini alle finestre e ai balconi per misurare i veleni presenti nell'aria ed esprimere la rivolta del "popolo inquinato". LEGAMBIENTE promuove anche grandi appuntamenti di volontariato ambientale e di gioco che coinvolgono ogni anno centinaia di migliaia di persone ed è fortemente impegnata per diffondere l'educazione ambientale nelle scuole e nella società.

MANI TESE

piazzale Gamba 7/9, 20146 Milano

Tel: 02/4075165 - Fax: 02/4046890

E-mail: manitese@manitese.it

Internet: www.manitese.it

Presidente: Filippo Mannucci

Altri referenti: Giorgio Conconi – Coordinatore Generale

Responsabile comunicazione: Erica Pedone

Numero associati: 260

Numero sedi: 30

Pubblicazioni periodiche nazionali: Manitese



Chi siamo

Mani Tese è una ONG che lavora per lo sviluppo dei paesi più poveri, grazie al sostegno dei donatori (40.000), dei soci (260), di tutti i volontari e dei finanziamenti pubblici dell'Unione Europea, del Ministero degli Affari Esteri e degli Enti Locali.

Mani Tese realizza progetti che durano nel tempo e contribuiscono allo sviluppo delle popolazioni, questo perché hanno come obiettivo l'autosufficienza e l'autodeterminazione delle comunità che ne beneficiano.

Dal 1964 a oggi ha realizzato più di 2000 progetti di sviluppo, dimostrando che lo sviluppo dei paesi poveri se sostenuto è possibile: scuole, cooperative agricole e artigianali, approvvigionamento idrico produzione di energia alternativa, promozione dei diritti umani, interventi di ricostruzione in paesi colpiti da conflitti o calamità naturali, corsi di formazione professionale e sanitaria, programmi per le donne, i contadini senza terra, i bambini e i rifugiati.

Mani Tese è in prima linea contro la povertà nel mondo e contro alcune delle ingiustizie che affliggono il nostro pianeta, dallo sfruttamento del lavoro infantile, alla denutrizione, per la difesa dei diritti umani.

MCL Movimento Cristiano Lavoratori

via Luigi Luzzatti 13/a, 00185 Roma

Tel: 06/7005110 - Fax: 06/7005153

E-mail: sedegeneralemcl@mcl.it

Internet: www.mcl.it

Presidente: Carlo Costalli

Giuseppe Martino (Vice Presidente)

Antonio Di Matteo (Vice Presidente)

Tonino Inchingoli (Segretario Generale)

Nicola Napoletano (Amministratore)

Noè Ghidoni, Giuseppe Liga, Piergiorgio Sciacqua (Componenti la Presidenza)

Responsabile comunicazione: Fiammetta Sagliocca



Numero associati: 273.000

Numero sedi: 99 sedi in Italia e 25 sedi all'estero

Pubblicazioni periodiche nazionali: Traguardi Sociali

Chi siamo

Il Movimento Cristiano Lavoratori (MCL) è un Movimento di lavoratori cristiani a carattere sociale, di solidarietà e volontariato senza alcuna finalità di lucro.

Esso raggruppa coloro che, nell'applicazione della Dottrina Sociale della Chiesa secondo l'insegnamento del suo Magistero, ravvisano il fondamento e la condizione per un rinnovato ordinamento sociale, in cui siano assicurati, secondo giustizia, il riconoscimento dei diritti e la soddisfazione delle esigenze spirituali e materiali dei lavoratori.

Il MCL, intende promuovere l'affermazione dei principi cristiani nella vita, nella cultura, negli ordinamenti, nella legislazione.

Per questo intende operare come Movimento ecclesiale di testimonianza evangelica organizzata ed in fedeltà agli orientamenti del Magistero della Chiesa, consapevole di un suo specifico ruolo nella società.

Il MCL nell'arco degli anni ha promosso una serie di Enti di Servizio, dandosi così un assetto organizzativo più articolato e completo, ridisegnando proprio una vera geografia dei servizi, in un quadro di sviluppo complessivo del Movimento, per essere sempre più vicini alla gente.

MLAL Progettomondo*

Viale A. Palladio, 16 – 37138 Verona

Tel: 045/81.02.105 - Fax: 045/81.03.181

E-mail: presidenza@mlal.org

Internet: www.mlal.org

Presidente: Massimo Campedelli

Responsabile comunicazione: Lucia Filippi

Numero associati: 165

Numero sedi: 8 nazionali – 6 in America Latina

Pubblicazioni periodiche nazionali: Lettera agli Amici, Newsletter



Chi siamo

Organizzazione di volontariato internazionale dal 1966 impegnata nella cooperazione allo sviluppo in America Latina e dal 1999 anche in Africa. In 38 anni di attività il MLAL ha realizzato 250 progetti in 17 Paesi del Sud del mondo grazie al servizio di oltre 850 volontari. Oltre ai temi dei Diritti Umani, educazione, sviluppo rurale ed economico, tutela ambientale, lavora sul territorio italiano nell'educazione allo sviluppo nelle scuole, nel sostegno a distanza dei progetti, nell'organizzazione di viaggi di turismo responsabile.

MODAVI Movimento Delle Associazioni di Volontariato Italiano

piazza Buenos Aires, 20 - 00198 Roma

Tel: 06/84242188 - Fax: 06/84081658

E-mail: ass.modavi@tiscali.it

Internet: www.modavi.org

Presidente: Marco Scurria

Altri referenti: Massimo Canu (Vice Presidente)

Responsabile comunicazione: Stefano Romano

Numero associati: 100 associazioni

Numero sedi: 20



Chi siamo

Il M.O.D.A.V.I Onlus è una associazione di promozione sociale nonché una federazione di associazioni presenti su tutto il territorio nazionale. Si è costituita nel febbraio 1996 e trova nel suo organico medici, psicologi, infermieri, educatori, operatori sociali e volontari. Il M.O.D.A.V.I. è un'associazione non profit che vuole promuovere il valore della cittadinanza attiva e partecipativa tramite un'azione mirata alle aree del disagio sociale sulle quali intende intervenire con iniziative concrete di prevenzione, sostegno, solidarietà e promozione umana. I settori in cui opera sono: infanzia, adolescenza, terza età, persone diversamente abili, cultura, formazione professionale.

MOVI Movimento di Volontariato Italiano

Via del Casaleto, 400 - 00151 Roma

Via San Nicolao, 6 - 20100 Milano

Tel. 06/6538261 - Fax: 06/65749289

E-mail: movinazionale@hotmail.com

Internet: www.volontariatoinrete.it

Data di costituzione: 1978

Presidente: Emanuele Alecci

Altro referente: Segretario nazionale Nilla Manzi Tavazza

Responsabile comunicazione: Armando Mirabella

Numero associati: 800 associazioni di volontariato federate articolate in 4000 gruppi

Numero sedi: 40 provinciali - 11 regioni

Pubblicazioni periodiche: Movi Foglio di informazione e coordinamento; Il Sestante; Città domani



Chi siamo

Il Movi è un collegamento democratico, autogestito, di tipo federativo, con una struttura agile ed essenziale che, partendo dalla realtà dei gruppi presenti nella comunità territoriale, li unisce a livello provinciale, regionale e nazionale.

Sono gruppi impegnati nella lotta all'esclusione sociale in quelle aree definite di frontiera: contesti territoriali a rischio, famiglie in difficoltà, tossicodipendenze, carcere, immigrazione, prostituzione, usura, scuole, ospedali, protezione civile e ambiente. In tutti questi settori operiamo per la promozione sociale attraverso una duplice azione volta alla prevenzione e alla rimozione delle cause che generano disagio, emarginazione e devianza.

MOVIMONDO

Via di Vigna Fabbri, 39 - 00179 Roma
Tel: 06/7844211 - Numero Verde 800 766 902
Fax: 06/78851280
E-mail: info@movimondo.org
Internet: www.movimondo.org



Presidente: Giuseppe Crippa

Altri referenti: Vincenzo Pira (Direttore)

Responsabile comunicazione: Giuseppe Rolli

Numero associati: 77

Numero sedi: 1 sede centrale, 20 sedi dei coordinamenti-paese

Pubblicazioni periodiche nazionali: Movimondo News

Chi siamo

Movimondo è una organizzazione di cooperazione e solidarietà internazionale fondata nel 1971. Attualmente è presente in 27 paesi dell'area Mediterranea, dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia. La lotta alla povertà, l'appoggio ai gruppi sociali più vulnerabili, la difesa dei diritti umani e il sostegno ai processi di pace sono gli obiettivi che caratterizzano tutte le attività dell'associazione. Un impegno che si concretizza attraverso progetti di sviluppo e azioni di aiuto umanitario realizzati in stretta collaborazione con le organizzazioni della società civile dei paesi in cui Movimondo interviene. Movimondo realizza i suoi interventi grazie ai contributi dell'Unione Europea, del Ministero Affari Esteri, di alcune agenzie delle Nazioni Unite e alla solidarietà di gruppi di appoggio e di privati cittadini. L'associazione è riconosciuta dalle Nazioni Unite e ha stipulato accordi quadro con l'Ufficio per gli aiuti umanitari dell'Unione Europea (ECHO), con WFP, IFAD e UNDP.

POLISPORTIVE GIOVANILI SALESIANE

via Marsala 42, 00185 Roma
Tel: 06/4462179 - Fax: 06/491310
E-mail: italia.pgs@pcn.net
Internet: www.pgsales.pcn.net

Presidente: Giuseppe Bracco

Numero associati: 108.478

Numero sedi: oltre 110



Chi siamo

L'associazione Polisportiva Giovanili Salesiane nasce dalla centenaria esperienza originale tra i giovani ispirata al sistema educativo di Don Bosco. Ha come finalità la promozione della pratica sportiva al fine di concorrere alla formazione integrale e sociale del cittadino. Per conseguire questa finalità l'Associazione PGS promuove coordina e realizza attività specifiche nell'area dello sport e iniziative culturali, pedagogiche, editoriali e assistenziali connesse a queste. Un itinerario sportivo attento alle esigenze delle persone, aperto alla collaborazione con tutte le realtà dello sport italiano ed europeo, con una particolare attenzione alla formazione degli operatori tecnici ed educativi è lo strumento di intervento sul territorio che l'associazione utilizza con le proprie strutture presenti in tutte le Regioni italiane. È riconosciuta dal Coni Ente di Promozione Sportiva dal 1979 e dal Ministero degli Interni Ente a Carattere Assistenziale dal 1984. Fa parte dell'Associazione PGS-I.

SCHOLÉ FUTURO*

via Bligny, 15 – Torino 10122

Tel: 011/4366522 - Fax: 011/4366522

E-mail: schole@schole.it

Internet: www.schole.it

Presidente: Mario Salomone

Altri referenti: Vice Presidente Margherita Bersisa

Direttore Amministrativo: Maria Vagnoni

Responsabile comunicazione: Bianca La Placa

Numero associati: 1.500

Numero sedi: 7

Pubblicazioni periodiche nazionali: .eco l'educazione sostenibile



Chi siamo

Fondato nel 1982, l'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione è un'istituzione indipendente impegnata a scala nazionale e internazionale. Cura pubblicazioni, ricerche, servizi, network di lavoro. "Mission" dell'Istituto è costruire una cultura della sostenibilità sociale e ambientale, attraverso l'educazione, la formazione, la comunicazione e attraverso la progettazione delle attività umane e la tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale in chiave di "economia ecologica".

SENIORES ITALIA Partner per lo sviluppo*

via Nazionale 39, 00184 Roma

Tel: 06/4819540 - Fax: 06/4819559

E-mail: seniores@tin.it

Internet: www.senioresitalia.it (work in progress)

Presidente: Franco Nobili



Altri referenti: Pasquale Campo (Segretario Generale)

Responsabile comunicazione: Felice di Nubila

Numero associati: 1200

Numero sedi: 5

Pubblicazioni periodiche: Notiziario periodico

Chi siamo

Volontari professionali senior offrono gratuitamente elevata competenza e grande esperienza nella cooperazione internazionale e nel sostegno delle organizzazioni del Terzo settore. Più di 1000 tra soci ed associati, tra cui alcuni sovventori, assicurano il 30% del finanziamento attività – quasi 130 missioni internazionali e 50 progetti in Italia nel 2003 – realizzate in convenzione con enti pubblici e privati. Attualmente operative 5 sedi territoriali: Lazio, Liguria, Piemonte, Umbria, Veneto.

SODALITAS Associazione per lo sviluppo dell'imprenditoria nel sociale*

via Pantano, 2 – 20122 Milano

Tel: 02/86460236/842 - Fax: 02/86461067

E-mail: sodalitas@sodalitas.it

Internet: www.sodalitas.it

Presidente: Federico Falck

Altri referenti: Alessandro Beda - Vicepresidente

Responsabile comunicazione: Ugo Castellano

Numero associati: 130

Numero sedi: 1

Pubblicazioni periodiche nazionali: Sodalitas Informa, la newsletter istituzionale dell'Associazione; Centro CSR News, la newsletter digitale.



Chi siamo

Sodalitas nasce nel 1995 per iniziativa di Assolombarda, di un gruppo di imprese e di alcuni consulenti volontari per creare un ponte tra mondo d'impresa e nonprofit, promuovendo lo sviluppo dell'imprenditoria nel sociale e favorendo una cultura d'impresa socialmente responsabile. Oggi l'Associazione conta 51 imprese operanti su tutto il territorio nazionale nel mondo dell'industria, dei servizi, del credito e della finanza e dispone di un team di circa 100 consulenti volontari, provenienti da qualificate attività professionali e manageriali.

Grazie ai servizi di consulenza manageriale e ai corsi di formazione offerti da Sodalitas, le organizzazioni nonprofit accrescono la loro capacità di operare in modo professionale e accedono a competenze tipiche del mondo d'impresa. Grazie al supporto di Sodalitas, le imprese dispongono di strumenti efficaci per dare concretezza al loro impegno nel sociale, per rafforzare il loro ruolo di cittadini responsabili della comunità.

TOURING CLUB ITALIANO

Corso Italia, 10 - 20122 Milano

Tel: 02/85261 - Fax: 02/8526320

E-mail: daniela.ruggieri@touringclub.it

Internet: www.touringclub.it

Presidente: Roberto Ruozì

Altri referenti: Direttore Generale Guido Venturini

Responsabile Relazioni Istituzionali: Daniela Ruggieri

Numero associati: circa 500.000

Numero sedi: 1 sede centrale + 30 punti touring

Pubblicazioni periodiche nazionali: QUI TOURING - LA RIVISTA DEL TURISMO



Chi siamo

Il Touring Club Italiano (T.C.I.), costituito l'8 novembre 1894, ha come scopo lo sviluppo del turismo, inteso anche come mezzo di conoscenza di paesi e culture, e di reciproca comprensione e rispetto fra i popoli. In particolare il T.C.I. intende collaborare alla tutela ed alla educazione ad un corretto godimento del patrimonio italiano di storia, d'arte e di natura, che considera nel suo complesso bene insostituibile da trasmettere alle generazioni future. L'Associazione non ha scopo di lucro.

TRANSFAIR ITALIA

passaggio De Gasperi, 3 - 35131 Padova

Tel: 049/8750823 - Fax: 049/8750910

E-mail: info@transfair.it

Internet: www.transfair.it

Presidente: Adriano Poletti

Altri referenti: Carlo Testini vicepresidente; Paolo Pastore coordinatore nazionale

Responsabile comunicazione: Benedetta Frare

Numero associati: 21

Numero sedi: 1

Pubblicazioni periodiche nazionali: TransFair News



Chi siamo

TransFair è il marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale in Italia. È consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà e nel Commercio Equo e Solidale, nato nel 1996 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equo. TransFair fa parte di FLO (Fair Trade Labelling Organisations), il coordinamento internazionale dei marchi di garanzia, insieme ad altri 16 marchi che operano in Europa, Stati Uniti, Canada e Giappone. In pratica, TransFair garantisce che i prodotti con il suo simbolo, che si trovano in più di 4000 punti vendita in tutta Italia, siano stati lavorati senza causare sfruttamento e povertà nel Sud del mondo e siano stati

acquistati secondo i criteri del Commercio Equo e Solidale. Con questi criteri attualmente TransFair certifica cioccolato, cacao, tè, caffè, banane, succo d'arancia, miele, riso, frutta tropicale, palloni da calcio e presto altri nuovi prodotti.

UISP Unione Italiana Sport Per tutti

I.go N. Franchellucci, 73 - 00155 Roma

Tel. 06/439841 - Fax 06/49984320

E-mail: uisp@uisp.it

Internet: www.uisp.it

Presidente: Nicola Porro

Vice Presidente: Verter Tursi

Responsabile comunicazione: Ivano Maiorella

Numero associati: 984.189

Basi associative: 13.089

Numero sedi: 180

Pubblicazioni periodiche nazionali: Il Discobolo, Uispress, In Bicicletta, Sporty



Campagne promosse: Il volo degli aquiloni (a favore dei bambini afgani), Uisp for Africa, Siamo sportivi giochiamo pulito (contro il doping), Una speranza per il futuro; Campagne di solidarietà in occasione delle iniziative nazionali: Vivicittà, Bicincittà, Giocagin, Bimbi in piazza.

Chi siamo

L'Uisp è un'associazione democratica senza fini di lucro. Promuove e organizza lo sport per tutti come diritto di tutti i cittadini, a misura di ogni esigenza, età, condizione fisica e motivazione. L'Uisp organizza centri di attività per i minori e i giovani (primi passi; sport, gioco & avventura), attività amatoriali per adulti, attività per la terza età. Opera per la tutela della salute, la difesa dell'ambiente, la solidarietà sociale. E' contro ogni sfruttamento, ingiustizia, discriminazione, emarginazione, razzismo, violenza, inquinamento ambientale e farmacologico. Diritti, ambiente e solidarietà: sono queste le tre parole chiave sulle quali vengono declinate le varie forme di pratiche sportive possibili, realizzati progetti e campagne. I Comitati Uisp e le Leghe e Aree di attività sono presenti in tutta Italia. Ente di promozione sportiva con finalità assistenziali riconosciuto dal Ministero dell'Interno e dal Coni. E' membro di reti internazionali di sport per tutti: Csit, Fispt, Isca, Cess Tafisa e Uespt.

UNICEF Comitato Italiano per l'UNICEF*

via Vittorio Emanuele Orlando, 83 - 00185 Roma

Tel: 06/478091 - Fax: 06/47809270

E-mail: comitato@unicef.it

Internet: www.unicef.it

Presidente: Giovanni Micali

Altri referenti: Roberto Salvan, Direttore Generale



Responsabile comunicazione: Donata Lodi, Direttore Relazioni Esterne

Numero associati: 2000 volontari

Numero sedi: 110

Pubblicazioni periodiche nazionali: Il mondodomani, bimestrale; Dalla parte dei bambini, quadrimestrale

Chi siamo

Il Comitato Italiano per l'UNICEF, attivo dal 1974, realizza un'azione di promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi (sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'Infanzia) a più livelli e in diversi settori della società. Le sue attività sono finalizzate a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sui bisogni dell'infanzia e delle donne; a promuovere una cultura e politiche attente ai diritti dell'infanzia; a mobilitare l'interesse del pubblico e suscitare una partecipazione attiva; a sollecitare offerte, donazioni e lasciti a favore dell'UNICEF da destinare a progetti per l'infanzia in 158 paesi e territori del mondo.

UNPLI Unione Nazionale Pro Loco d'Italia

Piazza della Vittoria, 11 – Ladispoli (RM) - 00055

Tel: 06/99226483 - Fax: 06/99226483

E-mail: unpli.nazionale@tiscalinet.it

Internet: www.proloco-unpli.it

Presidente: Claudio Nardocci

Altri referenti: Giannarelli Mauro, Lazzari Angelo, Perrotti Mario, Piccinato Paolo, Sechi Sebastiano, Vignolo Nanni, Roberto Prescendi.

Responsabile comunicazione: Patrizia Forlani

Numero associati: 4650

Numero sedi: 20 regionali, 80 provinciali

Pubblicazioni periodiche nazionali: rivista Arcobaleno



Chi siamo

L'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) ha come scopo tutelare e rappresentare le Pro Loco. L'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia è presentata su tutto il territorio italiano con le sue strutture periferiche regionali e provinciali. Gli indirizzi politici e programmatici sono affidati al Consiglio Nazionale e la realizzazione pratica delle direttive è svolta da specifici Dipartimenti, dalla Giunta esecutiva e dalla Presidenza alla quale spettano anche compiti di rappresentanza. Una Segreteria nazionale e degli esperti qualificati si occupano dell'informazione, dei vari problemi amministrativi e fiscali e della tutela legale delle Associazioni a loro affiliate. L'UNPLI pubblica una rivista bimestrale: "Arcobaleno" nel quale si possono trovare, oltre alle news, alle principali manifestazioni e alle mille idee per il week-end, tutte le leggi e le convenzioni relative al mondo Pro Loco. L'UNPLI, con le migliaia di Pro Loco aderenti, garantisce a milioni di turisti la possibilità di scegliere tra le oltre 20.000 manifestazioni organizzate in tutta Italia.

US ACLI

via G. Marcora 18/20, 00153 Roma
Tel: 06/5840650-414 - Fax: 06/5840564
E-mail: segreteria@usacli.org
Internet: www.usacli.org



Presidente: Alfredo Cucciniello

Altri referenti: Segr. gen. Gianni Girardo - Vice presidenti: Patrizia Raineri; Marco Galdiolo; Giannino Dessì

Responsabile comunicazione: Marinella Cucchi

Numero associati: 277.700

Numero sedi: 3.800 società sportive, 104 sedi provinciali/20 sedi regionali

Pubblicazioni periodiche nazionali: Sport di Tutti

Chi siamo

L'Unione Sportiva Acli è l'Associazione sportiva nazionale promossa dalle Acli per sostenere e organizzare attività motorie, ludiche e sportive rivolte a soggetti di ogni età e di ogni condizione sociale, con particolare attenzione alle persone più esposte a rischi di emarginazione. Lo sport sociale è la scelta dell'USAcli per migliorare la qualità della vita delle persone, della società e dell'ambiente in cui viviamo, valorizzando le potenzialità educative e formative dello sport. Il 37% dei soci sono donne e il 21% sono giovani sotto i 15 anni. Associazione democratica e senza fini di lucro, l'USAcli offre servizi sportivi a più di 300.000 utenti ed è presente in 7 Paesi europei con circa 25.000 iscritti. Ente Nazionale di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI, l'USAcli è iscritta nel Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e aderisce alle reti internazionali di Sport per Tutti: CESS, FISpT, UESpT e ISCA. E' socia attivamente impegnata di TransFair FairTrade Italia, (marchio per la promozione del consumo critico e solidale), di Banca Etica e di AsterX.

DOCUMENTI E MATERIALI

Per un manifesto del Terzo Settore

Assemblea nazionale del Forum Permanente del Terzo Settore
(Roma, Palazzo Altemps, 4-5 Dicembre 2003)

Dal 97 ad oggi il Forum Permanente Terzo Settore è passato da 52 associazioni aderenti a 106, si tratta dei maggiori e più qualificati sistemi associativi del Paese. Questa adesione massiccia rappresenta non solo il successo organizzativo del Forum, la convalida del suo progetto, ma in primo luogo la volontà di ciò che abbiamo chiamato terzo settore di rappresentarsi in quanto tale, di segnalare ed agire la propria soggettività, il proprio ruolo nella società italiana, nelle relazioni col sistema istituzionale e con le altre parti sociali.

Si è realizzata negli anni l'intuizione iniziale del progetto Forum, quella di coprire uno spazio politico e di rappresentanza, dell'esigenza di identità di un'insieme vasto di organizzazioni che in Italia svolgono funzioni essenziali nel sistema partecipativo, nel welfare, nella rappresentanza dei diritti di cittadinanza.

Così ha preso spazio il profilo di un "pubblico non statale" vicino alle istanze dei cittadini e portatore di innovazioni sociali ed istituzionali cioè un privato sociale, impegnato nel rinnovamento dello spazio pubblico, nella riforma della politica e del tessuto democratico del Paese.

La cultura di fondo che ha ispirato questo impegno è stata quella del rilancio dei valori di solidarietà, responsabilità, partecipazione, promozione dei diritti, affermazione di un welfare-mix capace di valorizzare le risorse delle comunità.

In questa direzione è andata la forte iniziativa per ottenere e rafforzare la legislazione di riconoscimento e tutela di soggetti giuridici di terzo settore (associazionismo di promozione sociale, volontariato, organismi di cooperazione internazionale, cooperazione sociale e oggi impresa sociale) ed il tentativo di realizzare attraverso la concertazione e il dialogo istituzionale (si ricordi tra tutti l'azione di sostegno della legge 328 di riforma del sistema di protezione sociale) le condizioni normative e operative di attivazione di una logica equilibrata ed efficace di sussidiarietà orizzontale.

Si è trattato di uno sforzo notevole, non privo di limiti e contraddizioni. Ma un dato di fondo è stato acquisito con successo al di là delle piccole e pur importanti vitto-

rie ottenute su singoli provvedimenti e in diverse parti del Paese. La unitarietà e l'autonomia del Forum del Terzo Settore hanno superato esami importanti nei confronti di diversi Governi e delle altre parti sociali, così come nella dinamica dei movimenti della società italiana di questi anni.

E' una vittoria di tutti ed un bene prezioso da tutelare e dal quale ripartire per una nuova fase! Forse, talora, si è pagato un prezzo di agibilità e di visibilità dell'iniziativa del Forum. Forse qualche volta è prevalsa un'immagine di difesa corporativa del terzo settore e forse qualche volta ci si è fermati, non si è preso parte di fronte a fatti e vicende anche rilevanti.

Ma alla fine non può non essere riconosciuta una valutazione importante di continuità e di forza, di piena autonomia politica nella rappresentanza del Forum, nella capacità di interpretazione degli orientamenti di fondo delle organizzazioni che vi aderiscono.

Non era scontato e non era facile. Il confronto con i Governi che si sono alternati alla guida del Paese ha comportato l'esigenza di confrontarsi con riferimenti culturali e metodologie istituzionali che hanno avuto un impatto sul nostro mondo, come sull'insieme della società italiana. Così come la dinamica delle relazioni con le altre parti sociali e con i movimenti ha avuto un'incidenza diretta sugli umori e sulle dinamiche delle nostre organizzazioni. Ma alla fine il profilo culturale e lo spazio politico del Forum si sono affermati con chiarezza e questa tenuta si è via via trasformata in rafforzamento dell'identità del terzo settore e della sua capacità negoziale ai vari livelli.

Ora si chiude una fase della vita del Forum, quella della difficile legittimazione, interna ed esterna e deve aprirsi una nuova e più matura, quella del Forum del Terzo Settore come attore del cambiamento, come vero motore di innovazione sociale e istituzionale.

Non c'è nulla di scontato, di automatico in questo passaggio, anzi vi sono rischi che devono essere ben presenti alla consapevolezza di tutti e che riguardano la qualità, la maturità, la trasparenza democratica delle nostre organizzazioni, la volontà effettiva di assegnare al Forum un ruolo più forte e pienamente condiviso di attore politico. Ma non è solo un fatto interno, si tratta di capire anche se c'è un interesse generale a che si affermi nel Paese un progetto di terzo settore che sia motore di rinnovamento istituzionale, di innovazione del welfare, attore di una più articolata rappresentanza sociale. Non è solo un problema delle nostre organizzazioni la realizzazione di un progetto di terzo settore attore del rinnovamento e dell'estensione del tessuto

democratico del Paese; è una sfida per noi stessi che noi rilanciamo a tutti: alla politica, alle istituzioni, alle altre parti sociali, ai movimenti della società italiana.

Il Forum del Terzo Settore in questi anni ha elaborato e proposto piattaforme importanti, vi sono documenti di grande efficacia che illustrano la forza operativa dei nostri argomenti e, quindi, anche la nostra capacità di iniziativa concreta sul terreno del negoziato istituzionale e dell'innovazione. Questo materiale è oggi a disposizione del Forum e dei nostri interlocutori sociali ed istituzionali, ma la sfida di cui parliamo si concentra fundamentalmente in quattro punti.

UNA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

L'associazionismo di promozione sociale, il volontariato, la cooperazione sociale, le Ong di cooperazione allo sviluppo sono gli eredi di una tradizione peculiare della democrazia italiana. Una tradizione che ha saputo adeguarsi ed innovarsi nel vivo della storia della società italiana.

Il terzo settore di cui parliamo non è semplicemente la somma di alcuni comparti associativi. Esso ha alla base la partecipazione e la disponibilità volontaria dei cittadini o l'esercizio di un'utenza consapevole. A questo l'associazionismo dà una forma di aggregazione per la tutela e la promozione dei diritti degli associati e della collettività. E per realizzare questi fini si sviluppano forme di autogestione e di impresa sociale. Sono percorsi intrecciati che non vogliono e non possono essere letti separatamente e che interpretano nella realtà quotidiana la vitalità del dettato costituzionale che fonda l'esercizio della politica e la realizzazione delle finalità della Repubblica sulla partecipazione dei cittadini e sull'azione dei corpi intermedi della società. Nel nostro Paese più che nel resto del continente la caratteristica partecipativa del terzo settore ha un peso prevalente e peculiare.

In questi anni di crisi nel rapporto tra istituzioni e cittadini e di sfida al rinnovamento del welfare, noi ci siamo battuti per difendere e rilanciare questa radice partecipativa e per rilanciare e aumentare in quantità e qualità il peso del terzo settore nella produzione di servizi.

Il tessuto democratico ed associativo è una risorsa al servizio del Paese e del rafforzamento della nostra democrazia. Chiediamo che il tema della partecipazione dei cittadini e del rilancio di una democrazia partecipativa venga riportato al centro dell'agenda politica e istituzionale. Rivolgiamo una critica severa alla deriva leaderistica e mediatizzata della politica, all'espropriazione delle sedi istituzionali e della

partecipazione dei cittadini. E' qualcosa che, anziché inverare i valori della Carta costituzionale, vuole colpirli in profondità.

Noi pensiamo che il tessuto democratico debba reagire a questo stato di cose e che la politica e le istituzioni debbano ritrovare le loro radici nella partecipazione dei cittadini, aprendo le istituzioni, assecondando lo sviluppo delle forme associative, costruendo procedure di controllo partecipativo, di co-progettazione e di concertazione. E, a nostra volta, dobbiamo impegnarci a rendere sempre più democratica la vita delle nostre associazioni, senza arrenderci alla marginalità nella quale si vorrebbe confinare il terzo settore, ma anzi facendo della nostra forza democratica il volano della espansione e del rafforzamento dell'identità e dell'influenza delle nostre organizzazioni sul territorio.

Una sussidiarietà che produce efficienza ed efficacia dei servizi ed un più alto grado di coesione sociale può nascere solo all'interno di una forte e strutturata democrazia partecipativa nel quadro di un federalismo equo e solidale capace di valorizzare le qualità e la responsabilità delle comunità e non invece di indurre deresponsabilizzazione, chiusure corporative o localistiche, squilibri sociali per interi territori.

Una democrazia partecipativa come fattore produttivo di coesione sociale e territoriale e come risorsa per la vita della Repubblica: è questo il progetto al quale vogliamo contribuire e sul quale rivolgiamo una sfida alla politica, alla vita istituzionale, alle organizzazioni sociali.

In questo quadro lanciamo con forza il nostro appello a favore di un pieno riconoscimento di cittadinanza degli immigrati, dal diritto all'assistenza alla promozione della multiculturalità, ai diritti sul lavoro, al diritto di voto. Bisogna abbattere il muro della diffidenza e del razzismo, bisogna superare ogni barriera burocratica e di censo e bisogna prendere atto della realtà e del futuro della nostra società. L'integrazione ed il protagonismo degli immigrati nel nostro tessuto democratico sono una ricchezza per l'Italia ma possono anche essere un contributo importante alla vita ed alla crescita democratica di altri Paesi.

UN WELFARE AL SERVIZIO DELLA COESIONE SOCIALE

Dalla sua nascita il Forum ha combattuto l'idea di un welfare per i poveri, residuale, ridotto nella dimensione e nei compiti.

I colpi assestati alla spesa sociale, in questa fase configurano un vero allarme per la coesione sociale del Paese. Durante il Governo di centrosinistra, pur rimanendo al di

sotto della media europea, si era cercato di aumentare e riequilibrare la spesa sociale, oggi questa tendenza torna ad invertirsi in modo pericoloso. Per questo abbiamo espresso un giudizio radicalmente negativo sulla legge finanziaria e sulla manovra di bilancio 2004/2005 che riduce, direttamente o indirettamente, l'investimento dello Stato nelle politiche sociali.

Lo scontro sulla spesa sociale tra Governo, Regioni ed Enti Locali va insieme all'avvio di un federalismo squilibrato e senza regole e tutto ciò può portare ad una situazione insostenibile la tenuta dell'offerta dei servizi, la capacità di risposta alle esigenze emergenti, l'universalità dell'accesso da parte dei cittadini ai diritti riconosciuti.

Un punto deve essere chiaro: non c'è sussidiarietà senza una consapevolezza del ruolo e della forza del settore pubblico, senza una garanzia dello Stato rispetto alla universalizzazione dei diritti e delle prestazioni. Va riportata la persona e i suoi diritti al centro dell'azione dello Stato.

La sussidiarietà è un concetto alto che non può ridursi alla esternalizzazione dei servizi a basso costo, alla privatizzazione pura e semplice, allo scarico delle responsabilità del settore pubblico. La sussidiarietà deve essere un concetto per difendere ed allargare le prestazioni del welfare, per qualificare e rafforzare anche con l'apporto del terzo settore le prestazioni pubbliche, per valorizzare le capacità del terzo settore e del privato in un quadro di regole condivise, per rendere la gestione della spesa più trasparente ed efficiente, più vicina ai territori e alle esigenze dei cittadini.

Quando si riducono le risorse per il fondo sociale, per la sanità, e poi per gli anziani, i disabili, lo sport, quando si azzera l'esperienza del reddito minimo di inserimento, si avvia una nuova riforma delle pensioni facendo saltare ogni tavolo di concertazione, si colpisce la capacità di spesa delle Regioni e degli Enti Locali. La semplice invocazione della sussidiarietà, che è il valore nel quale ci riconosciamo, rischia di ridursi a veicolo di un circuito vizioso, destrutturante e pericoloso invece di un processo virtuoso volto a valorizzare tutte le energie del Paese.

La sussidiarietà disegna storicamente una prospettiva di innovazione e allargamento del welfare e non può sposarsi con una sua contrazione.

Per questo siamo allarmati della sterilizzazione della legge 328 (legge di riforma di protezione sociale) per la quale ci siamo battuti e che definiva una prospettiva di rilancio, co-progettazione e concertazione delle politiche sociali e cioè la cornice di impulso ad una sussidiarietà positiva in un quadro di federalismo virtuoso. Purtroppo non è questa la realtà di oggi e insieme all'allarme rinnoviamo la sfida alla politica e alle istituzioni a misurarsi con i diritti dei cittadini, con le emergenze della coesione sociale, con un tessuto democratico che vuole pesare nelle scelte del Paese.

A questo riguardo la crescita della qualificazione e della trasparenza democratica delle organizzazioni di terzo settore è non solo un obiettivo da raggiungere, ma anche una garanzia che la sussidiarietà in atto non si risolva in un ritorno del clientelismo, con un danno per i servizi e i cittadini, ma al contrario diventi punto di resistenza al decadimento delle politiche sociali e di rilancio di una diversa prospettiva.

Il terzo settore vuole essere quel soggetto capace di garantire nuovo radicamento e nuova energia all'azione pubblica. Vuole essere il luogo della solidarietà e della responsabilità sociale, fattore attivo ed equilibratore della coesione sociale. Non si rassegna all'idea del superamento del welfare e chiede invece politiche sociali attive ed innovative.

Siamo aperti al confronto con il Governo, ma chiediamo una disponibilità concreta, la riattivazione di un dialogo istituzionale che, quando funziona, può produrre anche esiti positivi come è per l'iter parlamentare dell'impresa sociale.

Siamo in attesa di risposte per un progetto di governo del Paese che dia un peso strategico alle politiche sociali, che riconosca nella cura della coesione sociale un fattore essenziale per lo sviluppo e la competitività dell'Italia. Stiamo aspettando un segnale che non arriva ed è giunto il momento di chiamare le nostre organizzazioni alla mobilitazione.

INNOVARE IL PAESE PER VEDERE IL FUTURO

L'Italia è un paese che ha bisogno di una forte spinta innovativa.

Da anni si parla di innovazione e ci si scontra su questo, ma l'innovazione non si vede e la centralità di questo tema rischia di ridursi alla pura e semplice deregolazione e privatizzazione.

Non è questo ciò di cui il Paese ha bisogno.

Innovazione per costruire il futuro significa maggiore capacità della scuola, prima di tutto pubblica, di interagire con le esigenze del sistema sociale e produttivo, maggiori investimenti nella ricerca, lotta alla dispersione scolastica, non incentivazione della selezione per censo e impegno per l'educazione interculturale.

Innovazione significa pensare ad un adeguato sistema di protezione per le nuove forme di lavoro e non più insicurezza e precarietà per tutti.

Innovazione non significa necessariamente meno tasse per tutti (lo sostenemmo già col centro sinistra ed oggi quell'obiettivo rischia di rivelarsi velleitario), ma una maggiore equità del prelievo, un nuovo patto tra istituzioni e cittadini basato sulla trasp

renza e sull'efficacia/efficienza dei servizi offerti, una nuova linea di politiche fiscali attive volte a favorire il buon consumo delle famiglie (servizi sociali, formazione ecc...) Innovazione significa dotare il Paese di infrastrutture materiali ed immateriali che in Italia sono storicamente e oggi insopportabilmente insufficienti. Significa cura del territorio e dell'ambiente come risorsa strategica dello sviluppo e non come luogo degli abusi a garanzia di condono. Significa tutelare e promuovere sempre meglio e non svendere il nostro patrimonio culturale.

Innovazione per il futuro significa costruire una nuova trama di relazioni che riconosca la centralità della persona e delle sue relazioni come preconditione di un nuovo sistema di welfare.

Innovazione di prodotto, dell'organizzazione dei fattori produttivi e nell'investimento sulla coesione sociale ed ambientale sono le chiavi di uno sviluppo locale equilibrato in grado di competere nell'economia globale. Innovazione è una politica che sostenga e non penalizzi questa dimensione virtuosa.

Il Terzo Settore ha avuto in questi anni in Italia un impetuoso sviluppo, ma le sue potenzialità di crescita sono ancora molto elevate, come dimostrano i trends in atto e le medie europee. Quali sono le ragioni che impediscono il pieno dispiegarsi delle potenzialità di questa realtà? Inadeguatezza delle politiche istituzionali? Dei soggetti di terzo settore? Dei fattori ambientali circostanti?

Innovare per il futuro significa non ridurre la politica al mercato, non affidare al mercato soluzioni miracolistiche dei grandi problemi del nostro tempo e della nostra società. Si deve ridare sostanza alla politica e ricollocare il mercato nel ruolo proprio di strumento ineludibile dell'economia, che necessita di regolazione e la cui finalità non può essere solo la produzione di maggior ricchezza ma anche quella di redistribuire solidariamente questa ricchezza per una migliore qualità della vita di tutti e per una più alta coesione sociale.

Innovazione è solidarietà e responsabilità.

COSTRUIRE L'EUROPA GLOBALIZZARE LA CITTADINANZA

Il percorso che ha condotto alla redazione del testo di Convenzione europea, ora all'esame della Conferenza intergovernativa che dovrà licenziare definitivamente la Costituzione o Trattato costituzionale, costituisce un passo epocale nel disegno del futuro della UE.

Il processo è irreversibile. Agire senza la consapevolezza di azioni e rivendicazioni che

potrebbero condurre al fallimento questa fase comunitaria, significa assumere la responsabilità di rafforzare l'impostazione unipolare e unilaterale di definizione dei destini del pianeta e delle relazioni internazionali. Bisogna invece mobilitarsi ed agire in tutte le sedi per ottenere i cambiamenti possibili, per riportare al centro della discussione finale i diritti dei cittadini e delle comunità, le responsabilità dell'Europa verso il mondo e non soltanto la discussione sull'architettura della nuova UE, sulla ripartizione dei poteri al suo interno e tra la UE e gli Stati membri.

E' necessario riaffermare ed arricchire la validità del modello sociale europeo, ponendo l'accento sui valori costitutivi e sulle politiche dell'Unione non soltanto in riferimento alla competitività, alla imprenditorialità e alla crescita economica, ma anche guardando alla centralità della lotta alla povertà, dell'inclusione sociale e della tutela ambientale.

Vogliamo che si affermi nell'identità europea la fundamentalità valoriale della pace, non solo come obiettivo da raggiungere, ma come valore costitutivo dell'Unione. Ci opponiamo ad una riduzione delle risorse a disposizione della cooperazione internazionale, ad uno spostamento di queste verso gli interventi militari (sia pure di peace keeping), ad una commercializzazione delle priorità, dei progetti e delle azioni. Al contrario, la cooperazione internazionale deve essere una chiave positiva ed efficace della relazione tra l'Europa e il mondo squilibrato in cui viviamo (e non accettiamo che l'Italia sia vergognosamente agli ultimi posti in Europa e nel mondo per l'investimento nella cooperazione allo sviluppo). Vogliamo una iniziativa europea per la riforma delle istituzioni internazionali che superi la totale assenza di questi anni e consenta all'Unione di essere un motore della riorganizzazione ed estensione della democrazia mondiale.

Vogliamo infine che si compia un passo in avanti nel rapporto tra istituzioni europee e società civile, riconoscendo pienamente quella dimensione soggettiva di "attori non statali" nella quale ci riconosciamo e che oggi è una risorsa fondamentale per la difesa e il rilancio del modello sociale europeo e per il tessuto democratico del continente. Il Forum italiano del terzo settore deve essere attore e interlocutore del processo di costruzione della cittadinanza europea, dei movimenti sociali che caratterizzano questa fase storica. Dobbiamo fare di questa ispirazione una scelta operativa e un'azione politica concreta. E' necessario conquistare uno spazio politico, di confronto e dialogo con le istituzioni europee, così come è importante rafforzare e innovare le reti di relazione tra l'associazionismo e i movimenti sociali del continente, soprattutto oggi che l'allargamento dell'UE ci offre l'occasione di misurarci anche con le culture e le esperienze della società civile dell'Est Europa.

La cittadinanza europea deve costruirsi nella consapevolezza di una critica positiva e propositiva della globalizzazione squilibrata che viviamo, guardando ai drammi che ha prodotto e alla occasione che ci è offerta di aprire i confini della democrazia ad un destino comune per l'umanità: a una "governance" e a una convivenza mondiale più giuste, pacifiche e sicure per tutti.

Il Forum Sociale Mondiale di Porto Alegre e il Forum Sociale Europeo di Firenze hanno aperto la strada ad una cultura diversa della cittadinanza mondiale ed europea. Una cittadinanza attiva che sa mettere in rete le proprie esperienze, i propri valori, la forza di un movimento partecipativo consapevole capace di cambiare nel profondo l'opinione pubblica e la politica.

Da questo punto di vista abbiamo sostenuto la particolare rilevanza della scelta compiuta di dare vita a forum sociali mondiali di carattere regionale capaci di attivare le grandi energie di cittadinanza presenti nelle diverse aree del mondo e ci sentiamo impegnati a dare impulso in ogni modo alla presa di coscienza della crucialità del dramma del continente africano.

Noi non volgiamo l'Europa di Cancun, l'Europa delle piccole patrie, chiusa nel protezionismo.

Vogliamo una Europa motore di pace, di democrazia, di diritti, di uno sviluppo sostenibile capace di offrire più opportunità a tutti, nelle nostre società e nel mondo.

Il nostro impegno contro la violenza, la guerra e il terrorismo è assoluto. La solidarietà, la responsabilità, la partecipazione sono incompatibili con ogni forma di violenza e con la guerra come sistema regolatore delle relazioni internazionali.

Il Forum del Terzo Settore si è impegnato a garantire su questi temi fondamentali la più ampia unità e il massimo dialogo tra i movimenti sociali, sostenendo, insieme alla Tavola della Pace e all'Associazione ONG Italiane, le grandi mobilitazioni per la pace degli ultimi anni e lo sforzo di dare vita a reti di globalizzazione dal basso, capaci di dare voce e forza all'incontro delle associazioni, dei movimenti, delle città. Un mondo diverso e più giusto sarà possibile se intanto nel nostro vivere associativo sapremo dare profondità, coerenza e concretezza a questa cultura, e se sapremo spingere il nostro Paese e l'Europa nella direzione positiva del cambiamento.

UNA GRANDE ALLEANZA PER RINNOVARE IL PAESE

L'unità del Forum del Terzo Settore deve trovare ulteriore forza guardando oltre sé stessa. E' una unità che può e deve rafforzarsi guardando ad una comune politica del-

le alleanze per affermare, nell'interesse del Paese, le ragioni ed i valori del terzo settore. Attorno alle sfide fondamentali prima indicate dobbiamo cercare di costruire alleanze strategiche con i tanti interlocutori che incontriamo nella società italiana, ai quali rivolgiamo la nostra disponibilità e un appello al dialogo e al confronto.

Dobbiamo rafforzare, in una logica di rete, i legami con quei soggetti con cui abbiamo agito in comune già in questi anni come la Banca Etica, Transfair, Aster-X, CIVITAS, la Tavola della Pace, Associazione ONG Italiane, il Summit della Solidarietà, Vita. Soggetti che sono parte di noi stessi o con i quali manteniamo collegamenti strettissimi. E poi dobbiamo guardare al resto del mondo del non-profit, diverso da quell'associazionismo partecipativo che rappresentiamo. Dalle Fondazioni ai centri studi, dalle Università agli enti culturali, al mondo dell'informazione. Dalle Regioni, agli Enti locali, alle città. Dal sindacato all'insieme del movimento cooperativo, ai movimenti sociali. E' possibile costruire convergenze, azioni comuni, partnership capaci di interpretare le esigenze di rinnovamento che sono vive nel Paese.

Noi possiamo essere un punto d'incontro importante nel territorio e a livello nazionale e attraverso questo incontro possiamo dare forza alle nostre sfide, crescere, rinnovarci e contribuire al rinnovamento degli altri. E' così che possiamo rilanciare il tessuto democratico del Paese e reinterpretare in modo adeguato la nostra storia. Qui risiede anche l'importanza del progetto di estensione e rafforzamento dei Forum territoriali, capaci di costruire in ogni parte d'Italia la forza del nostro incontro e la relazione con i diversi soggetti della società e delle istituzioni del Paese.

Un impegno che non può essere di un ristretto gruppo dirigente, ma che richiede un investimento consapevole da parte delle associazioni e un comportamento coerente rivolto al successo di un progetto comune: costruire una società civile più forte, cambiare il Paese, rinnovare la democrazia italiana.

Statuto del Forum Permanente del Terzo Settore

(Approvato all'Assemblea nazionale del 4-5 Dicembre 2003)

1 *Le organizzazioni che sottoscrivono il presente Statuto, al fine di potenziare l'azione comune, danno vita ad una Associazione, denominata "Forum Permanente del Terzo Settore", di seguito Forum, avente sede legale in Roma e durata illimitata. Le predette organizzazioni si impegnano a partecipare attivamente al suo funzionamento ed a garantire il sostegno operativo ed economico, secondo le modalità di cui ai punti successivi.*

Al Forum possono aderire tutte le organizzazioni che posseggono i requisiti previsti e si impegnano a rispettare i contenuti del presente Statuto.

Con delibera del Consiglio nazionale possono essere istituite sedi decentrate in Italia e all'estero.

2 *Il Forum persegue lo scopo di:*

- aumentare e valorizzare i processi di conoscenza, scambio e collaborazione tra le diverse organizzazioni, secondo i principi di pluralismo, democraticità e solidarietà ai quali esse si ispirano;
- favorire il reciproco arricchimento di idee, proposte, esperienze al fine di sostenere lo sviluppo del Terzo Settore, valorizzando l'attitudine delle organizzazioni che ne fanno parte a sostenersi l'un l'altra;
- impegnarsi in un progetto comune di crescita morale, civile, sociale ed economica dell'Italia, nella prospettiva di una sempre più compiuta integrazione europea;
- rappresentare gli interessi e le istanze comuni delle organizzazioni di Terzo Settore a livello internazionale, nazionale e locale nei confronti delle istituzioni, delle forze politiche e delle altre organizzazioni, economiche e sociali;
- impegnarsi per creare le necessarie condizioni, in Italia e in Europa, affinché siano superati i livelli di squilibrio tra paesi del Nord e del Sud del mondo, per rimuovere le cause di ingiustizia tra i popoli e per promuovere la pace;
- contribuire a ridefinire un sistema di protezione sociale non residuale e riparatorio che, ispirandosi ai principi di solidarietà, universalismo e sussidiarietà, trovi

una effettiva possibilità di realizzazione grazie al riconoscimento ed alla valorizzazione della partecipazione dei cittadini, anche attraverso le organizzazioni di Terzo Settore;

- esprimere un continuativo e corale impegno per la legalità e contro il razzismo e per la lotta contro qualsiasi forma di esclusione e di discriminazione sia essa di natura economica, sociale, etnica, religiosa, sessuale o di età;
- operare per lo sviluppo delle organizzazioni di volontariato e della cittadinanza attiva;
- sostenere lo sviluppo della cooperazione sociale e di ogni altra forma di impresa sociale, atta ad aumentare la disponibilità e la fruibilità per tutti i cittadini di servizi alla persona, culturali, sportivi, ambientali, di protezione sociale ed a creare nuova occupazione soprattutto per i soggetti deboli e svantaggiati;
- promuovere lo sviluppo di un nuovo sistema economico e finanziario, che si basi su principi di solidarietà, eticità, democraticità e trasparenza e che, ponendo l'uomo al centro della sua attività, si faccia carico di ogni squilibrio sociale, culturale e territoriale nel paese;
- promuovere lo sviluppo complessivo del Terzo Settore nelle sue svariate forme ed espressioni ,anche attraverso strumenti e modalità di partenariato e di consultazione continuativa.

3 *Possono associarsi al Forum associazioni nazionali, federazioni nazionali, organizzazioni nazionali e coordinamenti nazionali di organismi privati che hanno la finalità di operare nell'interesse collettivo anche valorizzando la dimensione associativa ed i rapporti con i propri soci, che non perseguono finalità lucrative, che si impegnano al regolare versamento del contributo associativo nella misura prevista dal successivo art. 5 e che soddisfano entrambi i seguenti requisiti:*

- essere presenti in almeno sei regioni italiane con strutture stabili ed organizzate;
- avere una base associativa non occasionale, formata da almeno duemila persone fisiche ovvero da almeno cinquanta organizzazioni di primo livello.

4 *Possono partecipare al Forum a titolo di osservatori le associazioni, federazioni, organizzazioni e coordinamenti che, pur non soddisfacendo entrambi i requisiti di cui all'art. 3, svolgono una consolidata, prevalente e rilevante attività su scala nazionale o internazionale. Le associazioni di cui all'art. 3 possono inizialmente assumere la qua-*

lifica di osservatore per un massimo di due anni, scaduti i quali, hanno l'obbligo di scegliere se aderire come socio ordinario o uscire dal Forum.

5 *Quote*

Le organizzazioni sostengono i costi di funzionamento del Forum tramite il versamento di quote annuali secondo i seguenti criteri:

A. una unità di contribuzione:

organizzazioni che soddisfano i requisiti minimi di cui all'art. 3;

B. tre unità di contribuzione:

organizzazioni che siano presenti in almeno dieci regioni e che soddisfino oltre a quelli minimi uno dei seguenti requisiti:

associati persone fisiche almeno ottomila;

organizzazioni di primo livello associate almeno quattrocento;

C. sei unità di contribuzione:

- organizzazioni che siano presenti in quindici regioni italiane e che soddisfino oltre a quelli minimi uno dei seguenti requisiti:

- associati persone fisiche almeno ventimila;

- organizzazioni di primo livello associate almeno mille.

Per i coordinamenti e le federazioni i requisiti si intendono assolti nella somma delle caratteristiche dei singoli associati.

Il Consiglio nazionale può prevedere quote integrative per coloro che scelgono di diventare soci sostenitori.

6 *Sono organi del Forum:*

■ l'Assemblea;

■ il Consiglio nazionale;

■ il Comitato di coordinamento;

■ il Collegio dei revisori;

■ il Collegio nazionale di Garanzia

7 *Assemblea*

L'Assemblea si riunisce almeno una volta l'anno ed è convocata dal Consiglio nazionale.

Ove il Consiglio non vi provveda, l'Assemblea è convocata dai Portavoce, ovvero quando lo richiedano almeno 1/5 delle associazioni aderenti con richiesta motivata.

All'Assemblea partecipano, con diritto di voto:

- un rappresentante per ogni organizzazione di cui all'art. 5 lettera A;
- due rappresentanti per ogni organizzazione di cui all'art. 5 lettera B;
- tre rappresentanti per ogni organizzazione di cui all'art. 5 lettera C;
- un rappresentante designato dagli organi rappresentativi di ogni Forum regionale.

I soci sostenitori hanno diritto ad un rappresentante in più.

Ad ogni rappresentante spetta un voto.

Non è ammesso l'esercizio della delega tra organizzazioni. E' ammesso tra rappresentanti di una stessa organizzazione.

L'Assemblea è presieduta da un Portavoce ed è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza dei propri componenti e, in seconda convocazione, con qualunque numero di presenti.

Nel caso in cui all'ordine del giorno siano previste elezione di organi o votazione di mozioni di sfiducia, la riunione dell'Assemblea è valida se è presente la maggioranza dei componenti.

Le organizzazioni di cui all'art. 4 partecipano all'Assemblea con solo diritto di parola.

8

L'Assemblea, ogni tre anni, elegge con votazioni a scrutinio segreto:

- i membri del Consiglio nazionale di sua competenza;
- il Collegio dei revisori;
- il Collegio nazionale di Garanzia.

L'Assemblea, inoltre:

- approva eventuali regolamenti interni;
 - fissa i criteri di riconoscimento dei Forum regionali e dei Comitati o Coordinamenti settoriali, definendo il modello base del Patto associativo locale;
 - indica, attraverso documenti programmatici e mozioni, le strategie e gli orientamenti del Forum che vincolano il Consiglio nazionale ed il Comitato di coordinamento;
 - surroga i membri del Consiglio nazionale di propria competenza che siano nel corso del mandato dimissionari o decaduti, mediante votazione a scrutinio segreto;
 - conferma o revoca il mandato a tutti o parte dei membri del Consiglio nazionale o del Comitato di coordinamento in occasione della presentazione di mozioni di sfiducia.
- Le mozioni di sfiducia devono essere presentate al Comitato di coordinamento e sotto-

scritte da almeno un terzo dei componenti dell'Assemblea. Su di esse l'Assemblea vota a scrutinio segreto, nel corso della prima riunione utile;

- apporta modifiche allo Statuto, con il voto favorevole della maggioranza dei propri componenti;
- delibera l'esclusione di organizzazioni aderenti.

L'Assemblea vota di norma in modo palese; a scrutinio segreto su richiesta di almeno un terzo dei propri componenti. Le decisioni si intendono assunte se ottengono il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

9 *Bilancio*

Il bilancio viene redatto annualmente e deve rappresentare la situazione patrimoniale, quella finanziaria e il risultato economico dell'esercizio, secondo i principi dell'art. 2423 del Codice Civile in quanto compatibili.

Tra le entrate debbono essere evidenziate separatamente le unità di contribuzione e gli altri proventi derivanti da contributi, sovvenzioni o altri apporti di soggetti pubblici e privati.

10 *Consiglio nazionale*

Il Consiglio nazionale è formato:

- da venticinque membri eletti dall'Assemblea;
 - da un rappresentante per ogni Forum regionale riconosciuto;
 - da un rappresentante per ogni organizzazione di cui all'art. 5 lettera C;
 - da un rappresentante per ogni comitato o coordinamento settoriale di cui all'art.15.
- Almeno tredici membri eletti dall'Assemblea debbono appartenere alle organizzazioni di cui all'art. 5 lettera A e B.

Partecipa ai lavori del Consiglio nazionale, con solo diritto di parola, un rappresentante designato dalle organizzazioni di cui all'art. 4.

Nessuna organizzazione può esprimere complessivamente più di sei rappresentanti nel Consiglio nazionale. Nel caso la somma dei membri della stessa organizzazione, a vario titolo presenti nel Consiglio, superi tale numero, in assenza di rinuncia da parte dei membri eccedenti, si procede all'esclusione mediante sorteggio.

I consiglieri che nell'arco dell'anno solare, senza giustificato motivo, siano risultati assenti a tre riunioni consecutive del Consiglio decadono automaticamente.

Il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno ed è convocato dal Comitato di coor-

dinamento; è presieduto dai due Portavoce ed è regolarmente costituito, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza dei consiglieri a pieno titolo e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti.

Nel caso in cui all'ordine del giorno siano previste l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo e l'elezione del Comitato di coordinamento, la riunione del Consiglio è valida se è presente la maggioranza dei componenti a pieno titolo.

11 *Il Consiglio nazionale:*

- convoca l'Assemblea, almeno una volta l'anno; in via straordinaria ogni qual volta ne ravvisi la necessità e l'urgenza;
- approva il bilancio preventivo e consuntivo;
- definisce l'entità delle unità di contribuzione, le modalità e i tempi dei versamenti, nonché l'entità delle quote integrative dei soci sostenitori;
- attua gli indirizzi fissati dall'Assemblea;
- elegge, tra i suoi membri a pieno titolo, i due Portavoce, il Tesoriere e gli altri componenti il Comitato di coordinamento, determinandone preventivamente il numero;
- delibera sulle domande di ammissione di nuove organizzazioni di cui agli art. 3 e 4;
- delibera il riconoscimento dei Forum regionali;
- delibera il riconoscimento dei Comitati o Coordinamenti settoriali;
- istituisce commissioni;
- approva eventuali regolamenti interni.

12 *Il Comitato di coordinamento è formato da:*

- due Portavoce, a ciascuno dei quali compete, per ugual periodo, la rappresentanza anche legale del Forum, la presidenza dell'Assemblea, del Consiglio nazionale e del Comitato di coordinamento;
- fino a nove componenti eletti tra i membri a pieno titolo del Consiglio nazionale;
- un Tesoriere responsabile dell'amministrazione e della redazione dei bilanci annuali.

Le cariche all'interno del Comitato di coordinamento sono gratuite e non possono essere attribuite alle stesse persone per più di due mandati consecutivi.

Ogni organizzazione, loro coordinamenti e aggregazioni non può esprimere più di un Portavoce.

Il Comitato si riunisce di norma mensilmente - anche in forma di teleconferenza - e

cura lo svolgimento dell'attività corrente e può attribuire ai propri membri incarichi specifici, temporanei o continuativi, stabilendone la durata e il relativo compenso.

Il Comitato convoca il Consiglio nazionale di norma due volte l'anno e, in via straordinaria, ogni qual volta ne ravvisi la necessità e l'urgenza.

Il Comitato, su proposta dei due Portavoce, nomina un segretario il quale cura l'organizzazione interna e garantisce il supporto operativo all'attività corrente del Forum. Il segretario partecipa alle riunioni degli organi con solo diritto di parola.

13 *Forum regionali*

I Forum regionali del Terzo Settore sono riconosciuti dal Consiglio nazionale a condizione che si costituiscano formalmente sulla base di un autonomo patto associativo coerente con i contenuti del presente Statuto.

Il riconoscimento dei Forum regionali è sempre revocabile sulla base di fondati motivi.

14 *Forum Provinciali e territoriali*

I Forum Provinciali e i Forum territoriali sono riconosciuti dai Forum regionali o, in assenza di essi, dal Consiglio nazionale sulla base di un Patto associativo locale coerente con il modello approvato dall'Assemblea nazionale.

Tale Patto associativo locale può essere integrato, previo assenso del Collegio di Garanzia regionale che ne verifica la coerenza con lo Statuto nazionale.

15 *Comitati o Coordinamenti settoriali*

Il Forum favorisce la costituzione o riconosce l'esistenza di Comitati o Coordinamenti settoriali permanenti formati da organizzazioni aderenti al Forum, omogenee per forma giuridica o ambito di attività. Ad essi compete, d'intesa con il Comitato di coordinamento, l'elaborazione delle politiche relative agli ambiti ed alle attività di specifico interesse.

Possono prendere parte ai Comitati o Coordinamenti anche rappresentanti di organizzazioni non aderenti al Forum come già previsto dall'art. 2 del presente Statuto.

16 *Il Collegio dei revisori*

Il Collegio dei revisori è formato da un Presidente e da due membri; esso controlla la

regolare tenuta della contabilità e relazione al Consiglio nazionale in sede di approvazione del bilancio.

17 *Collegio nazionale di Garanzia*

Il Collegio nazionale di Garanzia è composto da 5 membri eletti dall'Assemblea nazionale a scrutinio segreto.

Il Collegio ha il compito di decidere sulle controversie che possono insorgere tra i soci, sui casi di violazione dello Statuto e sugli eventuali ricorsi presentati dai soci avversi alle decisioni degli organi.

La decisione del Collegio è inappellabile e deve essere presa entro 60 giorni dalla presentazione del ricorso.

Ogni Forum regionale ha l'obbligo di costituire analogo Collegio regionale di Garanzia con il compito aggiuntivo di verificare la coerenza con lo Statuto nazionale di ogni singolo Patto locale, requisito essenziale per il riconoscimento. Tale delibera è appellabile al Collegio nazionale.

18 *Scioglimento*

Lo scioglimento del Forum può essere deliberato esclusivamente da un'Assemblea straordinaria a seguito di una votazione a scrutinio segreto con il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto.

Nel caso di scioglimento, il patrimonio del Forum sarà devoluto ad altra associazione con finalità analoghe, ad enti morali o ad imprese senza finalità lucrative con scopi di pubblica utilità.

19 *Rinvio*

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle norme del vigente Codice civile.

Campagna per la costituzione dei Forum Territoriali

Il Forum del Terzo Settore, in collaborazione con Vita e con la Banca di Credito Cooperativo, ha dato avvio, nel luglio scorso, alla campagna per il lancio dei Forum Territoriali. La campagna è stata ideata dal gruppo comunicazione del Forum, con l'aiuto dell'Osservatorio sulla comunicazione sociale e l'editoria del Terzo Settore.

L'intento è quello di portare a conoscenza delle varie associazioni distribuite sul territorio, la possibilità, grazie alla costituzione di un Forum Territoriale, di unirsi e di operare insieme per il raggiungimento degli scopi comuni, e di avere luoghi d'incontro, rappresentanza e dibattito per raccogliere le sfide del nuovo welfare.

I Forum territoriali non vogliono essere una mera articolazione del Forum nazionale o regionale: non si vuole creare una rete di nuove sedi, o una sorta di federazione del Terzo Settore. Si offre invece un'esperienza, una rete nazionale, un marchio di qualità, documenti e materiali, contatti e una "piazza" per il dibattito.

L'iniziativa ha preso avvio con l'uscita in allegato a Vita della Guida alla costituzione dei Forum territoriali (luglio 2003). Nel mese di settembre sono stati scelti i due luoghi e predisposti i materiali: volantini, manifesti e annunci, che sono stati distribuiti in varie occasioni e pubblicati su alcune testate associative. La seconda metà di novembre, su ventinove radio distribuite su tutto il territorio nazionale, sono andati in onda gli spot di sessanta secondi ciascuno che hanno descritto l'iniziativa e hanno fornito le necessarie informazioni e i contatti.

Gli spot sono stati realizzati in collaborazione con l'agenzia di stampa nazionale Area, specializzata nell'informazione radiofonica e on line, e sono andati in onda nelle radio che aderiscono al suo circuito, raggiungendo un bacino di utenza giornaliero di 2.200.000 ascoltatori.

Sino ad oggi, sono più di quaranta i forum territoriali costituitisi, distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Il Forum Nazionale aiuta e supporta la nascita di ogni Forum Territoriale, fornisce tutte le informazioni e istituisce un dialogo diretto al numero 06 69799645 oppure all'indirizzo di posta elettronica forumterritoriali@forumterzosettore.it. Dal sito del Forum, www.forumterzosettore.it, è inoltre possibile scaricare la Guida alla Costituzione dei Forum territoriali, il manuale d'uso per i Forum costituenti. Presso la sede del Forum Nazionale, infine, è possibile richiedere materiali fruibili dai forum nascenti quali cartelline, quaderni e manifesti.

L'editoria del Terzo Settore: un settore in continua evoluzione. L'importanza della distribuzione

Note a cura del Coordinamento Comunicazione ed editoria del Forum del Terzo Settore

Quante volte pensiamo di aver completato il nostro lavoro con il "via si stampi"? Un respiro di sollievo è legittimo, ma niente di più. Da quel momento in poi inizia una fase nuova della programmazione editoriale, delicatissima, che occorre preparare per tempo con grande attenzione: la **distribuzione**.

Indirizzari, rapporti con gli spedizionieri, libretti postali, tempi d'arrivo da rispettare ma soprattutto il ginepraio di norme che, in maniera particolare nell'ultimo anno e mezzo, hanno reso difficilissima la vita ai periodici che si affidano alla postalizzazione ordinaria. Con particolare riferimento ai periodici che appartengono all'editoria del terzo settore. **Editoria e terzo settore**, due galassie molto ricche che, se messe insieme, rischiano di aumentare la complessità del problema **distribuzione**. Andiamo per ordine, cercando di affrontare gli argomenti in maniera tale da trovare un nesso tra queste tre parole chiave, scusandoci anticipatamente con gli specialisti del settore per l'inevitabile genericità usata.

Che cos'è il terzo settore?

In Italia sono attive 221.412 organizzazioni non profit, secondo la prima indagine specifica condotta dall'Istat nel 1999. All'interno della cornice non profit si muovono una serie di soggetti nati dalla rimodulazione dei sistemi di welfare nel nostro paese: associazioni riconosciute e non riconosciute (202.051), fondazioni (3.008), cooperative sociali (4.651). Questo mondo vasto e articolato, è caratterizzato da un'estrema disomogeneità. Si possono individuare quattro realtà differenti: le organizzazioni di volontariato, le associazioni, le fondazioni, le cooperative sociali. Il tessuto connettivo che tiene insieme l'intero sistema è la volontà ogni soggetto di rispondere "alla richiesta di "beni relazionali" in un'ottica solida-

ristica" (Antonio Mussino in *"Relazioni solidali"* numero zero, genn-marzo 2004). Negli ultimi dieci/quindici anni si è assistito ad un crescente sviluppo delle organizzazioni di terzo settore e alla loro funzione sociale. Parallelamente l'intervento del legislatore si è fatto più specifico, a cominciare dalla legge 266 del 91 (legge quadro sul volontariato) sino ad arrivare alle più recenti leggi 460 del 97 (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale-Onlus) e 383 del 2000 (associazionismo di promozione sociale). Questo processo legislativo non è affatto concluso ma continua ad andare avanti, sia a livello nazionale, sia regionale. Basti pensare al dibattito innescato da proposte di riforma della 266 e da quello generato intorno al concetto di impresa sociale.

Che cos'è l'editoria del terzo settore?

Un'editoria molto ricca di testate, feconda dal punto di vista dei contenuti, difficile da inquadrare all'interno di standard consolidati. Un'editoria che risponde prevalentemente, ma non solo, ad esigenze di cosiddetta comunicazione interna che però ha un pubblico potenziale molto ampio, visto e considerato che la "rete" del terzo settore coinvolge circa quattro milioni di cittadini tra volontari (3.221.185), religiosi, obiettori di coscienza, collaboratori e dipendenti (*Istat 1999*). Questi numeri diventano ancor più ampi se consideriamo il fenomeno in senso lato: ad esempio i soci complessivi delle 110 organizzazioni che fanno parte del Forum del Terzo settore sono circa 12 milioni. Un'editoria vitale e mutevole, figlia, da questo punto di vista, dell'arcipelago del terzo settore composto da soggetti molto vari tra di loro, non sempre omogenei, uniti dall'essere soggetti non profit e quindi "terzi" rispetto al settore pubblico e a quello privato, rispetto alle istituzioni e al mercato. Un'editoria che trae il proprio diritto di esistere non già da un riconoscimento specifico in una legge di settore (quello editoriale) ma dall'essere "di supporto" alle finalità sociali del mondo di cui risulta essere una gemmazione, cioè il terzo settore. E quindi, di conseguenza, prodotto editoriale con **finalità sociali, per così dire, "rafforzate"**. Dando per scontate le finalità sociali dell'intero mercato editoriale. Perché, allora, manca un qualsiasi riconoscimento di *status*?

Eppure ci sarebbero state le condizioni sufficienti affinché questo tipo di editoria venisse riconosciuta, o almeno semplicemente menzionata, all'interno della recente legge sull'editoria che nel 2000 ha riformato la precedente legge 416 del 1981. Eppure i numeri, peraltro di difficile reperimento, sono a dimostrare che questo

tipo di mercato editoriale è in costante crescita, così come lo è il terzo settore. Può sembrare un'ovvietà ma, alla crescita di un sistema sociale, e il terzo settore ne ha le caratteristiche, corrisponde la crescita dei fabbisogni comunicativi. Questa crescita non si è mai arrestata negli ultimi anni, pur avendo subito vari contraccolpi: crescita dei costi di produzione; assenza di contributi specifici; difficoltà cronica nel reperimento della pubblicità; Iva che per le associazioni rimane un costo; continue rinegoziazioni sulle facilitazioni postali. I numeri effettivi a disposizione non sono molto precisi ma non potrebbe essere altrimenti, visto che parliamo di una galassia. Gli unici dati frutto di una ricerca specifica ("La voce del volontariato", 2000) sono quelli della *Fivol - Fondazione Italiana per il Volontariato* che parla di circa 6.000 testate visto che "la metà delle sole organizzazioni di volontariato (circa 12.000) pubblica qualcosa". Niente male, non è così? Eppure, in verità, questa galassia editoriale continua ad esistere nella realtà e non esiste dal punto di vista del riconoscimento normativo.

Eppure il Forum del terzo settore già da alcuni anni si muove su questo terreno e ha formulato proposte precise: istituzione di un tavolo specifico presso il Ministero delle comunicazioni; istituzione di un Albo nazionale o di Albi regionali, tenuti ad esempio dai Co.re.com, sulle testate con proprietà e gestione editoriale associativa o di altre organizzazioni di terzo settore; monitoraggio certificato e reso pubblico a cura delle istituzioni di cui sopra, al fine di facilitare la raccolta pubblicitaria; quota riservata di pubblicità istituzionale. Altre strade, finalizzate all'allargamento dell'editoria "sul" terzo settore potrebbero riguardare opportune agevolazioni per gli editori che scelgono questo tipo di contenuto editoriale. Ma questo è un altro discorso.

Editoria e terzo settore: perché è così importante la distribuzione?

Dopo queste premesse, doverose al fine di una seppur generica comprensione del fenomeno del quale stiamo parlando, torniamo al discorso iniziale. Finché un prodotto editoriale non è tra le mani del pubblico al quale è destinato, è imperfetto. Ovvero, il processo comunicativo incomincia con la progettazione del prodotto, e prosegue con il reperimento delle fonti, la scrittura degli articoli, ecc. non si completa con la stampa (la pubblicazione) bensì con la distribuzione. Questo vale per tutti i prodotti editoriali in genere, in particolare per quelli del terzo settore e in maniera ancor più specifica per quelli associativi che, come abbiamo visto, sono la maggioranza. Per questo tipo di prodotto editoriale il rapporto con il pub-

blico è essenziale, per una serie di motivi. Innanzitutto perché il rapporto di fiducia tra il socio e l'associazione, molto spesso, viaggia proprio sotto forma di un prodotto editoriale: un bollettino, una rivista. Quello che per un'azienda è semplicemente un house organ per un'associazione è linfa di un sistema nervoso, strumento di collegamento permanente e interattivo tra associazione e socio, e viceversa. Il processo è continuo perché il socio, o il volontario, aderendo ad un certo tipo di associazione entra a far parte di una comunità, più o meno grande, della quale condivide la mission, l'identità, gli interventi. Molto spesso all'interno della stessa quota di adesione è compresa la rivista. Non si tratta soltanto di cosiddetta informazione di servizio, si tratta di costruzione interattiva del profilo identitario. Il **socio** è informato delle iniziative della sua associazione, delle campagne, delle raccolte fondi, degli appuntamenti, dei punti di vista su questioni interne ma anche su temi di interesse generale. Attraverso l'editoria del terzo settore tutto questo viene socializzato e i **valori** che sono alla base delle appartenenze associative vengono veicolati e stimolano la partecipazione, offrono le occasioni di impegno che ciascun cittadino si è scelto. E' evidente che l'avvento delle **nuove tecnologie** di comunicazione legate allo sviluppo di Internet offre nuove possibilità di pubblicazione e distribuzione. Sta avvenendo in questi anni che molta della comunicazione del terzo settore venga trasferita su Internet, sotto forma di siti, portali, news letter, agenzie informatiche. Un po' per contenere i costi, un po' per andare incontro alla frizione abituale del proprio pubblico di riferimento, un po' per affrontare in maniera quasi automatica il problema della distribuzione.

E' evidente che una rivista cartacea è un'altra cosa, ed è altrettanto evidente che una serie di associazioni non possono rinunciarvi. E meno male. In una recente ricerca (2002) curata da Valentina Fontanella e dal gruppo comunicazione del Forum del Terzo settore, tra le oltre cento associazioni aderenti a questa rete, emerge che il 65% pubblica una rivista, con prevalente periodicità da uno a tre mesi, che il 47% supera le 10.000 copie e che la distribuzione è affidata in maniera pressoché esclusiva all'abbonamento postale. Ecco allora che si pone il problema. Posto che l'edicola rimane una chimera per tutto questo mondo (almeno a livello nazionale, altro discorso è per realtà territoriali) e, forse, non è esattamente il luogo di distribuzione più congeniale, rimangono **poche alternative**. La libreria è una di queste, la cui utilizzazione spesso va negoziata caso per caso. Altra alternativa è la distribuzione "passamano" come in occasione di avvenimenti che concentrano molte persone nello stesso posto (convegni, happening, manifestazioni).

Si tratta di scelte occasionali, a volte efficacia estemporanea, che comunque non risolvono il problema della continuità, del dialogo socio-associazione, rivista-lettore. Per questo la distribuzione attraverso le poste è *conditio sine qua non* per la sopravvivenza dell'editoria del terzo settore. Non esistono alternative praticabili. Se è vero quanto abbiamo cercato di spiegare in queste righe, ad essa è assegnato il compito delicato di chiudere la filiera dei "legami solidali" che si realizzano nel nostro paese attraverso quella parte di comunicazione sociale "del" terzo settore affidata all'editoria periodica.

Le tariffe postali agevolate rappresentano l'**unico sostegno** di cui gode questo mondo, l'unico riconoscimento di status in virtù di una funzione sociale che è difficile disconoscere da parte delle istituzioni e delle forze politiche. Una funzione sociale che, per sua stessa costituzione, non mira al profitto ma al raggiungimento di scopi solidaristici e di pubblica utilità. Per questo rimane ancor oggi inspiegabile il D.P.C.M. n. 294 del 27 novembre 2002 che gettò nel caos l'intero comparto. Come dimenticarlo? Riviste già stampate ferme dagli spedizionieri, incertezza di informazioni sino all'estate del 2003, iscrizioni al Roc frettolosamente attivate senza un preciso perché, il problema degli abbonamenti, inammissibile per l'editoria associativa perché nelle quote associative è già compreso tutto, come, in molti casi, gli stessi statuti sanciscono. E, come se non bastasse, una demarcazione tra i soggetti ammessi e quelli sbattuti fuori dalla porta: clamorosa fu ad esempio l'**esclusione** delle associazioni di promozione sociale. Un semplice errore amministrativo, di trascrizione, fu detto. Fatto sta che molte associazioni l'hanno pagato caro, sia a livello nazionale, sia territoriale, con una forte penalizzazione anche di tutto l'indotto. Col passare dei mesi la situazione si è parzialmente stabilizzata, come sappiamo. Anche se l'incubo di una nuova palude rimane, visto che proprio di questi tempi le organizzazioni di terzo settore sono impegnate a discutere di bilanci preventivi. E, come sappiamo, la comunicazione e l'editoria sono le voci che più rischiano, sebbene "il 75% delle associazioni pongono la comunicazione ai primi posti, per importanza, tra le attività svolte; e in una classifica ideale una buona comunicazione è seconda solo a una buona organizzazione interna affinché l'associazione funzioni meglio" (ricerca Valentina Fontanella, in *Rapporto 2002-2003 a cura del Forum del Terzo settore*). La distribuzione attraverso le tariffe postali agevolate rimane un nervo scoperto che pregiudica il futuro dell'editoria del terzo settore oppure dobbiamo ritenere che con il recente decreto interministeriale, che giudichiamo positivamente, le istituzioni abbiano preso atto

della funzione sociale che svolge questo comparto?

In questi mesi un ruolo positivo l'ha sicuramente giocato il tavolo di coordinamento nazionale **MNP-Media Non Profit**, faticosamente messo insieme tra addetti ai lavori di mondi affini ma diversi, legati da obiettivi e interessi comuni, finora sottorappresentati: lavorare in rete e contribuire, nei fatti, al diritto al pluralismo e alla libertà di informazione. Anche presidiando il terreno delle tariffe postali agevolate. In maniera costruttiva, confrontandosi con le rappresentanze istituzionali e con le forze politiche, discutendo le proposte. Ne sono state fatte alcune che proponiamo anche dalle pagine di questa rivista: il confronto è avviato, è così che si fa. Per quanto riguarda il terzo settore si tratta di un continente soltanto parzialmente esplorato, che ha mille bisogni comunicativi, a vari livelli territoriali e per questo difficilmente rappresentabile nel suo complesso. Occorre misurarsi con i problemi, far crescere gli specialismi (quelli della distribuzione e delle tariffe postali lo sono), **selezionare gli obiettivi**, diffondere una maggiore cultura della comunicazione tra le nostre fila, costruire tavoli di raccordo e rafforzare le reti interassocitative, diventare interlocutori credibili per le istituzioni, costruire alleanze e sinergie con chi può aiutarci a comprendere i fenomeni e cercare le soluzioni appropriate. E' positivo, ad esempio, **TerzaCom- l'Osservatorio permanente sulla comunicazione sociale e l'editoria del terzo settore** nato dalla collaborazione tra Forum del Terzo settore e Dipartimento di sociologia e comunicazione dell'Università di Roma "La Sapienza".

La comunicazione sociale rappresenta un orizzonte e un mercato in espansione e l'editoria del terzo settore è in crescita. Da questa nuova frontiera dell'informazione possono trarre giovamento anche l'Ordine dei Giornalisti e la Federazione Nazionale della Stampa perché molti giovani e validi giornalisti si stanno facendo le ossa su questo tipo di comunicazione: legata alle esperienze solidali, alle "buone" pratiche, all'impegno civile, ai valori e alla socialità. E'anche grazie a queste "buone" notizie che una comunità che si ritrova.

Proposta di legge per la deducibilità delle donazioni alle organizzazioni non profit

Art. 1 - Deducibilità ai fini delle imposte sul reddito

1. Ai fini dell'imposizione sul reddito, le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche o da soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche ad associazioni e altre organizzazioni non lucrative residenti, aventi scopi solidaristici o sociali, sono deducibili in sede di computo della base imponibile nel limite del dieci per cento del reddito complessivo del soggetto erogante.

2. La deduzione di cui al comma precedente spetta alle erogazioni in favore di associazioni e organizzazioni che non contemplano in statuto la possibilità di distribuire ad associati, promotori e altri soggetti partecipanti alla conduzione o alle attività dell'ente, utili o avanzi di gestione, e che perseguano i loro scopi, con attività anche di sola sovvenzione benefica, in favore di soggetti o collettività svantaggiate di cui all'art. 10, comma 2, lett. a) e b) del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460.

3. Lo scopo solidaristico o sociale si desume dalle disposizioni dello statuto registrato dell'ente beneficiario della liberalità e si considera comunque sussistente per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, per le organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, per le organizzazioni non governative riconosciute idonee ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49, per le fondazioni aventi o per oggetto statutario lo svolgimento o la promozione di attività di ricerca scientifica e per le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri previsti dalla legge 7 dicembre 2000, n.383.

Art. 2 - Regime sanzionatorio

1. Ai fini dell'applicazione dell'art. 1 comma 2 del D. Lgs. 18 dicembre 1997, n. 471, nel caso di contestazione per dichiarazione dei redditi incompleta, se la minore indicazione del reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi è conseguenza di una deduzione operata con violazione

dei presupposti di deducibilità dell'art. 1, la sanzione per l'incompletezza dell'indicazione è maggiorata, con riferimento alla quota di reddito corrispondente alla riduzione risultata indebita, per un importo pari al 200 per cento.

Se la deduzione risulta non spettante a causa della riscontrata insussistenza dei caratteri tipologici dell'ente beneficiario dell'erogazione dichiarati pubblicamente, ovvero rappresentati ai soggetti erogatori delle liberalità, l'ente e i suoi amministratori sono responsabili in solido con l'erogante per i carichi di maggiore imposta e per le sanzioni conseguenti agli accertamenti intervenuti.

Art. 3 - Coordinamento con le norme comuni di computo delle imposte sul reddito

Rapporti con altre deduzioni e detrazioni

1. La deduzione operata ai sensi del comma 1 dell'art. 1 tiene luogo, in relazione alle erogazioni fatte ai sensi dell'art. 1, di tutte le forme agevolative previste a titolo di deduzione o detrazione d'imposta, aventi effetto sul computo dell'imposizione dell'erogante, concesse da altre norme di legge.
2. Sono abrogati l'art. 10, comma 1, lett. g), e l'art. 13-bis, comma 1, lett. i-quater), l'art. 110, nel riferimento alla lett. g) dell'art. 10, e l'art. 110-bis, nel riferimento alla lett. i-quater), del T.U.I.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale

Testo definitivo approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato (aprile 2004)

Art. 1.

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro delle attività produttive, del Ministro della giustizia, del Ministro per le politiche comunitarie e del Ministro dell'interno, uno o più decreti legislativi recanti una disciplina organica, ad integrazione delle norme dell'ordinamento civile, relativa alle imprese sociali, intendendosi come imprese sociali le organizzazioni private senza scopo di lucro che esercitano in via stabile e principale un'attività economica di produzione o di scambio di beni o di servizi di utilità sociale, diretta a realizzare finalità di interesse generale. Tale disciplina deve essere informata ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) definire, nel rispetto del quadro normativo e della specificità propria degli organismi di promozione sociale, nonché della disciplina generale delle associazioni, delle fondazioni, delle società e delle cooperative, e delle norme concernenti la cooperazione sociale e gli enti ecclesiastici, il carattere sociale dell'impresa sulla base:

1) delle materie di particolare rilievo sociale in cui essa opera la prestazione di beni e di servizi in favore di tutti i potenziali fruitori, senza limitazione ai soli soci, associati o partecipi;

2) del divieto di redistribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, ad amministratori e a persone fisiche o giuridiche partecipanti, collaboratori o dipendenti, al fine di garantire in ogni caso il carattere non speculativo della partecipazione all'attività dell'impresa;

3) dell'obbligo di reinvestire gli utili o gli avanzi di gestione nello svolgimento dell'attività istituzionale o ad incremento del patrimonio;

4) delle caratteristiche e dei vincoli della struttura proprietaria o di controllo, escludendo la possibilità che soggetti pubblici o imprese private con finalità lucrative possano detenere il controllo, anche attraverso la

facoltà di nomina maggioritaria degli organi di amministrazione;

b) prevedere, in coerenza con il carattere sociale dell'impresa e compatibilmente con la struttura dell'ente, omogenee disposizioni in ordine a:

1) elettività delle cariche sociali e relative situazioni di incompatibilità

2) responsabilità degli amministratori nei confronti dei soci e dei terzi;

3) ammissione ed esclusione dei soci;

4) obbligo di redazione e di pubblicità del bilancio economico e sociale, nonché di previsione di forme di controllo contabile e di monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali da parte dell'impresa;

5) obbligo di devoluzione del patrimonio residuo, in caso di cessazione dell'impresa, ad altra impresa sociale ovvero ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale, associazioni, comitati, fondazioni ed enti ecclesiastici, fatto salvo, per le cooperative sociali, quanto previsto dalla legge 31 gennaio 1992, n. 59, e successive modificazioni;

6) obbligo di iscrizione nel registro delle imprese;

7) definizione delle procedure concorsuali applicabili in caso di insolvenza;

8) rappresentanza in giudizio da parte degli amministratori e responsabilità limitata al patrimonio dell'impresa per le obbligazioni da questa assunte;

9) previsione di organi di controllo;

10) forme di partecipazione nell'impresa anche per i diversi prestatori d'opera e per i destinatari delle attività;

11) una disciplina della trasformazione, fusione e cessione d'azienda in riferimento alle imprese sociali tale da preservarne la qualificazione e gli scopi e garantire la destinazione dei beni delle stesse a finalità di interesse generale;

12) conseguenze sulla qualificazione e la disciplina dell'impresa sociale, derivanti dall'inosservanza delle prescrizioni relative ai requisiti dell'impresa sociale e dalla violazione di altre norme di legge, in particolare in materia di lavoro e di sicurezza, nonché della contrattazione collettiva, in quanto compatibile con le caratteristiche e la natura giuridica dell'impresa sociale;

c) attivare, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, funzioni e servizi permanenti di monitoraggio e di ricerca necessari alla verifica della qualità delle prestazioni rese dalle imprese sociali;

d) prevedere che all'impresa sociale possano essere attribuite agevolazioni fiscali;

e) prevedere per enti che già godono di regimi agevolativi la possibilità di qualificarsi come imprese sociali, lasciando agli stessi la possibilità di optare per il regime fiscale di maggior favore;

f) definire la disciplina dei gruppi di imprese sociali secondo i principi di trasparenza e tutela delle minoranze, regolando i conflitti di interesse e le forme di abuso da parte dell'impresa dominante.

2. Con i decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo provvede a coordinare le disposizioni dei medesimi decreti con le disposizioni vigenti nelle stesse materie e nelle materie connesse, sentite la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché le rappresentanze del terzo settore, ferme restando le disposizioni in vigore concernenti il regime giuridico e amministrativo degli enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese.

3. Dall'attuazione dei principi e dei criteri direttivi di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

4. I principi e i criteri direttivi di cui alle lettere *d)* ed *e)* del comma 1 devono essere attuati nell'ambito delle risorse preventivamente stanziare dalla legge finanziaria.

5. Nel Documento di programmazione economico-finanziaria sono indicate annualmente le variazioni dell'ammontare delle entrate connesse con le agevolazioni fiscali di cui al comma 1, lettere *d)* ed *e)*.

6. Gli schemi dei decreti legislativi adottati ai sensi del comma 1, che devono essere corredati di relazione tecnica sugli effetti finanziari delle disposizioni in essi contenute, sono trasmessi alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, che sono resi entro trenta giorni dalla data di trasmissione dei medesimi schemi di decreto.

7. Entro i trenta giorni successivi all'espressione dei pareri ai sensi del comma 6, il Governo, ove non intenda conformarsi alle condizioni ivi eventualmente formulate, trasmette nuovamente alle Camere i testi, corredati dai necessari elementi integrativi di informazione, per i pareri definitivi delle Commissioni parlamentari competenti, che sono espressi entro trenta giorni dalla data di trasmissione.

8. Decorsi i termini di cui ai commi 6 e 7 senza che le Commissioni abbiano espresso i pareri di rispettiva competenza, i decreti legislativi possono essere comunque emanati.

Carta dei Principi dello Sport per tutti

(a cura del Coordinamento Sport per tutti
del Forum Permanente del Terzo Settore)

Così com'è oggi il sistema sportivo italiano rappresenta un'anomalia rispetto al resto del mondo: siamo l'unico Paese in cui il Comitato nazionale olimpico, invece di essere deputato alla selezione e alla preparazione degli atleti da inviare alle Olimpiadi, gestisce l'intero sport nazionale.

Ciò si deve ad un impianto legislativo vecchio, nato nel 1942, confermato nel primo dopoguerra e ulteriormente rafforzato dall'avvento del Totocalcio, che ha fatto del CONI il finanziatore di tutto lo sport italiano, avallandone la rinnovata centralità.

Avere un CONI facente funzioni di "Ministero dello sport" ha indirizzato lo sviluppo dello sport italiano a vantaggio quasi esclusivo dello sport finalizzato alla selezione e alla prestazione di eccellenza, a scapito di qualsiasi altra forma di sport, da quello scolastico a quello di mera fruizione del tempo libero.

L'incongruenza si è fatta ancor più palese allorché, a partire dagli anni Settanta, è maturata in Italia, come in tutti i Paesi industrialmente avanzati, una crescente domanda di sport per tutti.

Lo sport per tutti interpreta una filosofia dell'inclusione anziché privilegiare – come nella prestazione assoluta – la selezione delle attitudini psicofisiche e la loro valorizzazione ai fini del risultato tecnico. La sua rilevanza sociale ha trovato nel tempo numerosi riconoscimenti di principio, anche da parte delle istituzioni comunitarie europee.

Un primo riconoscimento dello sport per tutti fu operato dal Consiglio d'Europa (21-25 marzo 1975), il quale ne riconobbe almeno due principi fondanti: il diritto di ogni cittadino di praticare lo sport, l'importanza del ruolo che lo sport per tutti riveste nello sviluppo socio-culturale di un Paese, in quanto strumento avente la funzione fondamentale di preservare l'equilibrio fisiologico dei cittadini, mi-

nacciato dalla carenza di esercizio fisico dettata dalla società industriale, e di rispondere ad alcune esigenze socio-culturali, quali il bisogno di esprimersi, di comunicare, di inserirsi meglio nella comunità sociale, di compiere un tirocinio di responsabilizzazione. Nello sport per tutti, di fatto, il fine sociale della pratica è prevalente su quello della performance.

In tempi più recenti, un'ulteriore definizione degli scopi dello sport per tutti è scaturita dall' VIII Congresso mondiale dello sport per tutti (Québec, maggio 2000), per il quale lo sport per tutti deve:

- includere tutti i settori della popolazione, uomini e donne, accompagnandoli dalla fanciullezza per l'intera esistenza;
- porre particolare attenzione sui crescenti bisogni sportivi della popolazione anziana, delle minoranze e dei disabili;
- sapersi adattare alle condizioni locali e alle capacità di ogni cittadino;
- essere complementare allo sport di élite.

La promozione dello sport per tutti è espressamente raccomandata nelle Conclusioni del Consiglio Europeo di Nizza del 7/8 dicembre 2000 ("Dichiarazione di Nizza relativa alle caratteristiche dello sport e alle sue funzioni sociali in Europa di cui tener conto nell'attuazione delle politiche comuni").

Quali siano oggi in Italia le dimensioni dello sport per tutti è dato ricavabile dalle statistiche Istat: i cittadini che praticano attività sportiva in forma continuativa e saltuaria rappresentavano nel 2000 il 28.4% della popolazione, pari a circa 16 milioni di individui. Di questi solo poco più di 3 milioni fanno capo al mondo dello sport finalizzato alla pura performance, ovvero dello sport promosso dalle Federazioni Sportive Nazionali,

Non ha più dunque modo di essere un sistema tutto incentrato sull'interesse dello sport di performance, ed in cui solo questo trova riconoscimento e supporto. Nel Consiglio Nazionale del CONI, organo di indirizzo dello sport nazionale, siedono i rappresentanti di tutte le Federazioni, ma non quelli delle associazioni di sport per tutti.

La situazione discriminatoria nei confronti dello sport per tutti si rispecchia nel modo in cui il CONI gestisce le proprie risorse. Il CONI riconosce all'insieme dell'associazionismo di sport per tutti un contributo globale annuo pari allo 0.90% delle sue entrate. Il restante 99.1% va alle Federazioni.

Nel corso dei decenni sono stati presentati in Parlamento, da forze politiche differenti, diversi progetti di legge per varare una legge-quadro dello sport, che tra l'altro riconoscesse e assegnasse risorse sufficienti allo sport sociale. Nessuna di

quelle proposte di legge è mai arrivata alla discussione in aula.

Oggi un discorso di una riforma legislativa del sistema non è più rinviabile, per via delle trasformazioni che comunque sono intervenute a cambiare il quadro del sistema sportivo. Negli ultimi anni la crisi del totocalcio e degli altri concorsi sportivi gestiti dal CONI, sfociata di recente nel passaggio della gestione dei concorsi dal CONI ai Monopoli di Stato e nel trasferimento di alcune funzioni del CONI ad una società "CONI servizi SpA" di proprietà dello Stato, ha cancellato i due pilastri su cui si è retto per decenni il modello sportivo italiano: l'autofinanziamento e l'autonomia.

Non si può che prendere atto dell'esaurimento del "modello sportivo italiano" fondato sulla centralità della prestazione e sulla delega al CONI dei compiti di promozione e tutela di ogni forma di sport.

Il varo di un diverso modello sportivo passa inevitabilmente attraverso una diversa considerazione per lo sport per tutti e il ruolo sociale che esso svolge e che ancor più potrebbe svolgere ove fosse adeguatamente incoraggiato. Più precisamente:

A) un ruolo formativo, nell'ambito di un'educazione concepita come percorso che accompagna il cittadino attraverso tutto l'arco della sua vita, dall'infanzia all'età anziana. In particolare bisogna valutare la rilevanza che l'esperienza sportiva può assumere nella formazione del minore, così come raccomandato anche nel rapporto pubblicato nel 2001 dall'Osservatorio dei Minori, "Bambini e adolescenti nel 2000", "Rapporto" che sottolinea anche l'inefficacia, anzi gli effetti negativi, di una pratica sportiva in cui l'enfasi venga posta più sui risultati sportivi che sull'intero processo di costruzione della personalità

Lo sport educativo non va visto solo come risorsa nel contrasto alla devianza giovanile, o al recupero dalla marginalità, piuttosto come uno strumento ordinario da fare entrare nel curriculum formativo di ogni ragazzo, nel quadro di un percorso di formazione globale della persona.

B) un ruolo di prevenzione sanitaria, per prevenire e contrastare i danni derivanti dagli stili di vita correnti. L'OMS ha indicato nella sedentarietà una delle maggiori cause di malattie cardiovascolari, di diabete e obesità. Circa l'80% delle cardiopatie coronariche precoci sono dovute all'associazione di una cattiva alimentazione, inattività fisica e tabagismo. Secondo l'OMS perfino un terzo dei tumori (attesi) potrebbe essere evitato associando una sana alimentazione con una attività fisica praticata regolarmente nel corso della vita.

C) un ruolo di inclusione e coesione sociale. L'inclusione è la grande sfida dei prossimi decenni. Si pensi al modo in cui si sta verificando il processo dell'immigrazio-

ne, in un contesto di timori e di incertezze cui va posto rimedio. E accanto all'inclusione economica e sociale degli immigrati va realizzata l'inclusione culturale nella testa e nel cuore di quegli italiani che si sentono minacciati dall'immigrazione. La pratica sportiva può essere uno degli strumenti per affrontare e vincere tale sfida. Basti dire che su di essa puntano anche gli organismi europei per realizzare una migliore inclusione sociale a livello continentale. Né dobbiamo dimenticare un altro problema sociale cui la pratica sportiva può offrire risposta: è il problema della frammentazione della nostra società, che produce mancanza di relazioni, isolamento, distacco dal contesto sociale delle altre minoranze, si chiamano anziani, portatori di handicap, disoccupati.

D) un ruolo di educazione alla democrazia. Rispetto delle regole, rispetto dell'altro, assunzione di responsabilità, senso della collettività come primo passo per l'affermarsi della solidarietà...sono tutti valori il cui apprendimento è connotato ad un'esperienza di vita condotta in una Società sportiva.

E) Un ruolo di economia sociale. Come indicato da uno studio di settore realizzato nell'ottobre 2000 dalla "Commissione Europea 10", che si occupa di educazione e cultura, lo sport di massa (non quello professionistico, ma quello non profit o di Terzo Settore), è un comparto che può assicurare nuovi e interessanti livelli di occupazione. La previsione si basa su alcuni dati di fatto: la domanda di sport è destinata a salire ulteriormente; l'associazionismo sportivo è ampiamente al di sotto dei livelli di occupazione assicurati dal resto dell'associazionismo non profit, e dunque non dovrebbe faticare quantomeno a raggiungere quei livelli medi; il bisogno di sport reclama sempre più strumenti e servizi che richiedono un adeguato livello di professionalità. Le possibilità occupazionali offerte dallo sport saranno tanto maggiori quanto più lo sport per tutti andrà ad intersecarsi con le politiche sociali, perché ciò renderà più plausibili investimenti pubblici sulla promozione sportiva.

Nell'acclusa "Carta dei principi dello sport per tutti" le associazioni di sport per tutti hanno raccolto, in una enunciazione di sintesi, i criteri che caratterizzano la pratica dello sport per tutti e la distinguono da altre forme di sport, rendendola strumento di promozione umana e sociale. Altresì hanno indicato alcuni elementi su cui fondare una politica di sviluppo dello sport per tutti.

Una convergenza sui contenuti della "Carta" può essere il punto d'avvio per lavorare al varo di una riforma del sistema sportivo italiano, nel cui ambito si riconosca, inquadri e sostenga lo sport per tutti, riconoscendo la sua pari dignità nei confronti dello sport di prestazione.

1. Praticare lo sport è un diritto dei cittadini di tutte le età e categorie sociali

La pratica dello sport è diventata parte integrante della vita di milioni di cittadini e rappresenta oggi una dimensione importante della qualità della vita individuale e collettiva.

In quanto diritto, l'attività sportiva deve essere accessibile a tutti, nel rispetto delle aspirazioni e delle capacità di ciascuno e nella diversità delle pratiche agonistiche o amatoriali, organizzate o individuali.

2. Lo sport per tutti costituisce un fenomeno socialmente rilevante, poiché assolve a primarie funzioni nei processi di crescita degli individui e della collettività.

In particolare, lo sport costituisce un elemento irrinunciabile della dimensione educativa, per il ruolo che esso svolge nella formazione del fanciullo e dell'educazione continua degli adulti.

Il diritto allo sport è dunque diritto a compiere un'esperienza di maturazione umana e di integrazione sociale.

Lo sport per tutti è un'attività umana che si fonda su valori sociali, educativi e culturali essenziali, e rappresenta quindi un eccellente strumento per equilibrare la formazione e lo sviluppo della persona in ogni età.

Esso è:

- *fattore di partecipazione alla vita sociale, di tolleranza, di accettazione delle differenze e di rispetto delle regole;*
- *fonte di benessere psicofisico e di realizzazione personale;*
- *strumento appropriato per promuovere l'inclusione e la coesione sociale;*
- *fattore di conoscenza del territorio e di integrazione con l'ambiente, del quale promuove il rispetto e la protezione;*
- *mezzo privilegiato per garantire ai disabili fisici o mentali il diritto ad uno sviluppo individuale, di rieducazione, di integrazione sociale e di solidarietà.*

Se sostenuto da scopi e obiettivi pedagogici, lo sport svolge un importante ruolo nei percorsi formativi dei giovani, anche per quanto riguarda i giovani svantaggiati e demotivati.

Peraltro lo sviluppo delle dinamiche sociali e culturali del Paese fa emergere una forte domanda di educazione continua che non attiene più alle sole fasce giovanili della popolazione. L'attività motoria e lo sport vanno considerati parte integrante dell'educazione continua dei cittadini oltre che del processo di sviluppo della loro personalità.

3. Lo sport per tutti svolge una preziosa funzione sanitaria a beneficio di tutti: tutela la salute ed è fattore di prevenzione contro le malattie.

Il diritto allo sport è quindi parte integrante del diritto alla salute.

L'attività motoria e sportiva svolge un ruolo fondamentale nel migliorare e conservare la salute dei cittadini, ed è uno strumento efficace per contrastare alcune malattie.

Contribuisce, inoltre, al mantenimento di un buono stato di salute e di qualità della vita in età avanzata.

4. La dimensione associativa dello sport costituisce un'importante risorsa di relazione e interazione sociale, una preziosa esperienza di democrazia, partecipazione e corresponsabilità.

La società sportiva è il luogo proprio e privilegiato in cui l'esperienza sportiva nasce e si configura in forme e a misura dei bisogni, delle possibilità e delle aspirazioni dei suoi componenti, praticanti e operatori, che insieme concorrono a esprimere e realizzare i grandi valori di umanità e socialità di cui lo sport è portatore.

Per questo suo ruolo fondamentale, la società sportiva deve essere difesa, valorizzata e sostenuta come condizione integrante di una soddisfacente diffusione dello sport sul territorio e della validità tecnica ed etica delle attività praticate.

5. Lo sport per tutti, in tutte le sue forme e per tutti i cittadini, dev'essere affermato, riconosciuto e garantito per assicurare i massimi benefici dell'esperienza sportiva alle singole persone, ai gruppi sociali e alla collettività.

Lo sport per tutti comprende le diverse forme di pratica sportiva che si prefiggono quale scopo principale il mantenimento della salute, l'educazione, la ricreazione, il rapporto con l'ambiente, la solidarietà, la socializzazione.

Esso è svincolato da fini di selezione, e trova la sua connotazione principale nell'assenza di intenti spettacolari e di superamento di limiti assoluti, in accordo con quanto sancito dal CIO nel suo Documento del centenario, lo sport per tutti "raccolge tutti i tipi di sport, ad eccezione dello sport di alto livello". Lo sport per tutti consiste in proposte differenziate e qualificate di attività diverse per le diverse fasce di età, senza che alcuno ne possa restare escluso a motivo delle sue condizioni psicofisiche e delle sue possibilità economiche, nonché delle condizioni socio-ambientali in cui vive. Il concetto di sport per tutti esprime un richiamo e un impegno alla massima diffusione della pratica sportiva, in ogni sua forma, fra tutti i cittadini.

6 Per assolvere le sue funzioni educative, culturali e sociali lo sport deve essere organizzato e praticato sulla base di principi e criteri scientificamente fondati, nel rispetto delle regole disciplinari, di norme di fair play condivise e liberamente accettate, e dei bisogni dei cittadini.

Un'adeguata formazione degli operatori è indispensabile per sviluppare lo sport sociale e in particolare per concretizzare la dimensione educativa dell'attività sportiva.

La qualità dell'esperienza sportiva è fondamentale perché questa possa esprimere in pieno i suoi valori.

Un rigorosa formazione degli operatori, in tutti i loro ruoli, costituisce la condizione preliminare per conferire qualità tecnica e metodologica all'esperienza sportiva. Nel pensare le cose da fare perché trovi pieno diritto di cittadinanza ed adeguato sviluppo uno sport sociale che colga le novità e risponda ai bisogni attraverso la sottolineatura della dimensione educativa, è assolutamente necessario ripensare la formazione degli operatori, mettendo in rete le agenzie formative. tradizionali e nuove, che sono andate progressivamente accreditandosi.

7 L'associazionismo sportivo è essenziale per la promozione e l'organizzazione dello sport secondo criteri di qualità, eticità e regolarità.

Ne deriva il ruolo fondamentale delle organizzazioni sportive, che devono essere riconosciute e sostenute nei loro programmi volti a migliorare le attività promozionali, tecniche, formative, amministrative.

8 La specificità che deriva allo sport dalle sue funzioni sociali si basa sulla salvaguardia sia dell'autonomia delle associazioni sportive sia del volontariato che le sostiene.

Il volontariato assolve una funzione insostituibile nella promozione dell'associazionismo sportivo e nell'organizzazione dello sport

Deve essere riconosciuta l'autonomia delle associazioni sportive e il loro diritto a organizzarsi ed operare liberamente.

L'organizzazione delle attività è compito naturale e irrinunciabile dell'associazionismo sportivo e delle strutture organizzative da esso espresse, mentre è funzione specifica delle istituzioni pubbliche la creazione delle condizioni necessarie per la pratica sportiva di tutti i cittadini.

E' diritto dell'associazionismo sportivo e del volontariato vedere riconosciuta la loro essenziale funzione nello sport per tutti.

Lo Stato deve promuovere e sostenere il volontariato sportivo con misure che fa-

voriscono la sua protezione e un riconoscimento del ruolo economico e sociale dei volontari.

9. L'associazionismo di sport per tutti, nelle sue varie forme, rappresenta una dimensione rilevante dell'economia sociale.

L'associazionismo di sport per tutti, pur caratterizzandosi come non profit, costituisce nel suo complesso una realtà economica non trascurabile e una fonte di occupazione.

Esso va perciò tutelato e incentivato con opportune misure giuridiche e fiscali.

10. È dovere delle Istituzioni Pubbliche a tutti i livelli – nazionale, regionale e locale – garantire le condizioni per la pratica dello sport di tutti i cittadini e per la vita e le attività delle organizzazioni sportive.

Come affermato dal CIO nel Documento del centenario, "lo sport per tutti è responsabilità di tutti".

Per il movimento sportivo un intervento più incisivo sul fronte dello sport per tutti, oltre a costituire un impegno al quale non ci si può sottrarre, rappresenta anche un fattore promozionale e di crescita della cultura sportiva, che è la condizione e la base per lo sviluppo dello sport in tutte le sue espressioni.

Le politiche dello sport per tutti coincidono con lo sviluppo dello sport sociale, i cui campi di azione si incrociano con altri servizi sociali quali la sanità pubblica, l'istruzione, la formazione professionale e l'ambiente, la cura degli anziani e dei disabili, la lotta all'esclusione sociale e la ricerca di forme pacifiche di integrazione.

Il riconoscimento dello sport per tutti e il sostegno alla sua promozione è dunque interesse, prima ancora che un dovere, di tutte le Istituzioni, sia centrali che territoriali. In quanto fenomeno sociale rilevante, la realtà dello sport per tutti coinvolge anche forme di associazionismo non sportivo ed altre componenti sociali ed economiche, sia pubbliche che del privato sociale.

È necessario che tutte le forze cointeressate alla promozione dello sport per tutti adottino una logica di sistema, ispirata ai principi del federalismo solidale (art. V della Costituzione), con un ruolo di programmazione e di sostegno da parte delle pubbliche istituzioni centrali e territoriali.

La logica di sistema è indispensabile anche al fine di raggiungere l'opportuna concertazione e sviluppare le relative sinergie. Nelle politiche pubbliche è più che mai urgente favorire un riequilibrio delle risorse finanziarie ed impiantistiche a favore dello sport per tutti.

Cronologia degli eventi del Forum permanente del Terzo settore dal 2000 al 2003

2000

- 15 giugno 2000:** Firmato un Protocollo d'Intesa triennale con il Ministro Pubblica Istruzione, con i seguenti obiettivi:
- Sviluppo collaborazione su temi di educazione e solidarietà
 - Sviluppo educazione ambientale, pace, non-violenza, intercultura, associazionismo sociale e culturale
 - Lotta alla dispersione scolastica e promozione dell'educazione permanente
 - Sviluppo comunicazione intergenerazionale
 - Inserimento scolastico dei bambini disabili
 - Sviluppo cultura trans-nazionale
- 20 giugno 2000:** Assemblea Nazionale: nuova forza alla rappresentanza del mondo della solidarietà. Promozione di democrazia, solidarietà, giustizia sociale, progresso ecosostenibile - Documento Politico Programmatico: valutazione dei risultati ottenuti nel triennio precedente con particolare attenzione al tema della riforma della cooperazione internazionale
- 1 luglio 2000:** Programma per l'anno sociale 2000/01
- 1 settembre 2000:** Proposte di emendamento alla Finanziaria 2001
- 2 settembre 2000:** Documento di proposta di legge Finanziaria 2001
- 3 ottobre 2000:** Nasce il Coordinamento Settoriale Infanzia

6 novembre 2000: Firma a Roma del Contratto di Servizio tra Ministero della Comunicazione e Rai per definire ruoli, contesti e missioni del servizio pubblico radiotelevisivo. Siglato un Protocollo aggiuntivo che istituisce una Sede Permanente di confronto, a carattere consultivo, tra Rai, Consiglio Nazionale Utenti e Associazioni del Terzo Settore, del volontariato e dei consumatori, di cui sono eletti 12 rappresentanti. Tra questi 2 sono del Forum.

2001

- 26 gennaio 2001: Documento sul Terzo Settore in applicazione della legge 328/00
- 1 aprile 2001: Programma del Forum in occasione delle elezioni del 13/05/01
- 20 aprile 2001: Convention promossa da Forum, CNV, CONVOL e centri di servizio
- 22 maggio 2001: Incontro con il Capo dello Stato al Quirinale: viene donato al Presidente il "Cesto della Cittadinanza Attiva"
- 18 giugno 2001: Incontro con il Presidente della Camera Casini
- 28 giugno 2001: Perugia: Assemblea Nazionale
- 29 giugno 2001: Perugia: Convegno sulla Riforma dello Stato Sociale, cui partecipa il Ministro del Welfare Maroni
- 9 luglio 2001: Osservatorio su "Comunicazione Sociale ed Editoria del Terzo settore"
- 10 luglio 2001: Incontro con l'On. Rutelli sul G8
- 11 luglio 2001: Torino: Seconda Sessione dell'Osservatorio di Torino – Tavolo della RAI sul sociale - Incontro con i membri del gruppo parlamentare DS
- 12 luglio 2001: Incontro con il Governo e con il Presidente del Consiglio Berlusconi: oggetto dell'incontro il DPEF
- 14 luglio 2001: Incontro con il Ministro degli Affari Esteri Ruggiero
- 18 luglio 2001: Si insedia il "Tavolo Interparlamentare di Consultazione Permanente con il Terzo settore"
- 26 luglio 2001: Primo incontro tra il "Tavolo Interparlamentare di Consultazione" e il Forum del Terzo Settore

TERZO SETTORE

- 9 agosto 2001: Nomina di 10 rappresentanti del terzo settore presso in CNEL, come previsto dalla legge 328/00
- 12 settembre 2001: Presentazione del Rapporto 2001 presso il Salone degli Arazzi della RAI
- 25 settembre 2001: Consiglio Nazionale - Incontro a Palazzo Chigi presentazione delle linee guida della Finanziaria 2002
- 5 ottobre 2001: Presentazione della Carta della Donazione -Incontro con l'On. Maroni per la presentazione del Libro Bianco sul mercato del lavoro in Italia
- 9 ottobre 2001: Incontro con il Ministro delle Telecomunicazioni Gasparri
- 12 ottobre 2001: Perugia: Convegno sul tema "Comunicare la pace in tempo di guerra"
- 16 ottobre 2001: Incontro con il "Tavolo Interparlamentare di consultazione con il Terzo Settore"
- 24 ottobre 2001: Conferenza stampa sull'ingresso dei 10 rappresentanti dell'associazionismo e del volontariato nell'Assemblea CNEL - Audizione con la Commissione XII Affari Sociali alla Camera dei Deputati: proposte di legge riguardanti asili nido e servizi per l'infanzia
- 25 ottobre 2001: 10 rappresentanti delle Associazioni tra cui il portavoce del Forum, Patriarca, entrano al CNEL: Il Terzo settore si fa "bandiera" di solidarietà, coesione sociale e qualità relazionale
- 26 ottobre 2001: Documento su "Impegno politico del Forum sulle principali questioni internazionali" in cui vengono promosse in Parlamento Giustizia, Solidarietà internazionale e Cooperazione
- 31 ottobre 2001: Documento " Proposte per la Finanziaria 2002": vengono ribaditi i principi alla base del Patto Associativo (Cooperazione Internazionale, attenzione povertà estreme, universalismo dei diritti, difesa politiche inclusione sociale)
- 15 novembre 2001: Il Forum cambia sede
- 28 novembre 2001: Documento "Discorso di Edoardo Patriarca in occasione dell'incontro con il Presidente della Repubblica Ciampi" : riflessione sul ruolo del servizio civile

- 4 dicembre 2001: Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Letta riceve una delegazione del Forum
- 11 dicembre 2001: Convegno "Comunicazione e Sport" promosso dal Segretariato Sociale RAI
- 19 dicembre 2001: Consiglio nazionale straordinario: Documento anziani - Confronto con il Governo sulla Legge Delega sull'impresa sociale - Nota a commento del libro bianco sul mercato del lavoro: si ribadisce la necessità di nuova occupazione nei servizi alla persona, alla comunità, al territorio

2002

- 14/15 gennaio 2002: Tavolo della RAI sul Sociale
- 17 gennaio 2002: Intesa con Maroni per la legge delega sull'Impresa sociale
- 18 gennaio 2002: Lettera aperta a Berlusconi: Il governo deve garantire un ambito istituzionale di confronto con le istanze sociali - Assemblea Nazionale
- 22 gennaio 2002: Incontro al Ministero del Lavoro tra la delegazione del Forum, il Sottosegretario Sestini e i tecnici del Ministero per la stesura del testo della legge delega sull'impresa sociale
- 23 gennaio 2002: Incontro con il Segretario Nazionale dei DS Fassino
- 5 febbraio 2002: Conclusione dei lavori di elaborazione e concertazione per la legge delega sull'impresa sociale - Manifesto sul tema : L'importanza dell'indipendenza delle fondazioni per rispondere ai bisogni dei cittadini
- 15 febbraio 2002: Incontro stampa: "Fondazioni Bancarie abbiano un'anima, quella della società civile"
- 21 marzo 2002: 10 rappresentanti del Terzo Settore presso il CNEL incontrano il Presidente Larizza
- 4 aprile 2002: Crisi in Medio Oriente: una delegazione del Forum parte per Israele
- 9 aprile 2002: Incontro presso il Ministero del Lavoro sulle professioni sociali e la legge 328/00

TERZO SETTORE

- 10 aprile 2002: Nota sul ddl del Governo sull'Immigrazione - Consiglio Nazionale
- 12 aprile 2002: Audizione I Commissione Affari Costituzionali
- 18 aprile 2002: Il Consiglio dei Ministri approva la legge delega sull'impresa sociale
- 20 aprile 2002: "Essere volontari oggi" a favore del mantenimento della legge 266/91 sulla specificità del volontariato
- 2-5 maggio 2002: Civitas: - Convegno con Ministro Buttiglione - Il Terzo settore incontra il Governo - Convegno con presidente Prodi: Capire e costruire la cittadinanza Europea - Convegno con Ministro Gasparri: Terzo Settore e Rai
- 12 maggio 2002: Marcia straordinaria Perugia-Assisi per la pace in Medio Oriente
- 16-17 maggio 2002: Prima Sessione dell'Osservatorio di Torino - Tavolo della RAI sul Sociale
- 20 giugno 2002: Note e proposte per la nuova Costituzione dell'UE - Coordinamento Nazionale dell'educazione ambientale;
- Lancio della Campagna per la nascita dei Forum Locali del Terzo settore
- 19 luglio 2002: Incontro con il Vicepresidente della Convenzione Europea Amato - Documento sulla Definizione dei Profili Professionali per i servizi sociali.
- 16 ottobre 2002: Proposta per la Finanziaria 2003
- 12 novembre 2002: Documento sul Piano dell'infanzia: proposta ed intervento legislativo a favore dell'infanzia fatto dal Coordinamento Settoriale Infanzia

2003

- 21 gennaio 2003: Comunicato stampa di denuncia del danno portato dal regolamento 294 all'editoria del terzo settore
- 15 febbraio 2003: Manifestazione del Forum Sociale Europeo contro la guerra in Iraq

- 22 febbraio 2003: Note e commento sul Libro Bianco sul Welfare
- 31 marzo 2003: Livelli essenziali di assistenza (Documento di proposta)
- 31 marzo 2003: Libro Bianco: Le Politiche familiari (Documento di proposta)
- 30 aprile-4 maggio 2003: Civitas - Presentazione " Carta dello sport per tutti"
- 11 giugno 2003: Partecipazione all'Assemblea Nazionale dell'Acri
- 19 giugno 2003: Partecipazione manifestazione contro i tagli delle risorse finanziarie per le ONG italiane; Incontro con UDC in previsione del DPEF
- 21 giugno 2003: Avvio della Campagna per la costituzione dei Forum Territoriali
- 2 luglio 2003: Assemblea Nazionale: Presentazione del documento "Alcune tracce di Riflessione"
Documento Coordinamento Terza età "Gli Anziani e il welfare"
- 16 luglio 2003: Incontro a Palazzo Chigi sul DPEF 2004
- 28 luglio 2003: Incontro tra una delegazione del Forum e dei Gruppi Parlamentari dell'Ulivo
- 23 settembre 2003: Incontro con il Governo sulla Finanziaria 2004
- 24 settembre 2003: Audizione presso la Commissione Giustizia della Camera sulla legge per l'Impresa Sociale
- 25 settembre 2003: Audizione presso la Comm. Finanze sulla proposta di legge sulla detassazione delle donazioni alle Onlus.
- 29 settembre 2003: Sentenza della Corte Costituzionale sulle Fondazioni favorevole al ricorso del Forum
- 9 ottobre 2003: Collaborazione tra il Coordinamento degli Assessori alle Politiche Sociali delle Regioni e delle Province Autonome e il Forum del Terzo Settore
- 23 ottobre 2003: Consiglio Nazionale: Documento contro la Finanziaria 2004 e di Sostegno del Forum allo Sciopero Generale indetto dalla CGL CISL UIL
- 24 ottobre 2003: Documento di contributo alla legge di Riforma del Volontariato elaborato dal Gruppo Volontariato del Forum

TERZO SETTORE

- 11 novembre 2003: Presentazione al CNEL del documento del Forum del Terzo Settore sulla responsabilità sociale: "Verso il manifesto del Forum del Terzo Settore sulla responsabilità sociale"
- 24 novembre 2003: Partecipazione al premio "Pubblicità Per Bene"
- 4/5 dicembre 2003: Assemblea Nazionale
- 15 dicembre 2003: Presentazione di OSIF, Osservatorio sulla Sostenibilità D'Impresa e della Finanza

Siti per e sul terzo settore

www.forumterzosettore.it

È il sito ufficiale del Forum permanente del Terzo settore con i link di tutte le organizzazioni aderenti e osservatrici

Per chi cerca opportunità di lavoro e formazione nel terzo settore

www.handylex.org

Handylex - Le leggi a portata di mano

www.nprofit.org

Sito del non profit in Italia

www.nonprofitonline.it

Info sul non profit

Quinonprofit_it - Risorse per il terzo settore.htm

Portale di informazioni sul non profit

www.volontariato.it

Sito del volontariato italiano

Per chi vuole informazioni sulla cooperazione internazionale e volontariato all'estero

www.oneworld.org/lliaisonlit

Elenco delle Ong in Italia

www.oxfam.org

Cooperazione internazionale

www.solidar.org

Ong

www.cocis.it

Cocis - Consorzio di Ong di ispirazione laica

www.focsiv.it

Focsiv - federazione di Ong di ispirazione cristiana

www.volint.it

Volontariato internazionale ed educazione allo sviluppo

www.unimondo.org

Unimondo, cooperazione internazionale

www.lunaria.org

Terzo settore, volontariato, immigrazione

Per chi si interessa di ambiente

www.wwf.it

WWF Italia

www.legambiente.it

Legambiente

www.reteambiente.it

Sito italiano sull'ambiente

Per la cooperazione sociale

www.cittavisibile.it

Città visibile - Roma

www.coinsociale.it

CO.IN. Cooperative Integrate ONLUS

www.impresarete.it

Sito della cooperativa sociale Impresa a Rete

www.nonprofit24.ilsole24ore.com

Sito per il non profit del Sole 24 ore

www.consolida.it

Consorzio di cooperative sociali

www.impresasociale.it

Per L'Impresa Sociale - rassegna stampa terzo settore

www.retecmg.org

Sito del Consorzio Gino Mattarelli

www.spazio-lavoro.it

Spazio-lavoro cooperativa sociale integrata, informazione, documentazione e consulenza

Per la finanza etica, commercio equo e altreconomia

www.altromercato.it

Altromercato

www.assobdm.it

Associazione delle botteghe del mondo

www.bilanciosociale.it

Il Bilancio Sociale in Italia

www.retelilliput.org

Rete Lilliput

www.listaetica.org

Informazioni sul non profit e il consumo critico

www.finanza-etica.it

La finanza etica in Italia

Media che si occupano di terzo settore

www.altreconomia.it

Rivista sull'economia «solidale» ed etica

www.carta.org

Carta dei cantieri sociali, settimanale di informazioni dal mondo dei movimenti

www.terre.it

Terre di Mezzo - giornale di strada

www.redattoresociale.it

Agenzia stampa del sociale e del non profit

www.fnsi.it/coordinamentononprofit/documenti/sito

Coordinamento ufficio stampa del non profit

www.sociale.it

Aggiornamenti dal mondo del sociale

www.nonprofit24.com

Il sito del Sole 24 Ore - Terzo Settore

www.segretariatosociale.rai.it

Il sito del segretariato sociale Rai

www.vita.it

Settimanale su terzo settore e volontariato

www.retesociale.it

«Retesociale - notiziario on line dell'inclusione»

www.testimonianze.org

Rivista fondata da E. Balducci

www.ilsalvagente.it

Settimanale dei diritti dei cittadini

www.terzacomunicazione.org

Osservatorio sulla comunicazione sociale e l'editoria del Terzo settore